

**ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E
DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA**

**SERVIZIO 3
MULTIFUNZIONALITÀ E DIVERSIFICAZIONE IN AGRICOLTURA -
LEADER**

**ALLEGATO 1 AL BANDO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO SRG06 -
LEADER – ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE**

Tipo di intervento: COOP (77) - Cooperazione



SCHEMA DI SSLTP

INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SSLTP) (Massimo 50 cartelle, tabelle e grafici esclusi)

Nome del GAL

GAL Terra Barocca

Titolo della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo

Immersi nel Buono, nel Bello, nel Barocco

1. Descrizione dell'area del GAL

1.1 Elenco dei Comuni e popolazione interessata dalla SSLTP

Il territorio del GAL Terra Barocca ricade nella zona sud-est della Sicilia in provincia di Ragusa ed è una delle province più meridionali d'Italia. I comuni del GAL Terra Barocca sono 5 (Ragusa, Modica, Scicli, Ispica e Santa Croce Camerina) che partendo dal mare con il litorale si estendono con le zone collinari dell'altopiano Ragusano. I 5 Comuni interessano una popolazione di 181.699 abitanti.

1.2 Descrizione del territorio del GAL, dati e analisi (quantitative – qualitative) con indicazioni della superficie territoriale interessata dalla Strategia, distinta per tipologia di Zone (B, C e D)

L'area interessata al GAL Terra Barocca si trova nella zona sud-est della Sicilia, con una superficie di 1.030,60 kmq, mentre la popolazione totale dei residenti nell'area al 2021 è di n. 180.310, con una densità di 174,96 n°/Kmq (figura 1.1 e tabella 1.1 e tabella 1.2).

Figura 1.1 - Area di intervento del GAL



Fonte: nostra elaborazione su dati GAL

Tabella 1.1 - Caratteristiche principali del GAL Terra Barocca

| | |
|---|----------|
| Totale superficie dell'area (kmq) | 1.030,60 |
| Totale della popolazione residente nell'area al 2021 (n°) | 180.310 |
| Densità della popolazione dell'area (n°/Kmq) | 174,96 |

Fonte: nostra elaborazione su dati GAL e ISTAT (*popolazione residente 2021 - Popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Suppl. Ordinario n.10*)

Tabella 1.2 - Principali caratteristiche dei comuni del GAL Terra Barocca

| N. | Codice Comune | Comune | Prov. | Superfici e (kmq) | Popolazione | Classificazione area |
|----|---------------|----------------------|-------|-------------------|-------------|----------------------|
| 1 | 88005 | Ispica | RG | 113,75 | 16.187 | C |
| 2 | 88006 | Modica | RG | 292,37 | 53.554 | C |
| 3 | 88009 | Ragusa | RG | 444,67 | 72.779 | C |
| 4 | 88010 | Santa Croce Camerina | RG | 41,09 | 10.912 | C |
| 5 | 88011 | Scicli | RG | 138,72 | 26.878 | C |

Fonte: nostra elaborazione su dati GAL e ISTAT (*popolazione residente 2021 - Popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Suppl. Ordinario n.10*)

Tabella 1.3 – macroaree rurali dei comuni del GAL Terra Barocca

| Aree | Superficie totale area (Kmq) | Incidenza sulla superficie totale GAL (%) |
|---|------------------------------|---|
| Aree B | 0 | 0 |
| Aree C | 1.030,60 | 100 |
| Aree D | 0 | 0 |
| Aree protette e ad alto valore naturale | 0 | 0 |
| Totale Area GAL | 1.030,60 | 100 |

1.3 Contesto socio-demografico, economico, ambientale, qualità della vita e quantificazione del tasso di spopolamento

1.3.1 Indici demografici

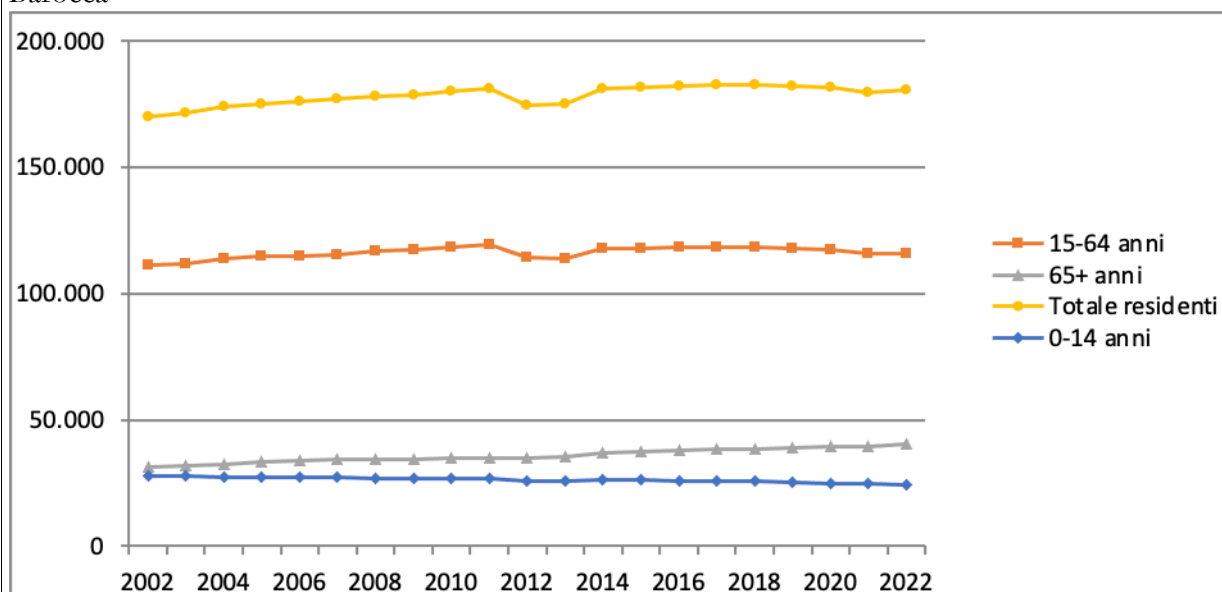
Per comprendere l'evoluzione del tessuto sociale dell'area dei 5 comuni facenti parte del GAL Terra Barocca è opportuno utilizzare alcuni indicatori specifici. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio su quello lavorativo o su quello sanitario. L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

Tabella 1.4 - Indici demografici del territorio del GAL Terra Barocca

| Anno | % 0-14 anni | % 15-64 anni | % 65+ anni | Età media | Indice di vecchiaia | Indice di Dipendenza strutturale | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|-------------|--------------|------------|-----------|---------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| 2002 | 16,3% | 65,4% | 18,4% | 40,17 | 113,12 | 52,99 | 9,84 | 9,62 |
| 2003 | 16,1% | 65,8% | 18,8% | 40,48 | 116,01 | 53,16 | 9,74 | 10,5 |
| 2004 | 15,8% | 66,9% | 19,1% | 40,57 | 118,59 | 52,67 | 9,8 | 9,34 |
| 2005 | 15,6% | 67,4% | 19,5% | 40,71 | 121,11 | 52,72 | 9,76 | 9,8 |
| 2006 | 15,4% | 67,5% | 19,9% | 40,98 | 124,85 | 53,08 | 10,08 | 9,5 |
| 2007 | 15,3% | 67,9% | 20,1% | 41,16 | 126,58 | 53,07 | 9,7 | 9,76 |
| 2008 | 15,1% | 68,5% | 20,2% | 41,35 | 127,81 | 52,61 | 9,74 | 9,28 |
| 2009 | 15,0% | 69,0% | 20,3% | 41,51 | 129,09 | 52,20 | 10,28 | 10,22 |
| 2010 | 14,9% | 69,6% | 20,4% | 41,63 | 129,38 | 51,91 | 9,64 | 9,50 |
| 2011 | 14,8% | 70,1% | 20,5% | 41,82 | 130,49 | 51,69 | 9,76 | 9,42 |
| 2012 | 14,7% | 67,1% | 20,3% | 42,20 | 135,12 | 52,80 | 9,88 | 10,16 |
| 2013 | 14,6% | 67,0% | 20,8% | 42,36 | 138,25 | 53,56 | 8,50 | 9,50 |
| 2014 | 14,5% | 69,3% | 21,6% | 42,49 | 139,98 | 53,39 | 8,50 | 9,36 |
| 2015 | 14,4% | 69,2% | 22,0% | 42,70 | 143,52 | 53,89 | 8,50 | 10,20 |
| 2016 | 14,2% | 69,6% | 22,2% | 42,92 | 146,11 | 53,67 | 8,90 | 9,72 |
| 2017 | 14,1% | 69,6% | 22,5% | 43,17 | 149,12 | 53,92 | 8,74 | 10,08 |
| 2018 | 14,0% | 69,6% | 22,7% | 43,36 | 150,90 | 54,12 | 8,26 | 10,16 |
| 2019 | 13,8% | 69,2% | 22,9% | 43,66 | 154,95 | 54,57 | 8,04 | 10,08 |
| 2020 | 13,6% | 69,1% | 23,2% | 43,88 | 159,28 | 54,60 | 7,82 | 10,76 |

| | | | | | | | | |
|-------------------------------------|--------|--------|--------|-------|--------|-------|------|-------|
| 2021 | 13,64% | 64,33% | 22,03% | 44,16 | 155,50 | 54,00 | 8,20 | 11,12 |
| 2022 | 13,45% | 64,26% | 22,29% | 44,36 | 159,70 | 54,10 | 7,96 | 11,51 |
| Fonte: rielaborazione su dati ISTAT | | | | | | | | |

Figura 1.2 - Evoluzione della consistenza demografica per fasce di età del territorio del GAL Terra Barocca



Fonte: rielaborazione su dati ISTAT

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

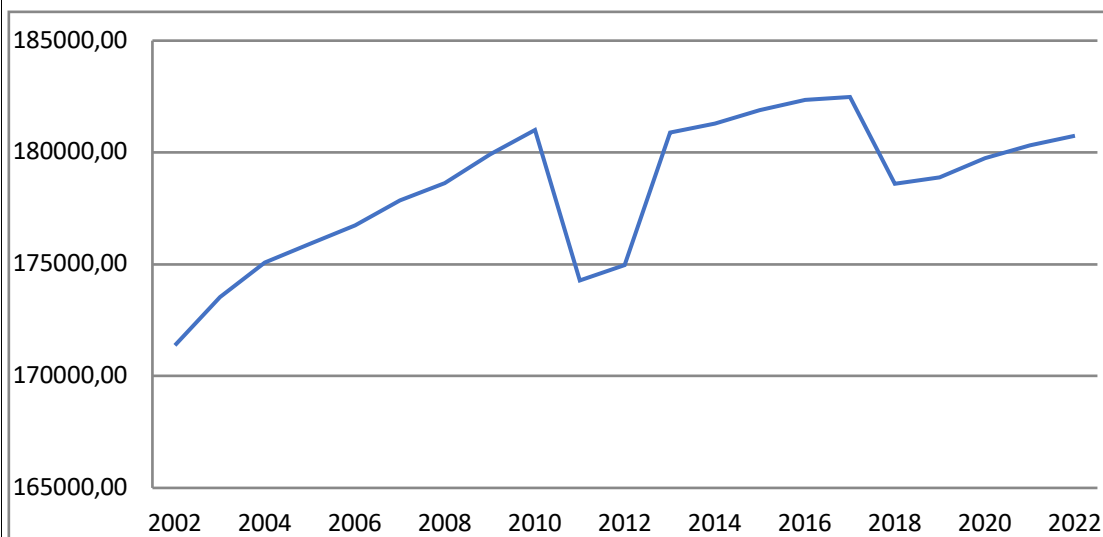
Come risulta dalla precedente tabella 1.4 e dalla successiva figura 1.3 l'indice di vecchiaia del territorio è andato sempre crescendo configurando una struttura della popolazione regressiva. L'Indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Inoltre, dalla tabella 1.4 e dalla Figura 1.5 emerge chiaramente un aumento dell'Indice di Dipendenza Strutturale. Questo indice rappresenta il peso sociale ed economico della popolazione che non è attiva (compresa tra 0-14 anni e 65 anni e oltre) rispetto a quella attiva (15-64 anni). Come si può notare, questo valore è in costante crescita negli ultimi venti anni, evidenziando un aumento del carico che la popolazione inattiva impone su quella attiva. È importante interpretare questo dato considerando anche la diminuzione della fascia d'età tra 0 e 14 anni e l'incremento di quella tra 65 anni e oltre. Ciò dimostra chiaramente che in questa regione si sta verificando un trend che nel tempo comporterà una diminuzione del capitale umano a causa di una riduzione delle nascite e dell'invecchiamento della popolazione.

Infine, nella tabella 1.4 sono stati riportati l'indice di natalità (per 1.000 abitanti) e l'indice di mortalità (per 1.000 abitanti) per il periodo 2002-2022. È evidente come l'indice di mortalità abbia mostrato delle variazioni significative nel corso di questi anni. Tra il 2002 e il 2016, questo indice oscillava tra il 9,4 e il 10,20, mentre nel periodo successivo, dal 2017 al 2021, compreso il periodo della pandemia, l'indice è rimasto costantemente al di sopra del 10,00, raggiungendo l'11,12 nel 2021. Parallelamente, l'indice di natalità è diminuito nel corso degli anni. È evidente una tendenza al ribasso, passando dal 9,84 all'inizio del periodo e raggiungendo il picco di 10,28 nel 2010, fino a scendere a 7,82 nel 2020. Questa diminuzione dell'indice di natalità può essere attribuita a una serie di fattori, tra cui aspetti

economici, l'impatto della pandemia, cambiamenti nei modelli familiari (come un aumento dei single o una diminuzione delle coppie con figli). Inoltre, è importante sottolineare che il divario tra il numero di nascite e il numero di decessi è diventato notevolmente significativo.

Figura 1.3 Indice di spopolamento del territorio GAL Terra Barocca



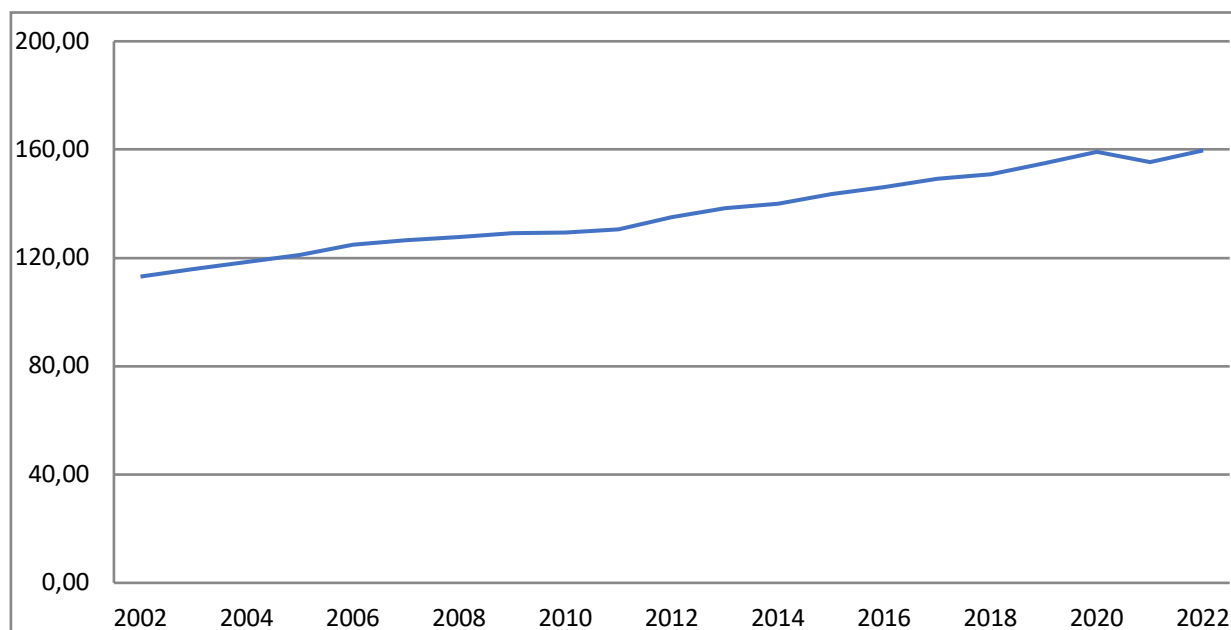
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Nella figura 1.3 è stato riportato il grafico circa l'andamento della crescita della popolazione nel territorio del GAL Terra Barocca. Si è calcolato quello che viene definito come indice di depopolamento o spopolamento, ovvero la diminuzione della popolazione in una città o in un'area geografica in un determinato periodo di tempo ($\text{Indice di Spopolamento} = \frac{[\text{Popolazione all'Anno B} - \text{Popolazione all'Anno A}]}{\text{Popolazione all'Anno A}} \times 100$). Si sono considerati tre periodi di tempo, ovvero il decennio 2002-2012, il decennio 2012-2022 e il ventennio 2002-2022 e i risultati sono stati i seguenti:

- Nel decennio 2002-2012, l'indice di spopolamento risulta al +0,36%, il che indica un aumento della popolazione;
- Nel decennio 2012-2022, l'indice di spopolamento risulta al +0,58%, il che indica ancora un aumento della popolazione;
- Nel ventennio 2002-2022, l'indice di spopolamento, nel totale, risulta al +0,94%.

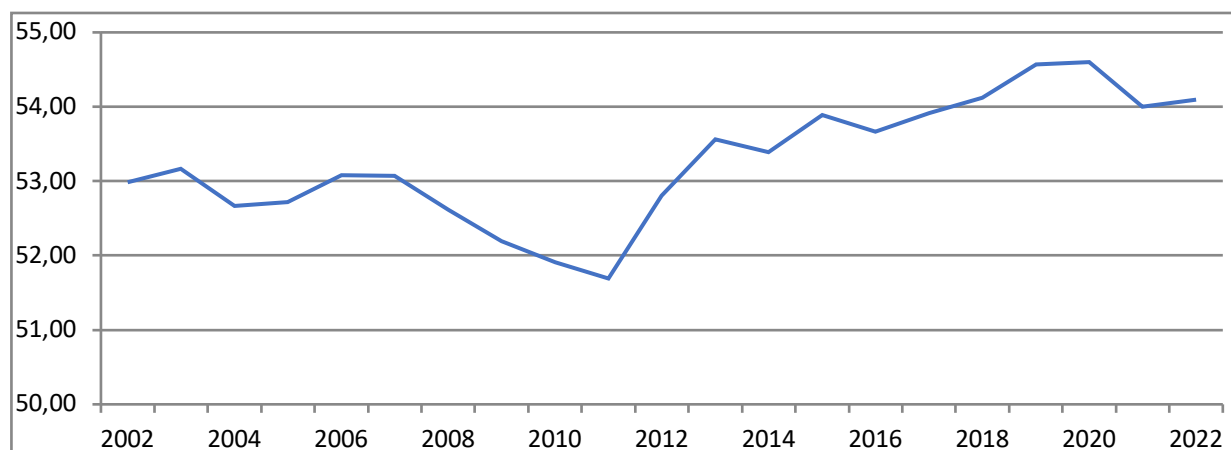
Il risultato positivo è incoraggiante, poiché nell'area GAL Terra Barocca si osserva un costante aumento della popolazione. Questo aumento può essere attribuito alla crescita del territorio nel corso del tempo e a fattori economici favorevoli. Questi fattori non solo hanno impedito la migrazione dei cittadini, ma hanno anche contribuito a radicarli sempre più saldamente nell'area.

Figura 1.4 - Evoluzione dell'indice di vecchiaia nel territorio del GAL Terra Barocca



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Figura 1.5 - Evoluzione dell'Indice di dipendenza strutturale nel territorio del GAL Terra Barocca

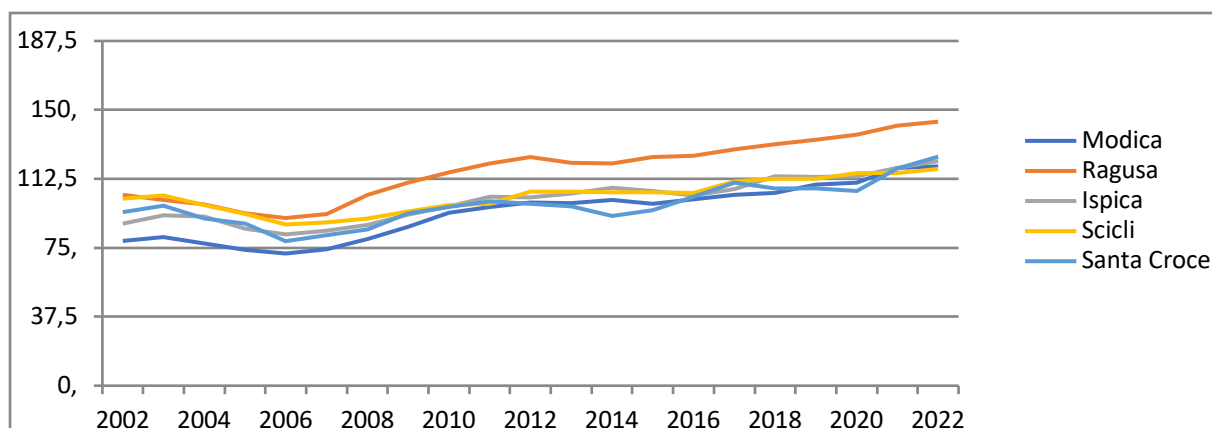


Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Infine, per quanto riguarda l'Indice di ricambio della popolazione attiva, questo rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni).

La popolazione in età lavorativa è più giovane quanto più l'indicatore si avvicina o scende al di sotto di 100. Ad esempio, nel 2022 a Ragusa l'indice di ricambio è di 143,6 il che indica che, tra i vari comuni appartenenti al GAL, in questo specifico comune la popolazione in età lavorativa è notevolmente anziana.

Figura 1.6 - Evoluzione indice ricambio popolazione attiva



Fonte: nostra rielaborazione su dati ISTAT

Tabella 1.5 - Sintesi degli indicatori demografici per comune nel territorio del GAL Terra Barocca

| Cod. Com. | Comune | Prov. | Popolazione residente (1-1-2021) (n°) | Densità di popolazione (n°/Kmq) |
|-----------|----------------------|-------|---------------------------------------|---------------------------------|
| 88005 | Ispica | RG | 16.187 | 142,30 |
| 88006 | Modica | RG | 53.554 | 183,17 |
| 88009 | Ragusa | RG | 72.779 | 163,67 |
| 88010 | Santa Croce Camerina | RG | 10.912 | 265,56 |
| 88011 | Scicli | RG | 26.878 | 193,76 |
| Totale | | | 180.310 | (Media) 189,69 |

Fonte: nostra elaborazione su dati Demo-ISTAT

Nel prospetto seguente si vuole analizzare la popolazione residente nel territorio GAL Terra Barocca per condizione professionale e non per l'anno 2019. Questo prospetto ci mostra quante forze lavoro e non sono presenti nel territorio preso in esame. Nel dettaglio, si nota che il totale delle forze lavoro supera il totale delle "non forze di lavoro" portando alla conclusione che l'andamento lavorativo risulta positivo.

Tabella 1.6 - Popolazione residente per condizione professionale e non. Territorio GAL Terra Barocca. Anno 2019

| 2019 | | | | | | | | | |
|---------------------------------|-----------------|-----------------|-------------------------|---------------------|--|--------------|-------------|---------------------|---------------|
| Condizione professionale o non | Forze di lavoro | Forze di lavoro | | Non forze di lavoro | Non forze di lavoro | | | | Totale Comuni |
| | | Occupato | In cerca di occupazione | | Percettore /rice di una o più pensioni | Studente/ssa | Casalinga/o | In altra condizione | |
| GAL Terra Barocca | | | | | | | | | |
| Ragusa | 32.533 | 26.617 | 5.916 | 29.707 | 12.345 | 5.153 | 7.878 | 4.331 | 62.240 |
| Modica | 23.049 | 19.074 | 3.975 | 22.978 | 8.663 | 4.318 | 6.656 | 3.341 | 46.026 |
| Scicli | 11.354 | 8.758 | 2.596 | 11.697 | 4.627 | 1.831 | 3.191 | 2.048 | 23.050 |
| S. Croce Camerina | 5.060 | 3.942 | 1.118 | 4.214 | 1.514 | 621 | 1.316 | 1.114 | 9.274 |
| Ispica | 6.931 | 5.353 | 1.578 | 7.039 | 2.507 | 1.236 | 2.147 | 1.149 | 13.970 |
| TOTALE GAL Terra Barocca | 78.927 | 63.744 | 15.183 | 75.635 | 29.656 | 13.529 | 21.188 | 11.983 | 154.560 |

Fonte: censimenti permanenti-ISTAT

Nella tabella 1.7, abbiamo effettuato un confronto tra l'anno 2019 e l'anno 2021 per valutare l'evoluzione delle forze di lavoro nell'area GAL Terra Barocca. Per scopi analitici, abbiamo scelto di non considerare l'anno 2020 a causa della pandemia, che ha reso impossibile ottenere dati affidabili per un'analisi dettagliata. Nello specifico, abbiamo osservato che nel 2021, le forze di lavoro totali nell'area GAL Terra Barocca ammontavano a 73.859 persone, registrando una diminuzione del 1,07% rispetto al 2019. D'altra parte, il numero di persone classificate come "non forza lavoro" è aumentato, arrivando a 82.298 individui, con un incremento del 0,92% rispetto al 2019. Questi dati suggeriscono un cambiamento significativo nella dinamica dell'occupazione nell'area GAL Terra Barocca durante questo periodo di due anni. Mentre le forze di lavoro sono diminuite leggermente, il numero di persone non inserite nel mercato del lavoro è aumentato. Questo potrebbe essere indicativo di una variazione nelle condizioni economiche o nell'offerta di opportunità occupazionali nell'area.

Tabella 1.7 - Popolazione residente per condizione professionale e non. Territorio GAL Terra Barocca. Anno 2021

| 2021 | | | | | | | | | |
|---------------------------------|-----------------|-----------------|-------------------------|---------------------|--|--------------|-------------|---------------------|---------------|
| Condizione professionale o non | Forze di lavoro | Forze di lavoro | | Non forze di lavoro | Non forze di lavoro | | | | Totale Comuni |
| | | Occupato | In cerca di occupazione | | Percettore /rice di una o più pensioni | Studente/ssa | Casalinga/o | In altra condizione | |
| GAL Terra Barocca | | | | | | | | | |
| Ragusa | 31.222 | 27.363 | 3.859 | 32.204 | 12.681 | 5.361 | 8.885 | 5.277 | 63.426 |
| Modica | 21.796 | 19.376 | 2.420 | 24.266 | 9.139 | 4.402 | 6.789 | 3.936 | 46.062 |
| Scicli | 10.046 | 8.657 | 1.389 | 13.011 | 4.894 | 1.870 | 3.744 | 2.502 | 23.057 |
| S. Croce Camerina | 4.497 | 3.837 | 660 | 4.921 | 1.578 | 645 | 1.583 | 1.114 | 9.418 |
| Ispica | 6.298 | 5.445 | 853 | 7.806 | 2.735 | 1.251 | 2.355 | 1.464 | 14.104 |
| TOTALE GAL Terra Barocca | 73.859 | 64.678 | 9.181 | 82.298 | 31.027 | 13.529 | 23.356 | 14.293 | 156.067 |

Fonte: censimenti permanenti-ISTAT

Nella tabella 1.8, sono stati esaminati e confrontati il tasso di attività, il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione nell'area del Libero Consorzio Comunale di Ragusa rispetto ai tassi regionali. Per comprendere meglio questi concetti:

- Tasso di Attività: il tasso di attività rappresenta la percentuale della popolazione in età lavorativa (solitamente tra i 15 e i 64 anni) che fa parte della forza lavoro, ossia coloro che sono occupati o attivamente alla ricerca di un'occupazione. In altre parole, misura la proporzione di persone che sono potenzialmente attive nel mercato del lavoro.
- Tasso di Occupazione: il tasso di occupazione è la percentuale della popolazione in età lavorativa che è effettivamente occupata in un lavoro retribuito o sta svolgendo un'attività lavorativa. Questo indicatore fornisce un'idea della quantità di persone che stanno contribuendo all'economia attraverso un impiego.
- Tasso di Disoccupazione: il tasso di disoccupazione rappresenta la percentuale della forza lavoro che è attualmente senza lavoro e cerca attivamente un'occupazione. È un indicatore chiave per valutare la salute del mercato del lavoro e la disponibilità di opportunità lavorative in un'area specifica.

L'analisi dei dati rivela alcune tendenze interessanti nei tassi di attività, occupazione e disoccupazione nell'area del Libero Consorzio Comunale di Ragusa rispetto ai tassi regionali per il biennio 2020-2022. Per quanto riguarda il tasso di attività, notiamo che in quest'area si è mantenuto relativamente stabile sia per gli uomini che per le donne durante il periodo preso in considerazione, mentre a livello regionale, si sono verificati picchi negativi per gli uomini e picchi positivi per le donne. Ciò potrebbe indicare una maggiore costanza nella partecipazione al mercato del lavoro nell'area locale rispetto alla regione nel suo complesso.

Per quanto concerne il tasso di occupazione, nel Libero Consorzio Comunale di Ragusa si è mantenuto in modo lineare per gli uomini e ha registrato una leggera crescita tra le donne. Allo stesso tempo, a livello regionale, sia gli uomini che le donne hanno visto una crescita positiva nei tassi di occupazione. Questo suggerisce che l'area locale ha mostrato una crescita più modesta dell'occupazione rispetto alla regione circostante.

Infine, per il tasso di disoccupazione, nell'area del Libero Consorzio Comunale di Ragusa abbiamo osservato un aumento negli anni 2020-2021, seguito da una diminuzione nel 2022 in entrambe le categorie di genere. Questa stessa tendenza è stata riscontrata anche a livello regionale. Ciò potrebbe riflettere l'impatto della pandemia nel 2020 e l'inizio di un recupero economico successivo.

In conclusione, l'analisi indica che l'area del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha mantenuto una maggiore stabilità nei tassi di attività rispetto alla regione, ma ha visto una crescita dell'occupazione più modesta e ha seguito una traiettoria simile di disoccupazione durante il periodo in esame. Questi dati possono essere utili per identificare le dinamiche del mercato del lavoro nell'area e per sviluppare strategie mirate per sostenere l'occupazione e l'economia locale.

Tabella 1.8 - Indicatori del Mercato del Lavoro, Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Anni 2020, 2021, 2022

| Libero Consorzio Comunale di Ragusa | 2020 | | | 2021 | | | 2022 | | |
|-------------------------------------|--------|---------|------|--------|---------|------|--------|---------|------|
| | Maschi | Femmine | Tot. | Maschi | Femmine | Tot. | Maschi | Femmine | Tot. |
| Tasso di attività | 74,4 | 47,3 | 61,0 | 74,4 | 49,5 | 62,1 | 71,4 | 48,1 | 60,0 |
| Tasso di occupazione | 53,2 | 29,8 | 41,4 | 52,5 | 30,8 | 41,6 | 52,9 | 31,6 | 42,1 |
| Tasso di disoccupazione | 12,1 | 18,7 | 14,6 | 12,5 | 19,2 | 15,1 | 7,9 | 13,0 | 9,9 |
| Sicilia | | | | | | | | | |
| Tasso di attività | 63,2 | 36,5 | 49,7 | 64,5 | 37,2 | 50,7 | 64,9 | 37,8 | 51,2 |
| Tasso di occupazione | 41,9 | 21,9 | 31,6 | 42,3 | 22,1 | 31,9 | 43,3 | 22,9 | 32,7 |

| | | | | | | | | | |
|--------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Tasso di disoccupazione | 17,0 | 21,3 | 18,6 | 17,5 | 21,7 | 19,0 | 15,4 | 19,3 | 16,9 |
| Fonte: ISTAT | | | | | | | | | |

1.3.2 Consistenza e andamento delle imprese in generale e per principali settori economici nella provincia di Ragusa

In base ai dati di Infocamere-Movimprese è stato analizzato l'andamento delle imprese attive in provincia di Ragusa, evidenziando anche il trend dei settori economici principali dell'economia locale (tabella 1.9).

| Tabella 1.9 - Evoluzione della consistenza delle imprese nella provincia di Ragusa per settore e numeri indici | | |
|---|-----------------------|--------------------------------------|
| Anni | Imprese attive | Numero indice (2016 base 100) |
| Totale generale | | |
| 2016 | 30.294 | 100 |
| 2017 | 30.517 | 100,7 |
| 2018 | 30.638 | 101,1 |
| 2019 | 30.669 | 101,2 |
| 2020 | 31.168 | 102,9 |
| 2021 | 31.617 | 104,4 |
| 2022 | 31.834 | 105,2 |
| Agricoltura | | |
| 2016 | 8.889 | 100 |
| 2017 | 8.904 | 100,2 |
| 2018 | 8.887 | 100,0 |
| 2019 | 8.825 | 99,3 |
| 2020 | 8.886 | 100,0 |
| 2021 | 9.136 | 102,8 |
| 2022 | 9.140 | 102,8 |
| Industria | | |
| 2016 | 2.132 | 100 |
| 2017 | 2.128 | 99,8 |
| 2018 | 2.154 | 101,0 |
| 2019 | 2.160 | 101,3 |
| 2020 | 2.196 | 103,0 |
| 2021 | 2.740 | 128,5 |
| 2022 | 2.780 | 130,4 |
| Costruzioni | | |
| 2016 | 3.623 | 100 |
| 2017 | 3.632 | 100,2 |
| 2018 | 3.611 | 99,7 |
| 2019 | 3.628 | 100,1 |
| 2020 | 3.767 | 104,0 |
| 2021 | 4.354 | 120,2 |
| 2022 | 4.489 | 123,9 |
| Commercio | | |
| 2016 | 8.479 | 100 |
| 2017 | 8.472 | 99,9 |
| 2018 | 8.399 | 99,1 |

| | | |
|--|-------|-------|
| 2019 | 8.305 | 97,9 |
| 2020 | 8.367 | 98,7 |
| 2021 | 9.403 | 110,9 |
| 2022 | 9.309 | 109,8 |
| Alloggi e ristoranti | | |
| 2016 | 1.801 | 100 |
| 2017 | 1.874 | 104,1 |
| 2018 | 1.929 | 107,1 |
| 2019 | 2.006 | 111,4 |
| 2020 | 2.094 | 116,3 |
| 2021 | 2.397 | 133,1 |
| 2022 | 2.400 | 133,2 |
| Fonte: Rielaborazione su dati Infocamere - Movimpresa | | |

In generale, osserviamo un costante e moderato aumento delle imprese attive. Analizzando più nel dettaglio i settori chiave dell'economia, notiamo che questa tendenza di crescita è evidente nell'industria, nelle costruzioni, nell'alloggio e ristorazione. Tuttavia, nel settore agricolo notiamo una certa stabilità, mentre nel settore commerciale si osserva una diminuzione delle imprese attive. Ciò che emerge come elemento interessante è l'incremento delle imprese attive nel periodo 2020-2022. Nonostante la pandemia abbia provocato un arresto totale dell'economia mondiale, nei 5 Comuni del GAL Terra Barocca si è verificato un notevole aumento, soprattutto se confrontato con il periodo precedente (ad esempio, il settore delle costruzioni ha registrato un aumento di 20 unità nel 2020-2021). Tuttavia, nel passaggio dal 2021 al 2022, notiamo una significativa frenata nella crescita, con il settore commerciale in calo e il settore agricolo che rimane stabile.

1.3.3 Struttura per addetti

In questo paragrafo si prende a riferimento la struttura delle imprese in funzione della classe di dipendenti raffrontando poi i dati con quelli regionali e nazionali.

Come evidenziato nella Tabella 1.10, la struttura delle imprese in termini di dipendenti mostra che il 95,69% delle imprese ha un numero di dipendenti compreso tra 0 e 9. Le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49 costituiscono il 3,91%, mentre solo lo 0,36% delle imprese ha oltre 50 dipendenti. Un ulteriore 0,04% è rappresentato dalle imprese con più di 250 dipendenti. Guardando alla Tabella 1.11, notiamo che oltre 37.000 lavoratori sono impiegati in imprese con un massimo di 9 dipendenti, mentre più di 13.000 lavoratori sono nelle imprese con un numero di dipendenti tra 10 e 49. Oltre 6.000 lavoratori sono impiegati in imprese con un organico di dipendenti che varia tra 50 e 249 unità, mentre più di 3.000 lavoratori sono nelle imprese con oltre 250 dipendenti. La Tabella 1.12 fornisce una distribuzione dettagliata dei lavoratori per i settori economici più significativi, mentre la Tabella 1.13 confronta questi dati con quelli della Regione Sicilia e a livello nazionale.

Tabella 1.10 - Composizione della struttura delle imprese per addetti (Provincia di Ragusa)

| 0-9 | 10-49 | 50-249 | 250 e più | Totale |
|--------|-------|--------|-----------|---------|
| 95,69% | 3,91% | 0,36% | 0,04% | 100,00% |

Fonte: nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 1.11 - Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui) (Provincia di Ragusa)

| 0-9 | 10-49 | 50-249 | 250 e più | Totale |
|--------|--------|--------|-----------|---------|
| 62,56% | 22,14% | 10,59% | 5,7% | 100,00% |

Fonte: nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 1.12 - Addetti per principali settori attività e classi dimensionali (Provincia di Ragusa)

| Settori principali | 0-9 | 10-49 | 50-249 | 250 e più | Totale | % rispetto totale |
|--|-----------|----------|----------|-----------|-----------|-------------------|
| Attività manifatturiere | 3.691,66 | 3.035,14 | 1.472,61 | - | 8.199,41 | 13,82 |
| Costruzioni | 4.953,88 | 1.532,96 | 603,51 | - | 7.090,35 | 10,08 |
| Commercio | 11.762,15 | 3.808,37 | 1.775,51 | 1.490,35 | 18.836,38 | 30,83 |
| Servizi di alloggio e di ristorazione | 3.988 | 1.284 | 152 | | 5425 | 9,73 |

Fonte: nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 1.13 - Confronti fra imprese per classi di addetti (Provincia di Ragusa)

| | 0-9 | 10-49 | 50-249 | 250 e più | Totale |
|----------------|--------|-------|--------|-----------|---------|
| Ragusa | 95,69% | 3,91% | 0,36% | 0,04% | 100,00% |
| Sicilia | 96,44% | 3,25% | 0,26% | 0,03% | 100,00% |
| Italia | 95,03% | 4,34% | 0,54% | 0,09% | 100,00% |

Fonte: nostra elaborazione dati ISTAT

1.3.4 Tasso natalità/mortalità imprese

In questo paragrafo vengono calcolati alcuni indicatori sulla demografia delle imprese partendo dai dati Infocamere-Movimprese. In base ai dati forniti, è possibile calcolare alcuni indicatori significativi relativi alla demografia delle imprese, concentrandoci sull'analisi del trend degli ultimi 5 anni. Questi indicatori sono riportati nella Tabella 1.14 e includono:

- **Tasso di Natalità:** questo indicatore rappresenta la percentuale di nuove imprese create nell'anno t rispetto alla popolazione di imprese attive nello stesso anno. Il tasso di natalità è un indicatore chiave della dinamica delle nuove attività imprenditoriali.
- **Imprese Nate (Reali):** si tratta del numero di imprese veramente nuove, cioè quelle create partendo da zero senza coinvolgere altre imprese. Sono escluse le creazioni dovute a modificazioni strutturali come fusioni o scorpori.
- **Tasso di Mortalità:** questo indicatore rappresenta la percentuale di imprese che hanno cessato la loro attività nell'anno t rispetto alla popolazione di imprese attive nello stesso anno. Il tasso di mortalità fornisce un'idea della stabilità delle imprese nell'area di studio.
- **Imprese Cessate (Reali):** Si riferisce al numero di imprese che hanno effettivamente chiuso la loro attività, senza coinvolgere altre imprese. Sono escluse le cessazioni dovute a trasformazioni strutturali o a legami con altre imprese esistenti.
- **Tasso Netto di Turnover (di Imprese):** questo indicatore rappresenta la differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese. Il tasso netto di turnover fornisce una visione complessiva della dinamica imprenditoriale nell'area di studio, tenendo conto sia delle nuove imprese che delle imprese che cessano la loro attività.

Questi indicatori sono fondamentali per valutare la vitalità economica e l'evoluzione del tessuto imprenditoriale nel corso del tempo, consentendo di monitorare il dinamismo delle imprese nella regione o nell'area di interesse.

I risultati evidenziano come il tasso di turnover si sia ridotto nel corso degli ultimi anni, passando dal 1,52% registrato al 2016 al 0,42% del 2022, ma in ogni caso sempre positivo. Il dato interessante è quello del 2020 e del 2021, dove nonostante la situazione di difficoltà generale, il tasso netto di turnover è +1,31% per il 2020 e di +1,75% per il 2021.

Tabella 1.14 - Tassi di natalità e di mortalità delle imprese attive - Anni 2016-2020 (valori assoluti e percentuali) (Provincia di Ragusa)

| Anni | Tassi di natalità | Imprese nate | Tassi di mortalità | Imprese cessate | Tasso netto di turnover |
|------|-------------------|--------------|--------------------|-----------------|-------------------------|
| 2016 | 6,68% | 2.025 | 5,17% | 1.566 | 1,52% |
| 2017 | 7,17% | 2.188 | 5,68% | 1.733 | 1,49% |
| 2018 | 6,42% | 1.967 | 5,31% | 1.628 | 1,11% |
| 2019 | 6,49% | 1.990 | 6,09% | 1.867 | 0,40% |
| 2020 | 5,78% | 1.802 | 4,48% | 1.395 | 1,31% |
| 2021 | 5,78% | 1.828 | 4,03% | 1.274 | 1,75% |
| 2022 | 4,81% | 1.532 | 4,39% | 1.398 | 0,42% |

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere - Movimpresa

1.3.5 Trend delle imprese registrate per i settori principali

Oltre lo studio di carattere generale, in questo paragrafo vogliamo scendere nel particolare analizzando i settori più significativi dell'economia locale.

Nello specifico, analizzeremo il trend delle imprese registrate negli ultimi 7 anni in funzione della natalità, cessazioni e variazioni.

Nella tabella 1.15 vengono estratti i dati per i settori più rilevanti dell'economia locale, operando un'analisi per settore.

Tabella 1.15 – Variazioni imprese registrate per macro-settore di attività economica - Anni 2016-2022 (valori assoluti e percentuali) (Provincia di Ragusa)

| Anni | Imprese registrate | Imprese nate | Imprese cessate | Variazioni | Incremento/decremento rispetto anno precedente |
|------------------------|--------------------|--------------|-----------------|------------|--|
| Totale generale | | | | | |
| 2016 | 36.018 | 2.025 | 1.566 | 3 | |
| 2017 | 36.474 | 2.188 | 1.733 | 1 | 456 |
| 2018 | 36.823 | 1.967 | 1.628 | 10 | 349 |
| 2019 | 36.947 | 1.990 | 1.867 | 1 | 124 |
| 2020 | 37.354 | 1.802 | 1.395 | 0 | 407 |
| 2021 | 37.920 | 1.828 | 1.274 | | 566 |
| 2022 | 38.063 | 1.532 | 1.398 | | 143 |
| Agricoltura | | | | | |
| 2016 | 9.061 | 311 | 433 | 46 | |
| 2017 | 9.093 | 441 | 463 | 54 | 32 |
| 2018 | 9.077 | 352 | 424 | 56 | -16 |
| 2019 | 9.021 | 396 | 517 | 65 | -56 |
| 2020 | 9.086 | 370 | 345 | 40 | 65 |
| Industria | | | | | |
| 2016 | 2.449 | 48 | 84 | 51 | |
| 2017 | 2.464 | 37 | 92 | 70 | 15 |
| 2018 | 2.500 | 58 | 95 | 73 | 36 |
| 2019 | 2.520 | 64 | 106 | 62 | 20 |
| 2020 | 2.567 | 49 | 66 | 64 | 47 |
| Costruzioni | | | | | |
| 2016 | 4.014 | 118 | 178 | 50 | |
| 2017 | 4.036 | 164 | 202 | 60 | 22 |
| 2018 | 4.039 | 145 | 201 | 59 | 3 |
| 2019 | 4.075 | 178 | 207 | 65 | 36 |

| | | | | | |
|-----------------------------|-------|-----|-----|-----|-----|
| 2020 | 4.222 | 198 | 131 | 80 | 147 |
| Commercio | | | | | |
| 2016 | 9.302 | 304 | 413 | 258 | |
| 2017 | 9.328 | 238 | 460 | 248 | 26 |
| 2018 | 9.290 | 226 | 450 | 186 | -38 |
| 2019 | 9.253 | 245 | 473 | 191 | -37 |
| 2020 | 9.346 | 253 | 384 | 224 | 93 |
| 2021 | 9.403 | | | | 57 |
| 2022 | 9.309 | | | | -94 |
| Alloggi e ristoranti | | | | | |
| 2016 | 1.972 | 65 | 100 | 65 | |
| 2017 | 2.060 | 43 | 101 | 146 | 88 |
| 2018 | 2.131 | 51 | 104 | 124 | 71 |
| 2019 | 2.221 | 57 | 117 | 150 | 90 |
| 2020 | 2.316 | 43 | 96 | 148 | 95 |

Nello specifico si evidenzia il fatto che, considerando tutte le imprese registrate in Provincia di Ragusa, nella sezione quadro generale, il trend degli ultimi 5 anni è sempre positivo.

Analizzando i vari settori, invece, si evidenzia un tasso generale di turnover negativo, questo significa che la natalità è inferiore alla mortalità.

Nonostante questo dato, i settori trainanti, come evidenziato nella tabella precedente ad eccezione del commercio (che ha avuto una flessione nel 2018 e 2019), continuano a crescere in termini di imprese registrate: questo per effetto delle variazioni (quinta colonna tabella precedente) che sono legate all'attivazione delle imprese non classificate (inattive) che avviano l'attività con codice ATECO principale nel settore di riferimento¹.

Uno degli elementi della crescita è rappresentato dagli incentivi economici, legati ai fondi strutturali, per la creazione di impresa o la sua diversificazione i cui effetti in termini di crescita di imprese attive sono posticipati nel tempo.

1.3.6 Sistema dei trasporti: quadro generale

Il sistema dei trasporti del territorio provinciale di Ragusa è costituito essenzialmente dalle reti viarie stradali, dal tracciato ferroviario Gela - Siracusa e, infine, da alcune strutture puntuali di trasporto quali il porto di Pozzallo ed altri porti pescherecci e turistici di minore importanza (Marina di Ragusa, Punta Secca, Donnalucata, etc.) e dall'aeroporto di Comiso.

La situazione in atto evidenzia, dal punto di vista dell'offerta del servizio di trasporto, una netta sproporzione tra le caratteristiche dimensionali di alcuni principali assi viari (livelli di servizio) e le esigenze qualitative e quantitative della domanda di trasporto rilevata e formalizzata a mezzo del modello matematico assentivo.

La fascia costiera è accessibile a mezzo di un unico asse viario che la percorre e sul quale, specie nel periodo estivo, si concentrano diverse funzioni di utilizzo dell'infrastruttura (flussi di transito, diverse componenti veicolari, uso pedonale e ciclabile dell'arteria, etc.).

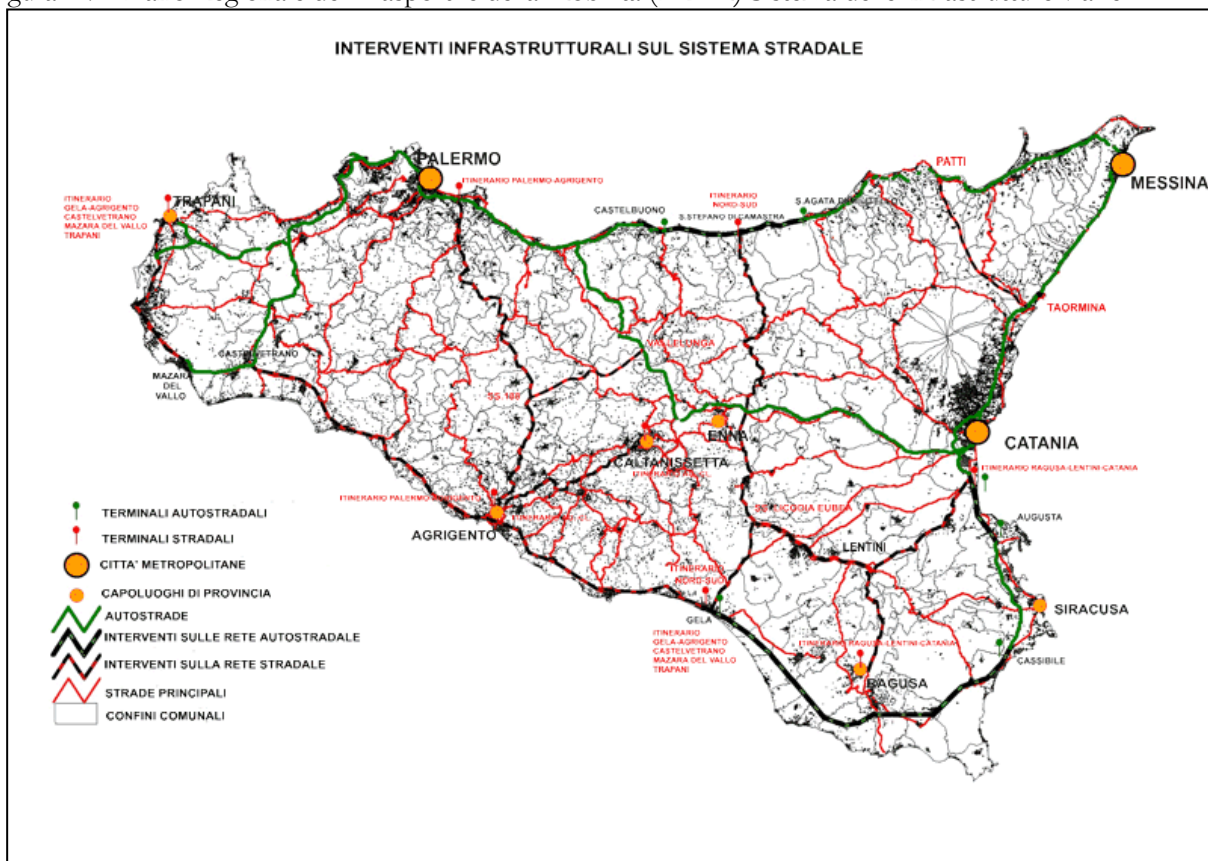
Risultano altresì non idonei, dal punto di vista dei tempi di percorrenza e della sicurezza, i collegamenti con Catania e con Siracusa sia per l'elevata concentrazione di domanda lungo il primo, che per le non adeguate caratteristiche strutturali del secondo.

Già nel piano provinciale si scriveva "In generale la scarsa efficienza del sistema dei trasporti, pur in presenza di un notevole sviluppo della rete stradale (936 Km di strade provinciali e 258 Km di strade di bonifica) ed il conseguente grave danno subito dalle imprese che operano nel territorio provinciale, sottolinea la esigenza di una complessiva valutazione sistemica degli interventi da proporre al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse in relazione agli obiettivi che il legislatore pone alla base della

¹ A titolo di esempio, nel settore Alloggi e ristoranti al 31/12/2018 risultavano registrate 2.131 imprese. Nel 2019 nascono 57 imprese ne cessano 96 e se ne attivano o variano codice ateco 148 (57-96+148) si registra un incremento complessivo di 90 imprese nel settore. Pertanto, nel 2019 si avranno 2.131+90= 2.221 imprese.

redazione dei piani del traffico della viabilità extraurbana (art. 36 del D.L. 30/04/1992 n° 285, nuovo codice della strada).”

Figura 1.7 - Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM) Sistema delle infrastrutture viarie



Fonte: Piano Regionale dei Trasporti Regione Sicilia

Tabella 1.16 - Principali collegamenti stradali di Ragusa

| Strada | Direzione | Descrizione |
|----------|------------------------|---|
| S.S. 115 | Sud Occidentale Sicula | Proviene da Siracusa, attraversa i maggiori centri urbani della provincia e prosegue poi per Gela. |
| S.S. 115 | Sud Occidentale Sicula | Mette in comunicazione Ragusa con Modica. |
| S.S. 194 | Ragusana | Arteria alternativa alla più trafficata SS514 di Chiaramonte. Collega ai comuni montani di Giarratana e Monterosso. |
| S.S. 514 | Chiaramonte | Importantissima arteria di comunicazione che collega Ragusa con Catania. |
| S.P. 25 | Ragusa | Marina di Ragusa, mette in comunicazione il capoluogo con la frazione di Marina di Ragusa. |

1.3.7 Il sistema delle infrastrutture e gli interventi pianificati

1.3.7.1 Il sistema stradale

Le infrastrutture stradali sono costituite dalle strade nazionali (SS. 115, SS. 514 ed SS. 194), dalla rete delle strade provinciali che ha una estensione complessiva pari a 936,167 Km e, infine, dalle strade regionali (ex trazzere e di bonifica) che hanno uno sviluppo complessivo di 257,675 Km.

La provincia di Ragusa non è stata dotata di tratte autostradali sul proprio territorio nonostante, dalla fine degli anni sessanta, esista il progetto di un'autostrada Siracusa-Gela i cui lavori sono stati realizzati lentamente e con lunghi periodi di interruzione. L'autostrada citata è stata realizzata solo tra Siracusa e Rosolini, fermandosi a poco meno di un chilometro dal confine provinciale. Si prevede l'apertura del tronco fino ad Ispica per marzo 2021. L'asse principale della rete viaria ragusana è la strada statale 115, che proviene da Siracusa, attraversa i maggiori centri urbani e prosegue poi per Gela. La trafficatissima e pericolosa strada statale 514 convoglia il traffico automobilistico da e per Catania; sulla stessa direttrice si snoda anche la tortuosa ed altrettanto pericolosa strada statale 194.

Al fine di definire il quadro infrastrutturale futuro della Provincia, sono stati individuati e analizzati gli interventi infrastrutturali già pianificati e finanziati inseriti nel piano strategico regionale. Per la loro identificazione si è tenuto conto degli interventi che presentano livello di maturità progettuale avanzato (sono stati esclusi gli interventi che non presentano Studio di Fattibilità o progettazione almeno preliminare).

Il programma di intervento infrastrutturale regionale collegato al Sistema Stradale, presenta una dimensione - per numero e distribuzione sul territorio degli interventi e per dimensione del quadro economico - consistente. Nella tabella 1.17 di seguito riportata, vengono sintetizzati gli interventi programmati sull'infrastruttura stradale di competenza rispettivamente di ANAS e CAS.

Tabella 1.17 - Interventi programmati sull'infrastruttura stradale

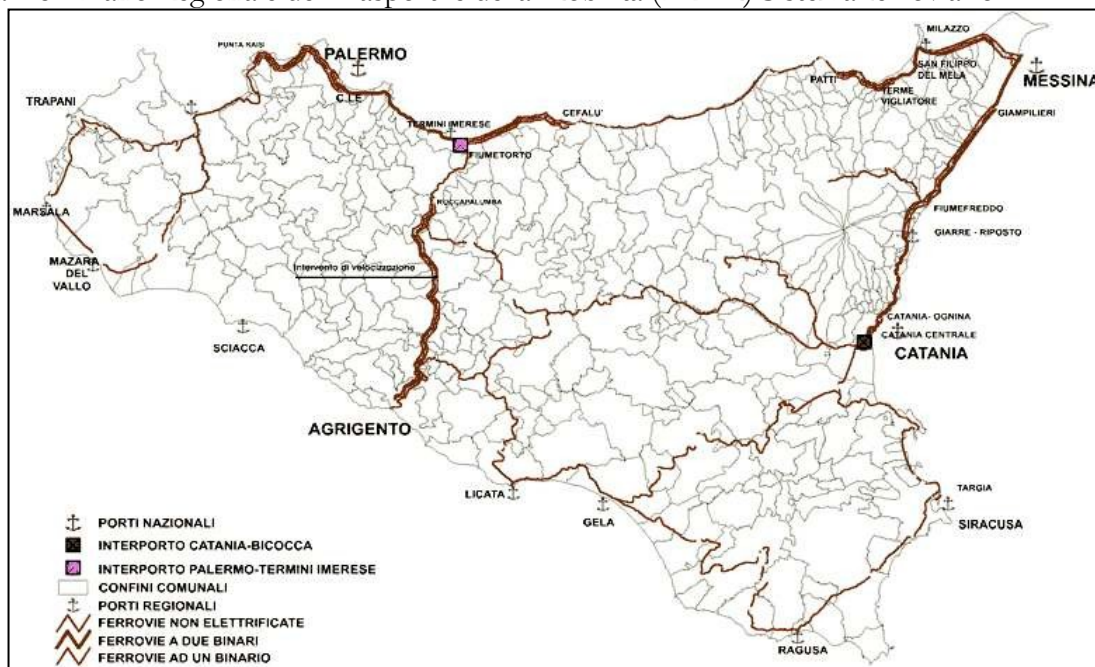
| Strada | Infrastruttura/opera | Programma | Stato della progettazione | Orizzonte temporale |
|--|---|---|---|-----------------------------------|
| SS 115 | Variante nel tratto compreso fra lo svincolo di Vittoria Ovest e Comiso Sud | Fondi ANAS - CdP 2014 | Progettazione definitiva da aggiornare | medio |
| SS514 e SS194 | Collegamento viario Ragusa/Catania SS514 /SS194 | Fondi Privati, ex Fondi ANAS; L. 144/99; PAC 2014/2020 | Opera aggiudicata dal MIT con la procedura di progetto di finanza | breve |
| SS115 | Progetto di potenziamento del collegamento SS 115- Aeroporto di Comiso SS 514 | Fondi Statali e Regione art. 11 L.R.nr. 15/2004, Convenzione MIT Regione Siciliana (2013) | 1° lotto in corso di appalto | breve |
| Interventi programma di competenza CAS | | | | |
| | Completamento dell'autostrada Siracusa-Gela | Accordi di programma quadro sul trasporto stradale Intesa Generale Quadro (284/2013) Delibera Cipe 121/2011 | Vario | Breve-medio in funzione dei lotti |

Fonte: Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) Regione Siciliana

1.3.7.2 Il sistema ferroviario

Il territorio della provincia di Ragusa è attraversato dalla ferrovia Siracusa-Gela-Canicattì, gestita da RFI, per poco più di 119 km di binari; la tratta per molti decenni rimase in condizioni precarie che non permettevano velocità commerciali adeguate ai tempi.

Figura 1.8 - Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM) Sistema ferroviario



Fonte: Piano Regionale dei Trasporti Regione Sicilia

Un ammodernamento e un potenziamento delle opere tra Vittoria e Siracusa, venne eseguito nell'ambito del Programma integrativo FS con i fondi stanziati dalla legge 12 febbraio 1981 ma le strategie economiche attuate in seguito alla "riforma delle ferrovie" nel corso degli anni duemila ne hanno prodotto la progressiva sottoutilizzazione. La linea, pur tortuosa e con elevate pendenze, attraversa e collega direttamente alcuni tra i più grandi centri urbani ragusani con le province confinanti (Siracusa e Caltanissetta) e le grandi aree metropolitane di Palermo e Catania. Il traffico merci su rotaia è quasi inesistente, nonostante l'alto potenziale costituito dalle aree di grande produzione ortofrutticola di Vittoria, Scicli e Ispica.

Nella tabella 1.18 di seguito riportata, vengono sintetizzati gli interventi programmati sull'infrastruttura del sistema ferroviario relativo alle opere della Provincia di Ragusa.

Tabella 1.18 - Interventi di programma per il Settore Ferroviario

| infrastruttura | opera | programma | stato della progettazione | orizzonte temporale |
|-----------------|--|--------------------------------------|---------------------------|---------------------|
| Siracusa - Gela | Velocizzazione della linea con varianti di tracciato – miglioramento stazione di Ragusa e Gela | Contratto Nazionale di Programma RFI | Progetto Preliminare | medio |

Fonte: Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) Regione Siciliana

1.3.7.3 Il sistema portuale

Lo scalo marittimo più importante della provincia di Ragusa è sicuramente il Porto di Pozzallo, definito "Porto Regionale" dal Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM). Sul territorio sono presenti anche porti da pesca e da diporto: Scoglitti, Marina di Ragusa, Donnalucata e Punta Secca. Il nuovo porto di Marina di Ragusa è stato dichiarato operativo il 3 luglio del 2009, ha oltre 700 posti barca ed è uno dei tre "Hub" per la nautica da diporto della Sicilia.

Nella tabella 1.19 sono riportati i porti facente parte del PRTM, mentre i posti barca sono stati stimati facendo una ricerca nei siti internet dei porti stessi e nei portali degli esperti di settore.

Tabella 1.19 - Elenco porti della provincia di Ragusa

| Porti lungo la costa ragusana | Tipologia | Posti barca |
|-------------------------------|------------------------------------|-------------|
| Porto di Pozzallo | diporto, peschereccio, commerciale | 150 |
| Porto di Scoglitti | diporto, peschereccio | 30 |
| Porto di Donnalucata | diporto, peschereccio | 50 |
| Porto di Marina di Ragusa | diporto | 700 |

Fonte: Piano regionale dei trasporti e della mobilità PRTM Regione Siciliana e siti Porti

Il Porto Turistico Marina di Ragusa costituisce uno dei principali punti di approdo per le imbarcazioni turistiche provenienti dalla vicina isola di Malta e gode di una privilegiata posizione baricentrica nel Mediterraneo.

A soli due passi dal centro storico di Marina di Ragusa, il Porto è un'infrastruttura moderna che accoglie, con un'assistenza all'ormeggio 24h e per tutto l'anno, imbarcazioni e yacht fino a 60 mt per un totale di 700 posti barca tutti dotati di allaccio acqua ed elettricità.

Marina di Ragusa, dista da Ragusa circa 20 km ed è una accogliente località turistico- balneare con un clima mediterraneo ideale 8 mesi l'anno, che accoglie turisti italiani e stranieri, attratti dai suoi lidi di sabbia dorata finissima.

Figura 1.9 - Planimetria e vista del Porto di Marina di Ragusa



Ragusa dista circa 30 km dal porto commerciale e turistico di Pozzallo, situato sulla costa in direzione sud. Il porto di Pozzallo svolge le funzioni di porto commerciale, di servizio passeggeri verso Malta (da cui dista circa 50 miglia nautiche). La sua costruzione è relativamente recente (la costruzione della diga risale agli anni '80), presenta una diga foranea a gomito a protezione della traversia proveniente da ponente, il cui interno è banchinato per la quasi totalità dell'estensione (circa 1.600 m). Il molo di sottoflutto, meno esteso, ripara il bacino dalla traversia di levante. In corrispondenza della giuntura tra la riva e la diga foranea, è presente un piazzale che funge da dente d'attracco per le navi ro-ro. I fondali raggiungono i 10 metri di profondità, e, nelle immediate vicinanze, vi sono ampie aree a terra per la movimentazione delle merci. Infine, è presente un secondo bacino, di minori dimensioni, destinato alla portualità turistica. Lo scalo non ha una buona accessibilità: è infatti lontano dalla viabilità autostradale e non dispone di un collegamento ferroviario

Figura 1.10 - Vista porto di Pozzallo



1.3.7.4 Il sistema aeroportuale

Sul territorio della provincia di Ragusa insiste l'aeroporto di Comiso, dal quale fino all'inizio degli anni settanta l'ATI effettuava collegamenti con alcune località della Sicilia e della penisola.

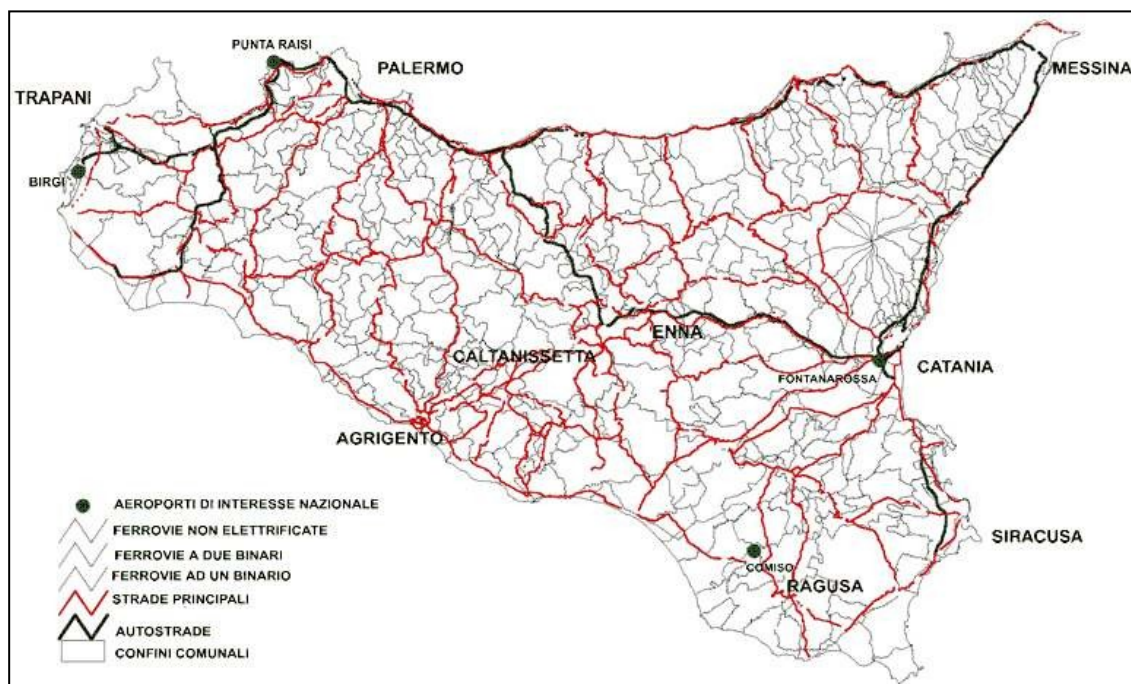
Sul territorio provinciale sono presenti anche strutture minori, come è possibile desumere dalla tabella 1.20.

Tabella 1.20 - Elenco degli aeroporti presenti nel territorio del GAL Terra Barocca

| Nome | Comune | pista | Lunghezza |
|-----------------------------|------------------|---------------|-----------|
| Aeroporto "Pio La Torre" | Comiso | asfalto | 2.546 m |
| Aviosuperficie "Giubiliana" | Ragusa | asfalto | 680 m |
| Aviosuperficie "Mosquito" | Marina di Modica | terrabbattuta | 720 m |
| Eliporto "La Pira" | Pozzallo | asfalto | 250 m |

Fonte: Piano regionale dei trasporti e della mobilità PRTM Regione Siciliana

Figura 1.11 - Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM) Sistema Aeroportuale



Fonte: Piano Regionale dei Trasporti Regione Sicilia

L'aeroporto di Comiso "Pio La Torre" è sito nel comune omonimo, a 5 km dal centro, a 20 km da Ragusa, e a 80 km da Catania. È stato aperto al traffico civile solo nel 2013, e ha vocazione prevalentemente turistica data da una grande presenza di vettori low-cost. Attualmente è gestito dalla società SO.A.CO. S.p.A.

Il terminal passeggeri è sito a nord ovest rispetto alla runway, e si sviluppa su tre livelli per un'area complessiva di 3.600 m². Il piano terra si compone di una parte dedicata agli arrivi e una dedicata alle partenze, divise dalla hall. Al primo piano vi sono gli uffici operativi e una sala congressi, al secondo piano aree commerciali e di ristorazione.

Vi è una pista di atterraggio e decollo di lunghezza pari a 2.436 m e larghezza di 45 m, con orientamento 08/26, realizzata con una pavimentazione flessibile. Il piazzale di sosta è realizzato con pavimentazione rigida e può ospitare sino a 6 aeromobili.

Lo scalo è collegato ai comuni limitrofi di Comiso e Vittoria attraverso le strade di importanza regionale SP4 e SP5 rispettivamente. Catania è raggiungibile in 1 ora e 20 minuti circa, percorrendo la SP5 e la SS514. Sono presenti linee autobus extraurbane che assicurano il collegamento con le città di Comiso, Vittoria, Ragusa, Agrigento, Gela e Catania, oltre che i diversi paesi siti lungo l'itinerario di percorrenza. Non è presente un collegamento ferroviario.

Figura 1.12 - Torre di controllo e pista di atterraggio dell'aeroporto di Comiso



1.3.8 Il capitale naturale dell'area: principali elementi

Il territorio del GAL Terra Barocca insiste su uno spazio geografico di particolare pregio dal punto di vista naturalistico, in cui si ha la percezione di una complessiva immagine inalterata del patrimonio naturale, dovuta alla ridotta espansione edilizia dei centri abitati, alla rete infrastrutturale che ha mantenuto la fisionomia e l'equilibrio di un tempo. Sono infatti ancora presenti aree scarsamente antropizzate e complessivamente sistemi ambientali di grande valore.

Le Riserve Naturali rappresentano le massime espressioni, dal punto di vista naturalistico, del territorio. Si tratta di aree da tutelare e salvaguardare per le generazioni future, dove attivare politiche di salvaguardia ambientale e di sviluppo sostenibile.

Nell'area Iblea ed in particolar modo nell'area del GAL Terra Barocca sono presenti, la R.N.S.B. "Macchia foresta del fiume Irminio" e la R.N.O. "Pino d'Aleppo".

La Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia foresta del fiume Irminio" è un'area caratterizzata da diversi e quasi contrastanti ambienti che contribuiscono alla formazione di un ecosistema particolarmente fragile e delicato, in considerazione anche che l'area protetta è situata tra due centri abitati a vocazione turistica (Marina di Ragusa e Donnalucata). La riserva ricade, infatti, nei territori comunali di Ragusa e Scicli ed ha un'estensione di circa 130 ettari tra area di riserva (zona A) e area di pre-riserva (zona B). La zona A rappresenta l'area di maggiore interesse storico paesaggistico ed ambientale in cui l'ecosistema è conservato nella sua integrità. La zona B circonda la zona A, è un'area a sviluppo controllato e con la duplice funzione di protezione ed integrazione dell'area protetta con il territorio circostante. È presente un centro visite allocato nel casale che ospita un piccolo Museo Naturalistico. La riserva interessa l'area posta alla foce del fiume Irminio, il fiume più lungo della provincia di Ragusa, che nasce alle falde del Monte Lauro e sfocia, dopo un percorso di 52 Km, nel Mar Mediterraneo.

La Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo" si trova nella pianura posta tra l'Ippari e l'Acate ed ha attirato fin dall'antichità numerosi colonizzatori. Nei pressi della foce del fiume Ippari è sorta Camarina che ha alternato periodi di espansione ad altri di decadenza. Il fiume Ippari nasce sotto Chiaramonte Gulfi dalle antiche fonti Cifali e Favarotta, riceve le acque della fonte Diana e scorre per circa 20Km in una splendida valle i cui versanti in passato erano ricoperti da fitti boschi. Il fiume deve il suo nome al dio dei cavalli e pare che proprio in questa valle esistessero allevamenti di cavalli. Sicuramente in passato la portata del fiume doveva essere molto consistente tanto da essere navigabile. I tronchi degli alberi tagliati dai boschi posti lungo le rive del fiume venivano affidati alla corrente che li trascinava verso la foce sino alle calme acque della palude posta in vicinanza della foce. A monte del cordone dunale situato tra il promontorio di Camarina e Scoglitti era presente la Palude di Camarina (Camarina Palus), originata da un'enorme ostruzione formata da barre dunali dette Limne, nell'ultimo tratto del fiume venne costruito il "Porto canale", navigabile anche con navi onerarie, dotato di banchine di caricamento a spina di pesce. Venne realizzato un antemurale per proteggere il porto canale dai marosi: i suoi resti sono tutt'oggi, in parte visibili. In epoche successive, nella parte a Sud ovest del Limne si

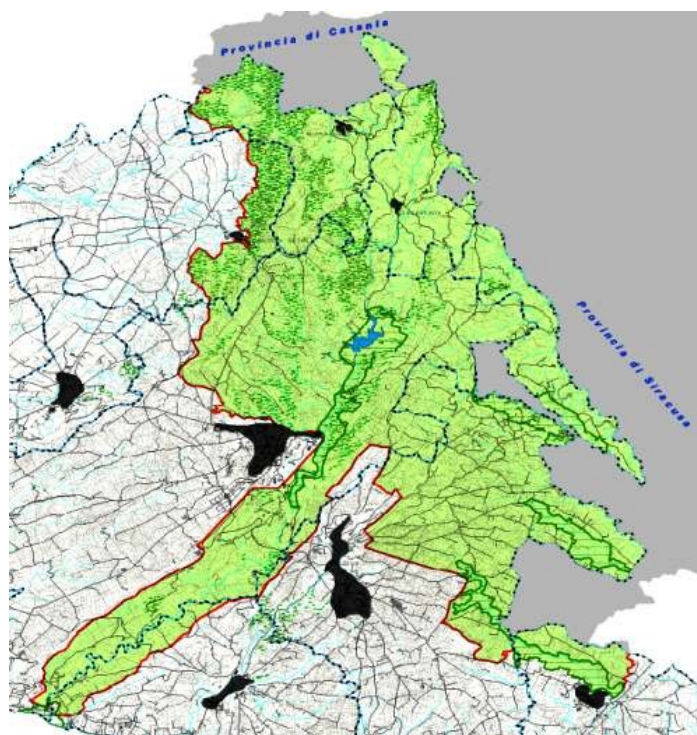
formò un altro lago, il salito. I due laghi erano separati solo da una piccola distanza ricoperta da canneti, giunchi ed erbe, tanto da apparire come un unico corpo idrico. Con il D.A. n.536/90 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana è stata istituita la Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo". Con il Decreto Assessoriale n.352/89, l'area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa.

Di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'intera area del sud est siciliano sarà la nascita del Parco Nazionale degli Iblei, istituito con la Legge 29 novembre 2007 n. 222, ricade nei territori delle Province di Ragusa, Catania e Siracusa.

Il Parco degli Iblei si pone una serie di obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, fra cui:

- la conservazione di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche e della biodiversità, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici;
- la difesa e/o la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei;
- la salvaguardia e la valorizzazione di valori paesaggistici del territorio, di testimonianze storiche dell'antropizzazione, di manufatti e sistemi insediativi rurali;
- la conservazione di specie animali e vegetali e degli habitat di cui alle direttive comunitarie nn. 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- l'applicazione di metodi di gestione e di recupero ambientale idonei a valorizzare l'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro- silvo-pastorali e artigianali tradizionali;
- il consolidamento delle condizioni di sviluppo sostenibile legate alle attività agricole e zootecniche, nonché alle connesse produzioni;
- l'incentivazione, a fini di sostenibilità, della pianificazione ambientale per il contenimento degli impatti, il risparmio delle risorse naturali e l'utilizzo compatibile di fonti di energia rinnovabili;
- lo sviluppo di attività economiche compatibili, con specifico riguardo al turismo ambientale, anche ai fini dell'armonizzazione dei diversi livelli di programmazione in materia di promozione del territorio e delle sue risorse;
- la promozione della ricerca scientifica e attività di educazione e di formazione ambientale;
- l'integrazione delle strategie e degli interventi per la protezione e la conservazione dei siti riconosciuti e inseriti nella Lista del Patrimonio dell'Umanità – World Heritage List.

Figura 1.13 - Perimetrazione del Parco Nazionale degli Iblei



Fonte Provincia Regionale di Ragusa-

All'interno del territorio insistono anche diverse aree naturali protette, ossia siti che per varie motivazioni di natura scientifica, paesaggistica, culturale, ecc. sono tutelate mediante specifiche normative.

La Comunità Europea tutela una serie di aree individuate per la presenza di specifici habitat e/o specie ai sensi delle Direttive Uccelli ed Habitat. Esse costituiscono la Rete Natura 2000 e si distinguono in SIC (successivamente ZCS) e ZPS. Infine, in ogni territorio sono presenti siti di interesse naturalistico, in atto non specificatamente tutelati che, però, meriterebbero una specifica tutela.

Nel territorio della provincia di Ragusa ricadono totalmente o parzialmente i seguenti siti:

- Cava d'Ispica (Modica, Ispica, Rosolini)
- Cava Palombieri (Modica)
- Cava Randello Passo Marinaro (Ragusa)
- Fondali Foce fiume Irminio
- Foce del fiume Irminio (Ragusa, Scicli)
- Spiaggia di Maganuco (Modica)
- Punta Braccetto
- C.da Cammarana (Ragusa, Vittoria)
- Alto corso del fiume Irminio (Ragusa)
- Vallata del fiume Ippari (Ragusa, Vittoria, Comiso)
- Contrada Regilione (Modica)
- Isola dei Porri (Ispica)
- Pantani della Sicilia Sud Orientale (Noto, Ispica, Pachino)
- Fiume Tellesimo (Modica, Rosolini, Noto)

Per quanto riguarda i siti di interesse naturalistico vengono qui di seguito elencati quelli di maggiore pregio e interesse.

Il Fiume Acate o Dirillo. Inizia il suo corso nei pressi di Vizzini, e termina nella zona dei Macconi, nei pressi di Acate. Nel tratto in cui attraversa la provincia di Ragusa, è possibile rinvenire tratti residui di bosco con querce da sughero, Pioppi, Frassini, Lentischi e la Quercia spinosa. Nel tratto terminale, in passato, il fiume attraversava nell'area della foce aree pantanose in mezzo a giunchi e cannagiole, superando imponenti dune di sabbia finissima, i Macconi. Questa spiaggia era frequentata abitualmente dalla tartaruga marina Caretta Caretta per l'ovideposizione. In passato il retro-duna era occupato da un'area umida, che oltre alla vegetazione di particolare interesse, ospitava l'avifauna migratoria. Pare che lo stesso corso del fiume consentisse agli stormi di anatidi ed altri uccelli di passa, di orientare la loro rotta migratoria verso l'Europa settentrionale. Il paesaggio che, oggi, appare subito dopo la stretta fascia costiera è rappresentato da estese coltivazioni in serra che, da una parte hanno consentito agli Agricoltori un periodo di benessere economico ma dall'altro hanno sacrificato ambienti unici per la flora e la fauna.

Il Fiume Ippari. A pochi chilometri in linea d'aria dai Macconi troviamo la vallata del Fiume Ippari lungo la quale è stata istituita dalla Regione Siciliana la R.N.O. "Pino d'Aleppo", gestita dalla Provincia Regionale di Ragusa. Questa Riserva ricade nei territori comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa; venne istituita per "...salvaguardare gli ultimi lembi di formazione autoctona di *Pinus halepensis* e di ricostruire la pineta nell'area a gariga degradata per azione antropica". La riserva ha una discreta estensione, circa 3000 ha. Di questi circa 850 ha in zona A, il rimanente in zona B. La zona A di questa riserva non è rappresentata da un solo nucleo ma da una serie di piccole aree di riserva circondate dalla pre-riserva (tipo macchia di leopardo). Fin dall'antichità il territorio localizzato lungo la valle dell'Ippari, in particolare il fondovalle fu utilizzato per le attività agricole, grazie all'abbondante presenza di acqua. Cava Randello. Situata a Sud Est della Riserva Pino d'Aleppo, conserva almeno nella parte utilizzata in passato come riserva di caccia, la caratteristica vegetazione dell'area. Sono state segnalate specie endemiche quale *Muscari gussonei*; è presente la Quercia spinosa (*Quercus coccifera*). I bordi della cava sono popolati da Lentischi, Cisti, Lecci, Olivastri Mirti, piante aromatiche, Efedra, Palma nana, Scilla, Narcisi, Orchidee. In particolare, per quest'ultime sono state segnalate 23 taxa e 4 nototaxa. Tra

endemismi siciliani sono state rinvenute: *Orchis commutata*, *Ophrys discors* e *Ophrys lunulata*, quest'ultima specie rara e protetta con la Convenzione di Washington.

La valle dell'Irminio e le cave tributarie. L'Irminio è il fiume più lungo della provincia. La valle dell'Irminio ha origine con i dirupi dei monti della cava, ai piedi delle scarpate di Terravecchia e di Gragliano alla confluenza delle acque provenienti dalle sorgenti primarie (Favara e del Fico) nei pressi della cima del Monte Lauro. Dopo un iniziale percorso in una valle dai fianchi stretti e rocciosi, prosegue nei Margi di Giarratana, dove riceve le acque del torrente Cuccovio. Nei pressi di Giarratana, negli anni settanta è stato realizzato uno sbarramento che ha determinato la creazione di un invaso: la diga di S. Rosalia. L'acqua ha sommerso una vasta area un tempo abitata e spesso nei periodi di maggiore secca è possibile vedere emergere i resti dei casolari sommersi. Il fiume, dopo la diga, prosegue fino a Passo della Palma percorrendo una valle profonda e sinuosa. I fianchi appaiono denudati, contrastando con il fondovalle dove si rinviene una fitta e ricca vegetazione. Dopo Passo della Palma l'Irminio lascia le strette gole fra le cave selvagge della Buglia e S. Paolina ed imbecca lento il bassopiano di origine alluvionale che dalle pendici delle C.de Castellana, Eredità e Cancelli raggiunge gli arenili di Marina di Ragusa, di Gravina e Playa Grande. Alla forgia di Scicli le acque del fiume si mescolano alle acque salse e calde del Mar Mediterraneo e danno vita, seppure per un breve tratto a una rigogliosa vegetazione che ospita varie specie di Mammiferi (Martora, Donnola, Volpe, Coniglio), di Rettili (Biacco, Ramarri) ed Uccelli.

Nella valle dell'Irminio, e nelle sue cave tributarie, soprattutto dove la valle è più stretta ed angusta è possibile osservare l'ordinata disposizione spaziale della flora ripariale: immerse nell'acqua, ai bordi dell'alveo fluviale si trovano le Cannagiole e le Tife; sul greto, spesso soggetto alle inondazioni dei periodi di piena, si trovano i Salici pedicellati; più all'interno i Pioppi neri e i Platani orientali.

Le cave tributarie dell'Irminio del tratto collinare subcostiero sono caratterizzate dalla presenza dell'*Ampelodesma* e dalle specie tipiche della gariga: Timo, Palma nana, Teucro fruticoso, Agli selvatici, Liliacee, Scille, Asfodeli e nelle aree più degradate Euforbie dendroidi. I fondivalle sono spesso asciutti e pietrosi, la presenza di specie arboree è limitata a qualche Carrubo, Olivastro e ad esemplari di Palma nana.

Alla foce è stata istituita da parte della Regione Siciliana la Riserva Naturale "Macchia foresta del fiume Irminio", gestita dalla Provincia Regionale di Ragusa, al fine di "...di salvaguardare la biocenosi della zona costiera, la serie dinamica della vegetazione culminante nella rarissime espressioni di Macchia foresta del sopra e del retro duna, nonché l'ecosistema ripariale del fiume Irminio". In quest'area protetta vengono salvaguardati sia i biotopi costieri presenti, le piccole falesie di c.da Maulli che i cordoni dunali di c.da Gravina su cui si è insediata la caratteristica vegetazione a Macchia Foresta, sia l'ecosistema ripariale della foce del fiume Irminio. La riserva ha un'estensione totale di circa 160 ettari tra zona A e B. Si tratta di un ecosistema molto delicato in quanto la sua vicinanza a centri abitati (Marina di Ragusa e Playa Grande) altamente antropizzati e a vocazione turistica, potrebbe influenzarla negativamente determinando alterazioni irrevocabili. La riserva ricade nei territori comunali di Ragusa e Scicli ed ha un'estensione di circa 160 ettari tra area di riserva (zona A) e area di pre-riserva (zona B). Il corso del fiume Irminio ha rappresentato nell'antichità il veicolo e il percorso più rapido per collegare i territori interni con la costa, da sempre luogo dove avvenivano gli scambi commerciali. A conferma dell'intensa attività presente nell'area fin dai tempi preistorici sono stati rinvenuti varie testimonianze, quali il sito preistorico di Fontana Nuova; la Fattoria delle Api, antico centro di lavorazione del miele di Satra, ossia del Timo; il sito Greco arcaico del Maestro.

Lungo il fiume è presente la vegetazione riparia con alberi di Salice e Pioppo. I Platani orientali non sono più presenti in quanto prediligono i suoli calcarei e rifuggono da quelli silicei o sabbiosi. Dove la costa si innalza formando piccole falesie si rinvencono numerosi esemplari di Palma nana (*Chamaerops humilis*) e Timo arbustivo (*Thymus capitatus*). Specie esotiche ed infestanti come il Tabacco bianco (*Nicotiana glauca*), Eucalipto sp., Canna (*Arundo donax*), sono presenti in aree che in passato erano coltivate.

Per quanto riguarda la fauna sono presenti rappresentanti di ogni classe sia dei Vertebrati che degli Invertebrati ma ciò che attira maggiormente l'attenzione sono gli Uccelli, in particolare le specie migratorie provenienti dalla vicina Africa, che utilizzano quest'area per riposarsi e rifocillarsi dopo aver attraversato il mar Mediterraneo. Nelle calme acque del fiume alla foce, è presente un discreto numero

(11) di specie diverse di Pesci. Anche tra gli animali sono presenti alcune specie esotiche, incoscientemente, introdotte da parte di ignoti, quali la Nutria (*Myocastor coypus*), il Cinghiale (*Sus scrofa*) e la Testuggine guance rosse (*Trachemys scripta*).

La fiumara di Modica e Scicli. Tra l'Irminio e il Tellaro si trova la Cava della Fiumara di Modica e Scicli, che raccoglie le acque da due bracci montani, uno detto Pozzo dei Pruni e l'altro Cava Janni Mauro. I due bracci confluiscono ed attraversano l'abitato di Modica e di Scicli ricevendo le acque di piccoli affluenti, tra cui quelle delle Cave S. Maria La Nova e San Bartolomeo. Alla foce, in passato, il fiume formava un'interessante area umida, di cui oggi esiste un'area residua. La fiumara di Modica e Scicli per quasi tutto il suo corso, fino a Scicli scorre tra alte e nudi rupi dove oltre all'interessante vegetazione che caratterizza tali gole, è presente fauna di rilievo che in tali aree trova rifugio e condizioni ideali di vita.

Il Tellesimo. Originatasi, come tutte le cave del comprensorio ibleo da una frattura su cui l'erosione millenaria delle acque ha operato una profonda incisione, si tratta dell'unico corso d'acqua che non segue la disposizione a raggiera dell'idrografia ragusana: infatti, non sfocia nel Mare Mediterraneo ma nel fiume Tellaro. La Cava inizia da c.da Bellocozzo, alla confluenza dei pendii dei colli Castigo di Dio e Cozzo di Manzio e termina, dopo un corso di circa 15 Km, in c.da Taverna, confluendo nella valle del Tellaro attraverso la stretta Cava del Cugno. Il torrente con la sua forte azione erosiva ha creato numerose marmitte e conche, denominate "urve". Nella parte iniziale della cava le formazioni rocciose delle pareti essendo quasi perfettamente verticali presentano una vegetazione povera e discontinua. La dissoluzione delle rocce ampiamente fessurizzate ha creato sul fondo delle gole un suolo residuo che ha permesso l'istaurarsi di una folta vegetazione con Carrubi selvatici, Olivastri, Corbezzoli, Ligustri e Fichi selvatici. È possibile trovare numerose piante aromatiche come Timo, Nepitella, Mentuccia, Origano o altre specie tipiche dell'area mediterranea: Palma nana, Teucro, Ofridi. Ai piedi dei dirupi e lungo le ripe del torrente la vegetazione è lussureggiante con Platani orientali, Salici, Frassini, Bagolari, nonché la tipica vegetazione da sottobosco con rovi, edere, smilaci... Nelle acque del Tellesimo vive la Trota macrostigma, un endemismo ibleo che ancora sopravvive malgrado il rischio di ibridazione con altre specie, oltre alle Anguille, alla Tinca e a vari Anfibi (*Rana verde*, *Rana comune*, *Raganella*); sulla terra ferma si rinvencono rettili (*Tartaruga terrestre*, *Geco*, *Ramarro*, *Biscia*, *Colubro leopardiano*, *Biacco*, *Cervone*). Tra i mammiferi si rinviene la *Martora*, *Conigli*, *Riccio*, *Donnola*, *Istrice*. Tra gli uccelli, infine, si rinviene la *Tortora*, *Colombi*, *Martin pescatore*, *Cuculo*, *Ghiandaia*, *Beccacce*, *Falchi*, *Poiane*, *Corvi* e molti altri.

Cava d'Ispica. La Cava d'Ispica è un vero gioiello sia dal punto di vista storico-archeologico che naturalistico. Essa, infatti, è nota per l'esistenza di abitazioni trogloditiche e necropoli rupestri, ma possiede scorci e panorami di estrema suggestione ed aspetti naturalistici peculiari ed interessanti. La cava, stretta e lunga 13 chilometri, è solcata da un corso d'acqua spesso in secca, il Busaitone o Serramontone; lungo il torrente e sulle basse pendici è presente una fitta vegetazione arborea di ripa con Platani orientali, Pioppi, Salici frammisti ad Oleandri, Sambuchi e Bagolari. Sulle pareti rocciose è presente una fitta vegetazione rappresentata da Capperi, Fichi selvatici, Edera e Clematidi. È presente anche il *Trachelio siciliano*, una campanulacea endemica. Tra i rappresentanti più interessanti della fauna è segnalata la presenza della *Martora*. Le acque del Serramontone, prima della bonifica delle paludi, alimentavano con il nome di Rio della Favara, i pantani Bruno e Gariffi. Oggi sono indotte a sfociare tra la spiaggia Pietre nere e S.Maria del Focallo.

L'Isola dei Porri. È costituita da tre scogli ravvicinati la cui superficie è di appena 1000 mq. È stata inserita nel Piano Regionale Parchi e riserve come riserva integrale per la presenza dell'*Allium ampeloprasum* (porro). Sull'isola sono stati rinvenuti resti di scheletri umani risalenti probabilmente all'epoca in cui l'isola veniva usata come base dai pirati saraceni. Il fondale marino circostante l'isola è caratterizzato da una prateria a *Poseidonia oceanica* ed è particolarmente suggestivo. Numerose specie animali e vegetali vivono nell'area: *Aragoste*, *Saraghi*, *Cernie*, *Scorfani*, *Murene*, *Triglie di scoglio*, *Ricciole*, *Granchi*, *Ricci*.

1.3.9 La dotazione culturale dell'area: i prodotti tipici e l'area Unesco

I prodotti tipici della provincia di Ragusa sono fortemente legati al gusto regionale, alle specificità del territorio e alla ricchezza enogastronomica che ha sempre rappresentato a livello storico e culturale.

Nell'obiettivo di consumare solo prodotti italiani, la provincia di Ragusa può essere considerata come un vero e proprio contenitore di ricchezze della terra, dall'allevamento all'agricoltura, senza dimenticare la passione per i prodotti lavorati.

Cioccolato di Modica IGP: il cioccolato di Modica (*ciucculatta muricana*, in dialetto locale) è un particolare cioccolato che viene prodotto nell'omonima città. A differenza delle varietà "comuni" del cioccolato, quello modicano viene lavorato a freddo, ovvero non viene sottoposto al concaggio. La caracca, ovvero la miscela dei semi di cacao (di provenienza africana) viene scaldata fino a 40 °C. La temperatura, molto bassa, fa sì che all'aggiunta dello zucchero si crei una consistenza granulosa, poiché questo non si scioglie nel burro di cacao, ma si mantenga stabile.

Ragusano DOP: il ragusano è stato riconosciuto tipico dal D.P.R. n. 1269 del 30 ottobre 1955, con decreto 2 maggio 1995 è stato riconosciuto D.O. ed infine con Regolamento CEE n. 1263 del 1° luglio 1996 ha beneficiato della denominazione di origine protetta (DOP). Il riconoscimento ufficiale prevede la denominazione di "Ragusano" perdendo quella storica "Caciocavallo".

Tipologia: Formaggio a pasta filata

Area di produzione: intero territorio della provincia di Ragusa ed i comuni di Noto, Palazzolo Acreide e Rosolini in provincia di Siracusa.

Carota novella di Ispica: la carota è una vera e propria miniera di minerali come ferro, calcio, magnesio, rame, zinco, contiene vitamine del gruppo B, PP, D, E, C e soprattutto beta-carotene, trasformato in vitamina A dall'organismo. Per tale motivo è un vegetale importante per quanti abbisognano di un apporto vitaminico come bambini, adulti, anziani, convalescenti.

Per quanto riguarda i prodotti slow food, questi sono i principali:

- la Cipolla di Giarratana;
- il Fagiolo "Cosaruciaru" di Scicli;
- la Fava cottoia di Modica;
- il Sesamo di Ispica;
- l'Asino Ragusano;
- la Razza bovina Modicana.

Altri prodotti tipici:

- Miele ibleo;
- Tumazzu di vacca;
- Cosacavaddu ibleo;
- Provola Siciliana;
- Ricotta iblea;
- Scaccia Modicana.

Per quanto riguarda l'UNESCO, a seguito del sisma del 1693 i maggiori centri urbani del Vallo vennero ridotti in macerie. La successiva ricostruzione vede le città sconvolte dal sisma adottare soluzioni architettoniche e artistiche che caratterizzano l'intero Vallo. Questa vera e propria fioritura del gusto barocco è stata riconosciuta nel 2002 quale patrimonio dell'umanità da parte dell'organizzazione sovranazionale UNESCO sulla base delle quattro motivazioni seguenti:

- le città assegnate al titolo di Late Baroque Towns of the Val di Noto (South-Eastern Sicily) costituiscono un'eccezionale testimonianza dell'arte e dell'architettura del tardo Barocco;
- esse rappresentano il culmine e l'ultima fioritura del Barocco europeo;
- la qualità di questo patrimonio è risaltata anche dall'omogeneità, causata dalla contemporanea ricostruzione delle città;
- le otto città sono in permanente rischio a causa dei terremoti e delle eruzioni dell'Etna.

Le città incluse dell'area GAL Terra Barocca sono Ragusa, Modica e Scicli.

1.4 Analisi dei fabbisogni e individuazione delle esigenze derivanti dai dati di contesto

Obiettivo Generale: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Numerose zone rurali dell'UE risentono di problemi strutturali come la mancanza di opportunità di lavoro attraenti, la penuria di competenze, la scarsità di investimenti nella connettività, di infrastrutture e di servizi di base e un esodo dei giovani verso altre regioni che rendono queste aree poco accessibili e più "remote".

Questo si lega a tassi di crescita inferiori, fenomeni di sottoccupazione, scarso ricambio generazionale e redditi bassi. Sotto l'aspetto dell'inclusione sociale che l'obiettivo specifico si pone, si evidenzia come, in particolare, il lavoro in agricoltura è spesso caratterizzato da precarietà e sfruttamento, spesso più accentuati in gruppi sociali più vulnerabili, come le donne, i giovani e gli immigrati di fronte a sfide più pesanti (EC, 2017). L'obiettivo è in piena sintonia con gli obiettivi generali di crescita e inclusione dell'UE, essendo orientato alla riduzione delle disparità e alla coesione territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale e delle aspirazioni dei cittadini e delle comunità delle zone rurali.

La PAC e la politica di sviluppo rurale hanno un ruolo importante da svolgere nel promuovere capacità e processi di rigenerazione rurale attraverso la creazione di occupazione sostenibile, investimenti, sostegno all'innovazione, alle reti, alla qualità nelle zone rurali, anche attraverso la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale di queste zone [COM (2017)713].

Nella prospettiva di favorire lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, i drivers e le sfide da considerare sono molteplici. A cominciare dalla presenza di un settore agricolo e forestale competitivo e dinamico i cui effetti positivi di spill-over, anche in termini di creazione di occupazione, si riversano anche su altri settori e attività rurali (manifattura, artigianato locale, servizi e turismo).

Anche il capitale culturale (senso di identità e tradizioni locali) e il capitale sociale (fiducia, cooperazione e network) possono essere fondamentali per stimolare la creazione di nuove attività e opportunità di vita. Iniziative come il Leader, che si basa su approcci dal basso verso l'alto a guida locale, si dimostrano efficaci per costituire capacità locali e promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e la creazione di posti di lavoro nell'economia locale [COM (2017)713].

Le aree rurali devono affrontare anche differenti minacce, in termini di processi demografici e cambiamenti nella popolazione, legati allo spopolamento, a fenomeni di peri urbanizzazione di precedenti aree rurali (meno terra per l'agricoltura, artificializzazione e pressione sui prezzi delle terre) e a flussi irregolari di popolazione (es. turisti e pendolari). Ulteriori elementi da considerare nell'analisi, sono il livello di disparità urbano/rurale e la situazione economica generale nazionale che può contribuire a peggiorare tali divari (EC 2017).

L'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile" mira a sostenere il tessuto socioeconomico delle zone rurali nella futura programmazione della PAC è orientato alla riduzione delle disparità e dello spopolamento e all'aumento della coesione territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale e delle aspirazioni dei cittadini e delle comunità delle zone rurali. La futura PAC intende sostenere interventi atti a stimolare la crescita e a promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, favorendo attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove piccole imprese (compresi i settori della bioeconomia e silvicoltura sostenibile), l'inclusione sociale, la vivibilità dei luoghi (servizi e infrastrutture).

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 8

L'obiettivo principale è quello di innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il PSP, in particolare attraverso gli interventi regionali di sviluppo rurale, si propone di sostenere:

- iniziative finalizzate ad aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità (ad es. turismo sostenibile, bioeconomia, green jobs, agricoltura sociale) rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, rivolte in particolare a giovani e donne, nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali;
- investimenti finalizzati a superare il gap infrastrutturale, con particolare attenzione al digital divide, e migliorare la disponibilità/accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese, attraverso la riorganizzazione e la creazione di servizi;
- l'attrattività delle zone rurali sia per la residenzialità, sia per altre attività produttive e gli investimenti attraverso la valorizzazione culturale, la messa in sicurezza e ristrutturazione delle strutture abitative, dei centri abitati e dei borghi rurali; il recupero e riuso delle strutture rurali e beni collettivi; l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico dell'edilizia abitativa rurale;
- iniziative che contribuiscano ad una gestione sostenibile del territorio e del paesaggio intervenendo sui beni collettivi e pubblici favorendo il recupero di aree abbandonate o degradate e finalizzandole ai fabbisogni della comunità per finalità turistico-ricreative o per la creazione di imprese innovative capaci di creare valore dalla valorizzazione delle risorse del territorio;
- l'accesso ai servizi essenziali dei lavoratori, in particolare quelli stagionali, garantendo una maggiore autonomia e sicurezza degli stessi, anche nell'ottica della lotta al caporalato.

A tal fine, sarà fondamentale sostenere una visione innovativa dell'approccio Leader e degli altri strumenti di progettazione integrata territoriale (FUA Ragusa, SIRU Val di Noto, GAL Pesca Associazione GAC dei Due Mari, GAL Pesca GALP del Sud Est Sicilia Scrl), che contribuisca a sperimentare e avviare percorsi di sviluppo delle zone rurali facendo leva e promuovendo: le politiche locali del cibo, la creazione di beni e servizi collettivi e di spazi inclusivi, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e lo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, l'innovazione territoriale per i giovani (smart specialisation, start-up e imprese sociali-culturali), la co-progettazione e la gestione pubblica-privata, la creazione di comunità di progetto capaci di coinvolgere gli attori locali all'avvio di reti di impresa e imprese di comunità a livello locale.

L'approccio olistico allo sviluppo dovrà riguardare anche il recupero di paesi e villaggi rurali dove è necessario arrestare i processi di abbandono e spopolamento. In tal senso appare opportuno operare in logica di smart village, favorendo l'adozione di innovazioni organizzative e gestionali della vita comune per favorire le attività produttive e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Queste iniziative, oltre a favorire l'inclusione sociale di tutti i cittadini, dovranno essere finalizzate a contrastare tutte le forme di irregolarità favorendo l'emersione dal lavoro nero e promuovendo azioni di prevenzione.

ANALISI SWOT

I punti della SWOT si devono basare sui risultati emersi dalla precedente analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio. L'analisi SWOT deve concentrarsi sulle caratteristiche specifiche dell'area, analizzandone punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

Alle esigenze e alla opportunità individuate è necessario assegnare un ordine di priorità che tenga conto delle opinioni dei soggetti interessati locali e delle risorse disponibili.

Analisi SWOT: Contesto socio-demografico

Situazione socio-demografica dell'area interessata

S (Punti di forza)

- la tendenza allo spopolamento si è esaurita nelle aree più attrattive e periurbane, nelle quali la popolazione è in crescita;
- nelle stesse aree si registra una riduzione della componente anziana della popolazione;

- un contributo positivo alla crescita e al ringiovanimento della popolazione è offerto dalla generalizzata presenza di stranieri sull'intero territorio del GAL;
- equilibrio della popolazione maschile e femminile;
- molto forti e presenti caratteri propri della cultura e tradizioni rurali;
- elevato senso di comunità nel territorio interessato (spirito associazionistico e cooperativo);
- aumento del tasso di occupazione e di attività;
- aumento del tasso migratorio;
- alta incidenza della popolazione 0-14 anni.

W (Punti di debolezza)

- nelle stesse aree il fenomeno dell'immigrazione è più recente (tassi di crescita più elevati) e conseguentemente la presenza è minore;
- marcato processo di invecchiamento della popolazione;
- elevato peso della componente senile rispetto alla componente giovanile e conseguente squilibrio dovuto ad un eccessivo carico della popolazione inattiva.

O (Opportunità)

- presenza di politiche di sviluppo di contrasto allo spopolamento efficaci e con azione continuativa nel tempo;
- la prosecuzione del flusso migratorio potrebbe garantire un più robusto ricambio generazionale in agricoltura e negli altri settori economici prevalenti;
- crescente interesse della collettività ad aggregarsi spontaneamente (reti, associazionismo) per la valorizzazione del territorio e creare occasioni di coinvolgimento dei giovani e nuove opportunità di lavoro.

T (Minacce)

- la crescente senilizzazione della popolazione e il ridotto tasso di nascita impoverisce il tessuto sociale;
- la presenza straniera richiede un'efficace azione di integrazione e di valorizzazione dell'identità culturale del territorio (dialetto, tradizioni, ecc.);
- arresto della crescita e continuo invecchiamento della popolazione, anche straniera con conseguente effetti negativi sulle attività economiche locali.

Fabbisogni prioritari d'intervento

Favorire la permanenza della popolazione e l'attrattività del territorio modulando gli interventi in relazione all'eterogeneità della distribuzione della popolazione e dei diversi flussi demografici sul territorio.

A tal fine implementare azioni, anche di cooperazione con altri territori e di partnership pubblico-private, che consentano di:

- FP1 - rivitalizzare l'economia locale al fine di incrementare l'occupazione, specie per le fasce sociali più deboli (giovani e donne), sostenendo l'agricoltura, la sua diversificazione, il turismo e le altre attività extra-agricole di rilievo per il territorio;
- FP2 - qualificare il territorio e il capitale umano, con interventi di supporto e valorizzazione coerenti con le caratteristiche e potenzialità endogene;
- FP3 - potenziare i servizi di base alla popolazione (ad esempio tecnologie di informazione e comunicazione, servizi culturali, servizi sociali per bambini e anziani, ...) per incrementare la qualità della vita e arginare lo spopolamento;
- FP4 - contribuire al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e formative nel territorio allo scopo di limitare gli effetti negativi della marginalità territoriale.

Analisi SWOT: Contesto ambientale

Situazione ambientale

S (Punti di forza)

- presenza di un consistente patrimonio di aree protette, riserve naturali e di aree di interesse paesaggistico;
- alti livelli di biodiversità e ricchezza di specie e habitat negli ecosistemi, agricoli e forestali;
- presenza di aree forestali valorizzabili in termini economici e turistici;
- diversificazione delle attività agricole a favore della tutela del paesaggio;
- presenza di insediamenti rurali tipici;
- buona dotazione e buono stato delle acque del territorio;
- incremento di pratiche agricole eco-sostenibili con vantaggio per la qualità del suolo e delle acque;
- presenza di aree naturali, ad alto contenuto di biodiversità che contribuiscono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

W (Punti di debolezza)

- ridotto livello di integrazione tra le risorse ambientali locali suscettibili di valorizzazione in forma integrata;
- limitato sviluppo delle filiere delle energie rinnovabili;
- presenza di fenomeni di dissesto idro-geologico;
- maggiore incidenza delle zone urbanizzate a tessuto discontinuo e inferiore dotazione infrastrutturale (reti stradali, ferroviarie, impianti sportivi, ecc.);
- arretramento delle spiagge e occupazione degli spazi retrodunali da parte degli insediamenti agricoli;
- presenza di input chimici che possono direttamente influenzare la qualità delle acque di falda o superficiali o la salubrità delle produzioni agricole;
- frammentarietà della proprietà fondiaria.

O (Opportunità)

- crescita di una coscienza ambientale e dell'interesse per le risorse naturali e paesaggistiche, anche ai fini della fruizione turistica;
- elevato potenziale rurale ambientale e paesaggistico per lo sviluppo di attività di diversificazione all'interno delle aziende del settore agricolo ed extra-agricolo;
- opportunità derivante dalla produzione di energia da fonti rinnovabili per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- tendenza verso ordinamenti colturali con minori esigenze idriche (es. aridocoltura);
- evoluzione delle normative con previsioni di maggior attenzione alla sostenibilità delle tecniche di produzione, irrigazione e gestione del territorio.

T (Minacce)

- in mancanza di interventi di tutela, proseguiranno fenomeni di degrado ambientale e perdita di biodiversità;
- tendenza ad un uso irrazionale del suolo per processi di urbanizzazione;
- rischi legati ai processi geologici, al dissesto idrogeologico e più in generale ad eventi climatici avversi (climate change);
- rischi per la difesa e tutela della biodiversità derivanti dalla mancata gestione della fauna selvatica;
- diminuzione della biodiversità autoctona spesso in relazione a modifiche delle pratiche agricole.

Fabbisogni prioritari d'intervento

Proseguire nel percorso di valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'area GAL privilegiando gli interventi nei quali il territorio mostra più ritardo.

Promuovere, anche attraverso strumenti di cooperazione con altri territori e di partnership pubbliche e private, interventi che favoriscano:

- FP1 - supporto ai processi di valorizzazione del patrimonio ambientale, anche attraverso la creazione e promozione di un'unica identità territoriale in connessione con le produzioni agroalimentari più tipiche e sostenibili dell'area GAL;

- FP2 - promozione e sostegno allo sviluppo delle filiere di energie rinnovabili in agricoltura, con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra risorse locali (es. forestali e produttive) e il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività;
- FP3 - sostegno agli interventi volti alla creazione di connessioni tematiche tra aree ad elevata valenza ambientale al fine di favorire processi di fruizione e valorizzazione territoriale in linea con un elevato profilo di compatibilità ambientale;
- FP4 - sostegno alla creazione di connessioni funzionali tra aree urbane e rurali con cui valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche;
- FP5 - monitoraggio e tutela della biodiversità, sia a favore della flora che della fauna locale e incentivazione al recupero di specie locali, al fine di migliorare il rapporto tra produzione primaria e mantenimento della biodiversità, anche attraverso azioni di controllo e gestione della fauna selvatica;
- FP6 - recupero e/o valorizzazione di aree di particolare pregio ambientale, specie con riferimento al tema del suolo, acqua e paesaggio;
- FP7 - sviluppo di un'azione integrata di sensibilizzazione e educazione alla sostenibilità ambientale e di promozione alla fruizione dei beni paesaggistici ed ambientali, anche attraverso la leva turistica;
- FP8 - promuovere nuove forme di collaborazione pubblico-privato per la valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale;
- FP9 - promuovere nuove forme di educazione e informazione basate sull'apprendimento e sull'esperienza per far conoscere e riconoscere il valore della biodiversità e del paesaggio naturale, culturale.

Analisi SWOT: Contesto economico

Situazione economica

S (Punti di forza)

- nonostante la prevalente vocazione agricola, il tessuto produttivo locale risulta variegato per la presenza di attività economiche manifatturiere, del turismo e dei servizi;
- presenza di alcuni comuni economicamente più dinamici, sul fronte manifatturiero e turistico, che fungono da volano per aree limitrofe più periferiche;
- tenuta complessiva del sistema economico e produttivo, nonostante la recente crisi economico-finanziaria;
- il tessuto produttivo agricolo può rappresentare un'opportunità lavorativa in grado di garantire livelli di reddito adeguati, anche in rapporto alle altre opportunità presenti a livello locale, producendo un effetto di richiamo sui giovani;
- presenza di prodotti agroalimentari di eccellenza (denominazioni di origine, biologico, ecc.) e di strumenti di valorizzazione (strade del vino e dei sapori, musei del gusto, distretto del cibo, ecc.);
- presenza di diverse filiere agricole di valenza regionale e nazionale;
- ulteriori potenzialità di sviluppo di attività complementari all'agricoltura (trasformazione prodotti agricoli, silvicoltura) e di diversificazione (agriturismo, produzione di energia, lavoro conto terzi, ecc.);
- posizione geografica strategica baricentrica a molte attrazioni turistiche del Sud Est Sicilia;
- presenza di un variegato patrimonio di risorse culturali ambientali;
- presenza di una offerta enogastronomica variegata e di qualità;
- buone condizioni climatiche che permettono di attirare flussi turistici durante tutto l'anno;
- complementarità dell'offerta ricettiva locale, con ricca dotazione extra-alberghiera nei siti centrali ed alberghiera di fascia medio-alta nell'area costiera;
- complementarità dell'offerta economica locale, con ricca offerta commerciale e di intrattenimento e ricca offerta legata all'artigianato e ai prodotti tipici dell'area;
- vicinanza all'aeroporto di Comiso.

W (Punti di debolezza)

- manodopera legata alla stagionalità delle produzioni con problemi di qualificazione professionale, in particolare nel comparto agricolo e turistico;
- squilibrio di genere e generazionale sul fronte occupazionale;

- modello economico meno evoluto nel terziario e con il manifatturiero che mostra segnali di contrazione;
- incompleta valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico esistente;
- limitato livello di integrazione fra i diversi prodotti e servizi locali e connessa limitata capacità di promozione congiunta del prodotto-territorio;
- accessibilità alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) non completamente implementata e limitatamente integrata con lo sviluppo economico territoriale multisettoriale;
- scarsa dotazione infrastrutturale;
- carenza di collegamenti autostradali adeguati;
- frammentazione delle iniziative promozionali;
- elevata stagionalità dei flussi turistici.

O (Opportunità)

- incremento della produzione di qualità (DOP, IGP, Biologici, ecc.) e di prossimità (km zero);
- la diversificazione delle aziende del settore agricolo (multifunzionalità) presenta forti potenzialità in termini di integrazione al reddito e funzione di presidio e gestione del territorio;
- la minore occupazione conseguente alla crisi economica può ridurre la forza di richiamo di altri bacini economici regionali;
- presenza sul territorio di importanti industrie di trasformazione di commercializzazione/distribuzione a livello nazionale (GDO) con possibilità di creare accordi, collaborazioni e integrazioni con i produttori locali;
- crescente attenzione del consumatore alla qualità del prodotto, tipicità e sostenibilità e aumento della domanda di prodotti a km 0, vendita diretta (filiera corta);
- possibilità di migliorare la posizione competitiva e concorrenziale attraverso la creazione di rapporti di rete e relazionali nei vari settori economici, anche mutuando modalità e approccio del settore agricolo, dove è consolidato il sistema del cooperativismo e associazionismo nonché di imprese di capitali di maggiori dimensioni;
- sviluppo di azioni promo-commercializzazione anche intersettoriali (filiera corte, farmer markets, filiere tra imprese di comparti e settori diversi, ecc.);
- la riconfigurazione dei modelli di consumo/fruizione offre maggiori possibilità al turismo di prossimità;
- sensibilità al recupero del patrimonio edilizio storico-culturale;
- sviluppo di nuove modalità di relazione tra produzione e consumo (es. commercio online);
- iniziative di collaborazione tra i comuni e i privati per avvio di strategie di rilancio turistico e di valorizzazione delle risorse naturali del territorio;
- crescita dei flussi turistici internazionali, nazionali e locali prima della crisi legata al Covid-19;
- sviluppo di nuovi prodotti turistici emergenti.

T (Minacce)

- perdurare della crisi economica, con impatti negativi sullo sviluppo economico (tessuto produttivo sia di grandi che PMI) e sull'occupazione, con ricadute in termini di minore livello di benessere;
- continua riduzione della redditività del settore agricolo, progressivo invecchiamento dei conduttori e conseguente inesorabile riduzione del peso del comparto agricolo, rischio di mancanza di ricambio generazionale;
- stagnazione nella crescita delle imprese di piccola e media dimensione e riduzione della capacità competitiva a fronte di un mercato sempre più globale, soprattutto del comparto manifatturiero;
- difficoltà da parte dei piccoli centri rurali a contrastare la concorrenza della grande distribuzione in crescita negli ultimi anni;
- progressivo svuotamento di attività economiche e commerciali nei centri urbani rurali;
- scarsa propensione a comprendere/percepire le potenzialità di approcci innovativi anche in chiave multifunzionale (es. integrazione della attività agricola tradizione con attività connesse e complementari (es. agriturismo, servizi) e multisettoriale – agricoltura, turismo, cultura);
- crescente volatilità dei prezzi agricoli e forte concorrenza dei competitor internazionali;

- difficoltà della logistica per la limitata presenza della rete infrastrutturale;
- concorrenza delle destinazioni della fascia costiera mediterranea con un miglior rapporto qualità/prezzo;
- concorrenza di aree turistiche siciliane più rinomate spesso individuate dai turisti come sede di pernottamento per poi visitare le altre destinazioni.

Fabbisogni prioritari d'intervento

Promuovere lo sviluppo economico dell'area GAL facendo leva sulla filiera agroalimentare, la diversificazione dell'agricoltura e l'integrazione con il turismo, incrementando l'occupazione e riducendo gli squilibri di genere e generazionali.

Si tratta quindi di sostenere lo sviluppo economico dell'area attraverso azioni – eventualmente anche di cooperazione con altri territori e di partnership pubblico-private - che consentano di:

- FP1 – consolidare e rafforzare le dotazioni fattoriali del tessuto produttivo agricolo, favorendo al contempo lo sviluppo di attività complementari (vendita diretta, trasformazione, silvicoltura, ecc.) e di diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, produzioni agro-energetiche, ecc.);
- FP2 – ampliare gli sbocchi di mercato della produzione agricola attraverso il sostegno ad iniziative di sviluppo di attività di trasformazione alimentare, di promozione dei prodotti del territorio, delle filiere corte e di educazione alimentare;
- FP3 – proseguire nell'offerta di servizi immateriali a sostegno delle attività economiche (ampliamento della copertura di servizi ICT);
- FP4 – qualificare e rafforzare l'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture ricettive che agli elementi di attrattività territoriale (patrimonio immobiliare pubblico, naturalistico, architettonico, storico-culturale), anche sfruttando occasioni di cooperazione con altri sistemi locali;
- FP5 – sostenere iniziative di promozione e comunicazione dei valori territoriali e delle risorse naturali, artistico-culturali e produttive con approccio integrato agricoltura-turismo-ambiente, favorendo la creazione di reti fra imprese e di partnership pubblico-private;
- FP6 – favorire l'avviamento di imprese nelle zone rurali più marginali, in particolare per attività extra-agricole sinergiche con gli interventi precedenti, al fine di contribuire a ridurre lo spopolamento e la disoccupazione;
- FP7 – rafforzamento dei rapporti tra le imprese (agricoltura, agroindustria, turismo, commercio, ecc..) e la ricerca anche per favorire la costruzione di laboratori di lavorazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, ampliando le opportunità di mercato e la multifunzionalità (vendita diretta, ristorazione, gruppo di acquisto ecc...).

Analisi SWOT: Qualità della vita e accesso ai servizi

Qualità della vita e accesso ai servizi

S (Punti di forza)

- presenza di alcune aree con buona copertura di servizi ICT;
- consapevolezza nella collettività della presenza di un ricco patrimonio di valori locali storico-culturali, ambientali e produttivi da tutelare;
- presenza di un significativo fermento culturale;
- forte senso di comunità e di spirito collaborativo e associazionistico;
- presenza di scuole primarie in tutti i comuni dell'area Leader, con ovvia maggior concentrazione ed offerta nei centri di maggiore dimensione;
- significativa la presenza di servizi educativi per la prima infanzia;
- diffusione e copertura del territorio con servizi sociosanitari e assistenziali;
- radicate tradizioni agricole e agro-industriali;
- localizzazione geografica centrale nell'ambito dei flussi di scambio mediterranei;
- prodotti agricoli locali di elevata qualità.

W (Punti di debolezza)

- infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti) almeno nei territori più rurali;
- criticità nei territori più marginali in termini di distanza e accessibilità ai principali accessi alle strade principale ed alle autostrade;
- scarsi, se non assenti, collegamenti tra le linee ferroviarie e le linee di trasporto pubblico;
- presenza di alcune aree con scarsa copertura di servizi ICT;
- minore supporto allo sviluppo della capacità innovativa del territorio rurale rispetto a contesti urbani e/o vicini a grandi poli industriali.

O (Opportunità)

- attenzione alla qualità della vita e conseguente attrattività delle aree non urbane;
- crescente attenzione nei confronti del mondo rurale e delle relative risorse;
- multifunzionalità delle risorse locali per l'intensificazione delle reti di protezione sociale e dell'integrazione sociale;
- presenza di vie ferroviarie minori ormai dismesse, che se valorizzate possono rappresentare delle "greenway" sia a scopo turistico, sia per favorire una mobilità sostenibile;
- messa a sistema della ciclabilità, quale sistema di mobilità con il mezzo della bicicletta in ambito urbano ed extra urbano come mezzo di trasporto e come strumento di ricreazione e turismo con una funzione di connotazione di sostenibilità;
- potenziamento della filiera agricola-agroindustriale mediante l'integrazione verticale e l'estensione alle attività turistico ricettive;
- riconoscimento della funzione salutistica della dieta mediterranea.

T (Minacce)

- la perdurante crisi economica favorisce la crescita del tasso di povertà, soprattutto nelle aree marginali;
- contrazione dei servizi sociali e di base alla popolazione;
- minore attrattività del contesto locale dovuto ad una minore diffusione dei servizi e ad un minor grado di innovazione (produttiva e sociale);
- maggiore incidenza del trasporto su gomma rispetto ad altre modalità;
- riduzione dei margini di redditività delle imprese in assenza di comuni strategie di commercializzazione.

Fabbisogni prioritari d'intervento

Occorre promuovere azioni di qualificazione del territorio per incrementare la qualità della vita della popolazione residente e favorire l'attrazione turistica del territorio.

Favorire dunque la permanenza della popolazione e l'attrattività del territorio attraverso azioni – eventualmente anche di cooperazione con altri territori e di partnership pubblico-private - che consentano di:

- FP1 - introdurre, qualificare o ampliare i servizi di base nel territorio, anche tramite attività culturali e ricreative;
- FP2 - qualificare il territorio, con interventi di miglioramento del patrimonio locale e dei servizi, anche sfruttando le opportunità di incremento della compatibilità ambientale degli interventi;
- FP3 - valorizzare lo spirito di supporto sociale della popolazione locale al fine di incrementare la valorizzazione delle risorse territoriali (produttive, infrastrutturali, ambientali, etc.) e lo sviluppo dei servizi disponibili per la popolazione, offrendo anche opportunità di nuova occupazione;
- FP4 - offrire nuove opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, sfruttando le occasioni collegate all'attivazione degli interventi di qualificazione e valorizzazione territoriale;
- FP5 - sostenere lo sviluppo di una superiore coscienza collettiva, favorendo un miglioramento dei processi di governo a livello locale, anche per il tramite di programmi di sensibilizzazione ed educazione ambientale e alimentare;
- FP6 - migliorare infrastrutture e servizi per le aree rurali e marginali secondo principi di sostenibilità;

- FP7 - rafforzare processi di condivisione e governance locale per una gestione del territorio unita ed unitaria, al fine di valorizzare e promuoverlo.

2. Caratteristiche del GAL proponente e coinvolgimento della comunità locale

2.1 Il GAL proponente (composizione e relativa incidenza sul capitale sociale della compagine del GAL) all'atto della presentazione dell'istanza, distinto secondo le seguenti categorie

- Componente pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.)
 - Comuni
 - Altri enti pubblici
 - Consorzi di bonifica
- Componente privata (Reg. (UE) 240/2014)
 - Parti economiche e sociali
 - Organismi di rappresentanza della società civile

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di amministrazione della società consortile a responsabilità limitata. Esso è composto da 7 componenti, secondo quanto stabilito dall'Assemblea dei Soci all'atto della costituzione del GAL "Terra Barocca" in data 27.05.2016 ed i compiti specifici sono stabiliti dallo statuto sociale.

La maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione deve essere costituita da rappresentanti di soci privati.

Il Consiglio di Amministrazione elegge al proprio interno un Presidente ed un Vicepresidente; uno di parte pubblica ed uno di parte privata.

Nella tabella 2.1 è riportata la composizione dell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) del GAL, con indicazione dell'incidenza della quota di capitale sociale rappresentata da soggetti statutariamente designati con un numero variabile da due a quattro membri eletti dai soci privati ed un numero variabile da uno a tre membri eletti dai soci pubblici.

Tabella 2.1 - Composizione dell'organo decisionale

| Quota C.d.A. | Asset | Componenti C.d.A. | Donne, giovani e/o altre categorie svantaggiate | % incidenza |
|--------------------------|-----------------------------------|-------------------|---|-------------|
| Pubblica | Comuni | 3 | 1 donna | 0,43 |
| | Altri enti pubblici | 0 | 0 | |
| | Totale componenti C.d.A. pubblici | 3 | 1 donna | |
| Privati | Privati turistici/culturali | 2 | 1 giovane | 0,57 |
| | Privati agricoli | 2 | 0 | |
| | Totale componenti C.d.A. privati | 4 | 1 giovane | |
| Totale componenti C.d.A. | | 7 | 2 | 28,57 |

Nella tabella 2.2 è riportata la composizione del partenariato e del capitale sociale del GAL Terra Barocca Società Consortile a Responsabilità Limitata con indicazione del capitale sociale e la relativa dell'incidenza della percentuale suddivisa per soggetti pubblici e privati.

Tabella 2.2 Composizione del partenariato

| Socio | Capitale sociale (€) | Ambito tematico |
|--|-----------------------------|---|
| Comune di Modica | 3.000,00 | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Ragusa | 3.000,00 | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Scicli | 1.000,00 | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Ispica | 1.000,00 | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Santa Croce Camerina | 1.000,00 | Ente pubblico/Parte sociale |
| Totale capitale sociale Comuni | 9.000,00 | |
| % capitale sociale | 60% | |
| | | |
| Colle d'Oro Società Consortile Agricola a R.L. | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| Associazione Sud Tourism | 500,00 | sistemi di offerta socioculturali e turistico- ricreativo locali |
| Associazione culturale Glocal | 500,00 | sistemi di offerta socioculturali e turistico- ricreativo locali |
| Associazione culturale Erreginet | 500,00 | sistemi di offerta socioculturali e turistico- ricreativo locali |
| Associazione Confraternita della Fava Cottoia di Modica | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| Associazione Agriturismodica | 500,00 | sistemi di offerta socioculturali e turistico- ricreativo locali |
| Consorzio Centro Commerciale Naturale Frigintini | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| Rumori di Storia - RDS | 500,00 | sistemi di offerta socioculturali e turistico- ricreativo locali |
| Consorzio Fonteverde Società Consortile Agricola a R.L. | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| Progetto Natura Società Cooperativa Agricola | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| A.Bio.Med. (Agricoltura Biologica Mediterranea) Società Cooperativa Agricola | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| Moncada Società Agricola Cooperativa | 500,00 | sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari |
| Totale capitale sociale Privati | 6.000,00 | |
| % capitale sociale | 40% | |
| Totale capitale sociale | 15.000,00 | |

Il 100% dei soci svolgono attività riconducibili agli ambiti tematici scelti.

Consapevoli che i sistemi di governance rappresentano, di per sé, un patrimonio sul quale costruire ulteriori livelli di crescita del partenariato pubblico/privato e della necessità di attivare forti e sinergiche azioni di raccordo con gli strumenti ed i processi di sviluppo attivi sul territorio, si è pianificata una struttura organizzativa in grado di assicurare il mantenimento di questa continua azione di raccordo sull'intero ambito territoriale.

2.2 Descrizione dell'attività di animazione: coinvolgimento della comunità locale all'elaborazione della Strategia e nell'individuazione delle esigenze prioritarie, con indicazione specifica del numero di incontri, del numero di iniziative di promozione e del numero di social media coinvolti e dei risultati raggiunti

Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) il GAL Terra Barocca ha coinvolto imprese, albi professionali, amministratori, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, comitati di cittadini, università ed enti di ricerca. Innanzitutto, è stato necessario pianificare un'analisi delle parti interessate onde programmare un'ampia partecipazione all'elaborazione della SSLTP. Ciò ha comportato una mappatura e analisi delle persone, delle organizzazioni e istituzioni che potevano avere un impatto significativo sulla strategia del territorio ed è servito a identificare le principali capacità e i contributi dei partner effettivi o potenziali. L'analisi dei soggetti interessati è stata effettuata per settore: pubblico, privato e civile; per zona, tema e tipo di attività, ed è stata strutturata in base agli ambiti ufficiali, interessi, capacità o risorse di persone o organizzazioni, come pure in base ai possibili progetti per cui possono avere interesse o che desiderano promuovere. Quindi si è voluto individuare un approccio partecipativo inclusivo ed innovativo nello stesso tempo, che è stato applicato alla fase di informazione, alla fase di consultazione degli stakeholder fino alla condivisione della SSLTP e ciò al fine di garantire la più ampia e concreta partecipazione dell'intero territorio interessato dalla Strategia.

Dal punto di vista metodologico l'approccio partecipativo ha previsto l'utilizzo di tecniche di brainstorming e di focus group ideali per la raccolta di informazioni e per la relativa gestione nei processi di progettazione partecipata.

Il percorso utilizzato è consistito di tre fasi.

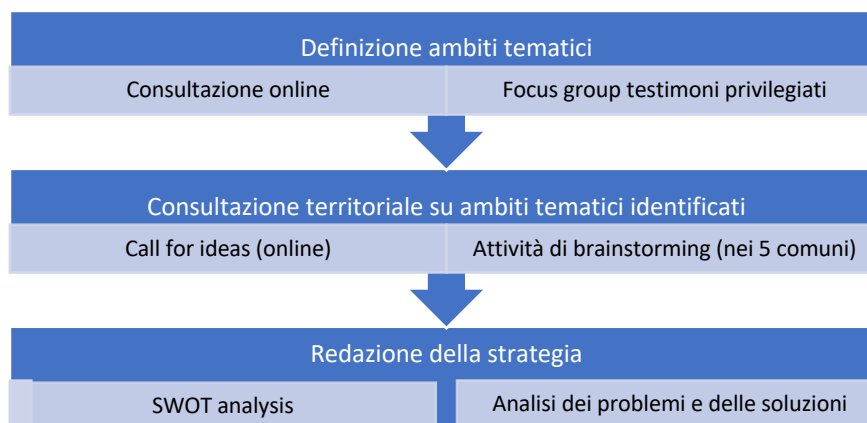
La prima è stata necessaria per definire i principali ambiti tematici che il bando regionale richiede come presupposto per l'elaborazione della strategia stessa (figura 2.1).

In particolare, tale fase si è sviluppata in due momenti paralleli. È stata infatti lanciata una consultazione online in cui veniva richiesto di definire il grado di importanza fra ciascuno degli ambiti tematici in una scala di valutazione da 1 (poco importante) a 5 (molto importante). Il questionario era rivolto ad attori locali quali, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni, imprese e attori economici.

La fase parallela alla consultazione online è stata quella del focus group con testimoni privilegiati. In particolare, sono stati selezionati 26 soggetti che per formazione, ruolo culturale ed economico, importanza sociale, erano rappresentativi degli interessi degli stakeholder del GAL Terra Barocca.

Lo scopo di queste consultazioni è stato duplice. In primo luogo, esse hanno consentito al gruppo di lavoro di testare e sviluppare l'iniziale attività di ricerca e di analisi alla luce delle conoscenze e delle competenze locali e quindi di esplorare i principali problemi e le opportunità presenti sul territorio. In secondo luogo, esse sono servite a segnalare al gruppo di lavoro i formatori di opinione e altri attori locali di spicco che si sarebbero poi dimostrati disposti a sostenere o ad essere coinvolti nell'elaborazione della SSLTP, nelle attività del GAL.

Figura 2.1 – Fasi del modello di progettazione partecipata



I risultati del focus group sono stati utili per animare e approfondire la seconda fase prevista per la definizione della strategia, ossia l'incontro con gli stakeholder.

A livello metodologico non ci si è limitati al solo “ascolto” ma gli stakeholders sono stati coinvolti nel costruire attivamente una visione futura comune con le sessioni di Brainstorming. Il processo partecipativo di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo dell'area interessata dalla strategia, ha previsto l'utilizzo di un metodo partecipativo di raccolta e sintesi dei fabbisogni degli stakeholder che, a diverso titolo, sono parti interessate all'attuazione del PSR e nello specifico alla Misura Bando “SRG06 – LEADER 2023-2027 – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale” e ai suoi effetti, in linea con le priorità del PSP 2023-2027 e dei Regolamenti comunitari di riferimento.

Gli incontri con gli stakeholder sono stati 5 (cinque), uno per ogni Comune del territorio GAL Terra Barocca, e nello specifico:

- 1) Incontro del 22.09.2023: a Ispica presso la Sala Consiliare – Palazzo Bruno
- 2) Incontro del 25.09.2023: a Ragusa presso la sala riunioni dell'Assessorato Sviluppo Economico
- 3) Incontro del 28.09.2023: a Modica presso la Biblioteca Comunale.
- 4) Incontro del 02.10.2023: a Scicli presso il Palazzo Spadaro
- 5) Incontro del 03.10.2023: a Santa Croce Camerina presso la Biblioteca Comunale

Il GAL Terra Barocca si è assicurato che il processo fosse il più inclusivo possibile evitando di escludere soggetti svantaggiati, per esempio i giovani o gli anziani, che potevano avere difficoltà a viaggiare, quelli con vincoli di tempo, i genitori giovani, ecc. Per scongiurare il rischio di esclusione, di alcune fasce di popolazione, il GAL ha realizzato questa fase in luoghi accessibili e facilmente raggiungibili da tutta la cittadinanza. Questa scelta ha garantito che l'intero territorio e l'intera comunità avessero la stessa possibilità di contribuire. Il GAL, inoltre, ha fatto in modo che gli incontri fossero equamente distribuiti: nello spazio, cioè sul territorio (in ciascuno dei Comuni si sono svolte forme di partecipazione) e nel tempo (gli incontri si sono tenuti nei pomeriggi di diverse giornate). Particolare attenzione è stata prestata anche nella progettazione dei metodi di lavoro (vicinanza del tavolo di lavoro al pubblico presente), permettendo anche ai più reticenti di sentirsi a proprio agio per apportare il proprio contributo. Il GAL Terra Barocca si è servito di efficaci tecniche partecipative: il brainstorming, che ha visto i partecipanti divisi in gruppi che loro volta ruotavano attorno a cartelloni di lavoro, ognuno con tematiche settoriali specifiche, distribuiti in diversi punti della sala e con un tutor per gruppo per un affiancamento tecnico e metodologico.

Una volta stabilita questa più ampia base di partecipazione, è stato importante comunicare in modo efficace, raccogliere feedback, tenere i cittadini informati e impegnati durante tutto il processo al fine di garantire un alto livello di partecipazione locale da parte di tutti i possibili soggetti interessati.

Come in una e-democracy tutti gli stakeholders sono stati invitati a visitare il sito web, la pagina Facebook, a leggere l'e-mail advertising, a fare passaparola anche nelle chat dei vari gruppi social, a comunicare con le istituzioni, durante gli incontri.

Infine, è stata attivata una CALL FOR IDEA per definire le azioni e proposta definitiva della SSLTP. Anche in questo caso, come per la prima fase, è stato utilizzato Google Moduli per creare un Form

accessibile a tutti, agile e intuitivo, ma soprattutto utile a raccogliere le proposte del territorio per definire le azioni, raccogliere le proposte volte a stilare la SSLTP.

I canali virtuali utilizzati per comunicare l'apertura della fase di raccolta proposte sono stati il sito web istituzionale www.galterrabarocca.com, il contatto e la pagina Facebook, l'invio di lettere alle mailing list e i siti web online dei Soci Pubblici (i 5 Comuni del territorio GAL), inoltre la condivisione sulle chat e la stampa di locandine con un QR-CODE volto a reindirizzare il portatore di interesse alla pagina del Form.

Il GAL, alla luce dei suggerimenti ricevuti, ha iniziato a ragionare su una SSLTP integrata e multisettoriale, da elaborare grazie a tale processo bottom-up tenendo conto delle esigenze e delle potenzialità locali.

3. Descrizione della Strategia, degli obiettivi da raggiungere, degli ambiti tematici prescelti, delle azioni previste e del progetto di cooperazione da realizzare, e del cronoprogramma di massima

3.1 Descrizione generale della Strategia (contenente le risposte ai fabbisogni locali derivanti dall'analisi di contesto, dal coinvolgimento della comunità locale, obiettivi e integrazione delle azioni)

Per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo partecipativo (SSLTP) proposta dal GAL Terra Barocca, e il perseguimento degli obiettivi correlati, la dotazione finanziaria necessaria viene quantificata in € 3.500.00,00. Tale valore complessivo, se parametrato alla popolazione che sarà interessata dagli interventi di sviluppo (180.310 abitanti), conduce ad un valore pro capite di risorse pubbliche di € 19,41. Sulla base delle attività di coinvolgimento della popolazione e delle istituzioni locali, che hanno permesso di raccogliere le proposte progettuali e di definire i desiderata del territorio in merito alle traiettorie di sviluppo strategico più coerenti con le risorse materiali e immateriali, e grazie alla fase di analisi desk del contesto territoriale con cui sono stati definiti i punti di forza e di debolezza dell'area, e i relativi fabbisogni prioritari (in coerenza con le evidenze del processo di coinvolgimento della popolazione), sono stati individuati due ambiti tematici di intervento funzionali a supportare uno sviluppo territoriale equilibrato, integrato e sostenibile, che abbia le caratteristiche di essere territorialmente radicato e socialmente controllato.

L'attività di coinvolgimento della popolazione interessata dalla strategia ha interessato un'ampia platea di interlocutori, sia pubblici che privati afferenti a diversi settori, da cui sono pervenute indicazioni precise sulle attese legate alla visione di sviluppo del territorio che hanno permesso di integrare la fase di studio territoriale basata sugli indicatori statistici.

I due ambiti tematici proposti dal GAL si pongono come obiettivi prioritari e trasversali l'aumento dell'occupazione (e delle occasioni di reddito alla popolazione) e la qualificazione dei servizi di base, il tutto nell'ambito di un contesto di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali, come richiesto da più parti nell'ambito del processo di ascolto attivato a livello locale.

In dettaglio, la lettura congiunta delle evidenze numeriche relative all'analisi del contesto territoriale e l'integrazione con le proposte pervenute dal processo partecipativo attivato nel territorio nella fase di preparazione della SSLTP ha condotto il GAL ad individuare come ambito tematico di intervento prevalente i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali, a cui viene affiancato un intervento strettamente correlato che servirà a rafforzare il percorso strategico di sviluppo del territorio, ossia quello relativo ai sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.

In sostanza, partendo dall'ambito tematico (prevalente) di rafforzare e consolidare i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali, esso verrà sostenuto anche tramite il perseguimento di azioni strategiche riconducibili all'ambito tematico correlato che capace di integrarsi e alimentare il primo ambito tematico, forti della convinzione che non può esserci valorizzazione turistica e ambientale di un territorio senza la presenza di un'economia locale in grado di supportare tale percorso (si pensi ad esempio alla presenza di un'agricoltura vitale e di qualità, alle attività artigianali, di ristorazione, commerciali, ecc.) e garantire occupazione e benessere alla popolazione coinvolta.

Inoltre, tale caratteristica consente al GAL di supportare la realizzazione di una strategia di sviluppo che possa sfruttare al massimo le potenzialità di integrazione e di attivazione di politiche innovative e

partecipate. Infine, a supporto ulteriore delle azioni di sviluppo legate ai due ambiti tematici saranno implementate interventi coerenti volti a rafforzare, migliorare e qualificare la dotazione dei servizi di base a livello territoriale; in particolare, saranno attivate azioni specifiche con il fine di dare una risposta ai fabbisogni individuali e collettivi che caratterizzano il territorio del GAL Terra Barocca. Il riferimento più immediato riguarda ad esempio il miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative, il relativo accesso da parte della popolazione, delle imprese e dei turisti, i servizi sociali per le fasce più deboli della popolazione (bambini, donne, anziani), come pure gli interventi a sostegno dei servizi culturali (centri polivalenti, recupero di patrimoni artistici e culturali) e sportivi-ricreativi.

In sintesi, la scelta di due ambiti tematici è quella che si ritiene possa garantire che lo sviluppo del territorio procederà in forma integrata e sostenibile e secondo le traiettorie di sviluppo indicate dalla stessa popolazione locale. In questa logica la SSLTP delineata presenta una forte complementarità tra i diversi obiettivi nella convinzione che l'integrazione dei diversi temi possa rappresentare un elemento di forza e valore aggiunto specifico in grado di garantire una risposta più completa ed efficace ai fabbisogni del territorio.

3.2 Ambito tematico prioritario e ambito tematico secondario correlato, articolati per Obiettivi individuati dalla SSLTP

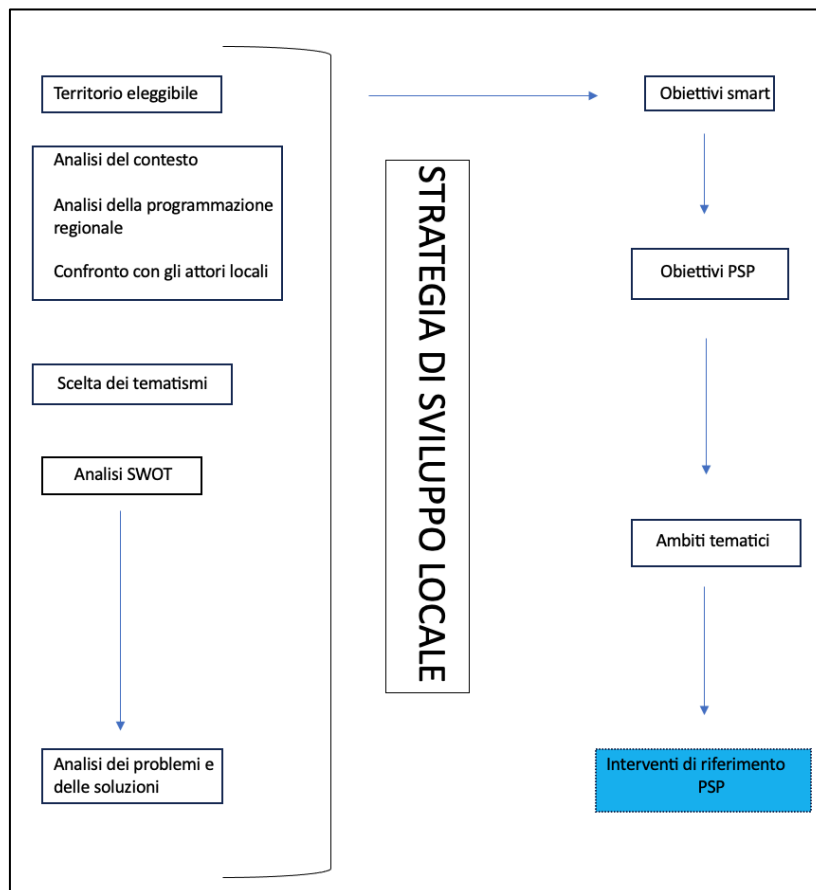
La Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo qui proposta starà alla base del nuovo Piano di Sviluppo Locale, costituendosi come struttura portante del nuovo scenario quinquennale che si prospetta per il territorio costiero e collinare del GAL Terra Barocca. Essa costituisce un documento di indirizzo complessivo in cui definire gli obiettivi prioritari che il nuovo PSL dovrà perseguire nella nuova stagione di programmazione 2023-2027.

Tale documento è il risultato di tutto il percorso sin qui articolato che parte da un'analisi, di default, "sulla carta" del contesto di riferimento rivisitata ed integrata sulla base delle esigenze e peculiarità locali e discussa all'interno di un ben definito iter di concertazione che ha permesso di demarcare alcune esigenze, problematiche ed opportunità prettamente significative del territorio.

Il documento strategico sorge quindi sulle fondamenta poste dal binomio tecnici – attori locali, in cui i primi hanno accuratamente analizzato il contesto ed individuato il territorio eleggibile, restituendone un quadro d'insieme relativamente omogeneo in termini di esigenze e potenzialità, mentre i secondi ne hanno tracciato i tratti salienti, sottolineando punti già emersi durante le indagini e facendo sì che essi diventassero cardini della nuova Strategia.

Lo schema che segue (figura 3.1) evidenzia i diversi passaggi che dalla fase di analisi e diagnosi, passano attraverso la definizione di una strategia di sviluppo locale per arrivare all'individuazione di obiettivi smart, obiettivi PSP, ambiti tematici e interventi a cui far riferimento per una concreta fattibilità della strategia.

Figura 3.1 Schema analisi-diagnosi-strategia



Il processo di analisi e confronto costruttivo messo in piedi dai tecnici e dal GAL e animato dagli attori locali è servito a creare un quadro economico e sociale generale su cui sono state gettate le basi della nuova Strategia, al fine di costruire uno scenario unitario, inclusivo e condiviso da tutto il territorio costiero e collinare interessato.

Da questo primo quadro conoscitivo, espletato nelle pagine che precedono la presente sezione, è emersa come già anticipato, una principale tematica su cui si propone di strutturare la vision chiave della nuova programmazione:

- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali.

A questa prima tematica è stata affiancata una seconda, strettamente correlata, legata a:

- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.

Il sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali è una tematica nata quasi come un must per la nuova stagione di programmazione poiché il territorio dell'area del GAL dispone di una vasta gamma di potenzialità inespresse o non adeguatamente valorizzate che potrebbero fare da volano di sviluppo per l'insieme delle aree rurali, ad oggi marginali e in condizioni socioeconomiche svantaggiate.

Siamo in presenza di un territorio in cui lo sviluppo del tessuto delle imprese (e di riflesso dei livelli occupazionali e della ricchezza creata) deve essere supportato da forme di stretta collaborazione non solo tra imprese dello stesso settore (logica di filiera) ma sempre più tra realtà (sia private ma anche pubbliche) in grado di valorizzare nuove forme di partnership, ciò deve essere inteso come il principale cambiamento che il GAL intende perseguire con l'attività che andrà a svolgere nel periodo di programmazione 2023-2027. Lo sviluppo di approcci di rete e di cooperazione tra operatori dovrà essere innanzitutto basato su un miglior posizionamento settoriale degli operatori economici che solo così potranno promuovere efficacemente azioni di integrazione.

La proposta di incentrare la Strategia di Sviluppo Locale sui sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali come tematismo prioritario della nuova programmazione risulta funzionale anche se intesa come asse pilota e componente legante di più temi che possono restituire dinamicità e attrattività

al territorio ibleo e, di conseguenza, nuovi sbocchi di sviluppo ad aree altrimenti poco appetibili sia in termini di flussi economici che turistici, e quindi di redditività e qualità della vita per la popolazione che le abita. Il tema è abbastanza trasversale e include in sé il focus sulla valorizzazione, l'attenzione ai beni architettonici e paesaggistici, le opportunità di occupazione, la riconoscibilità del territorio e dei suoi prodotti e di conseguenza le nuove opportunità di sviluppo e di crescita economica.

Proprio a causa - o di conseguenza - di questa vocazione trasversale della tematica dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali è stato valutato come opportuno affiancarvi un secondo tema, altrettanto rilevante e che si sposa bene con le finalità e le riverberazioni del primo: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.

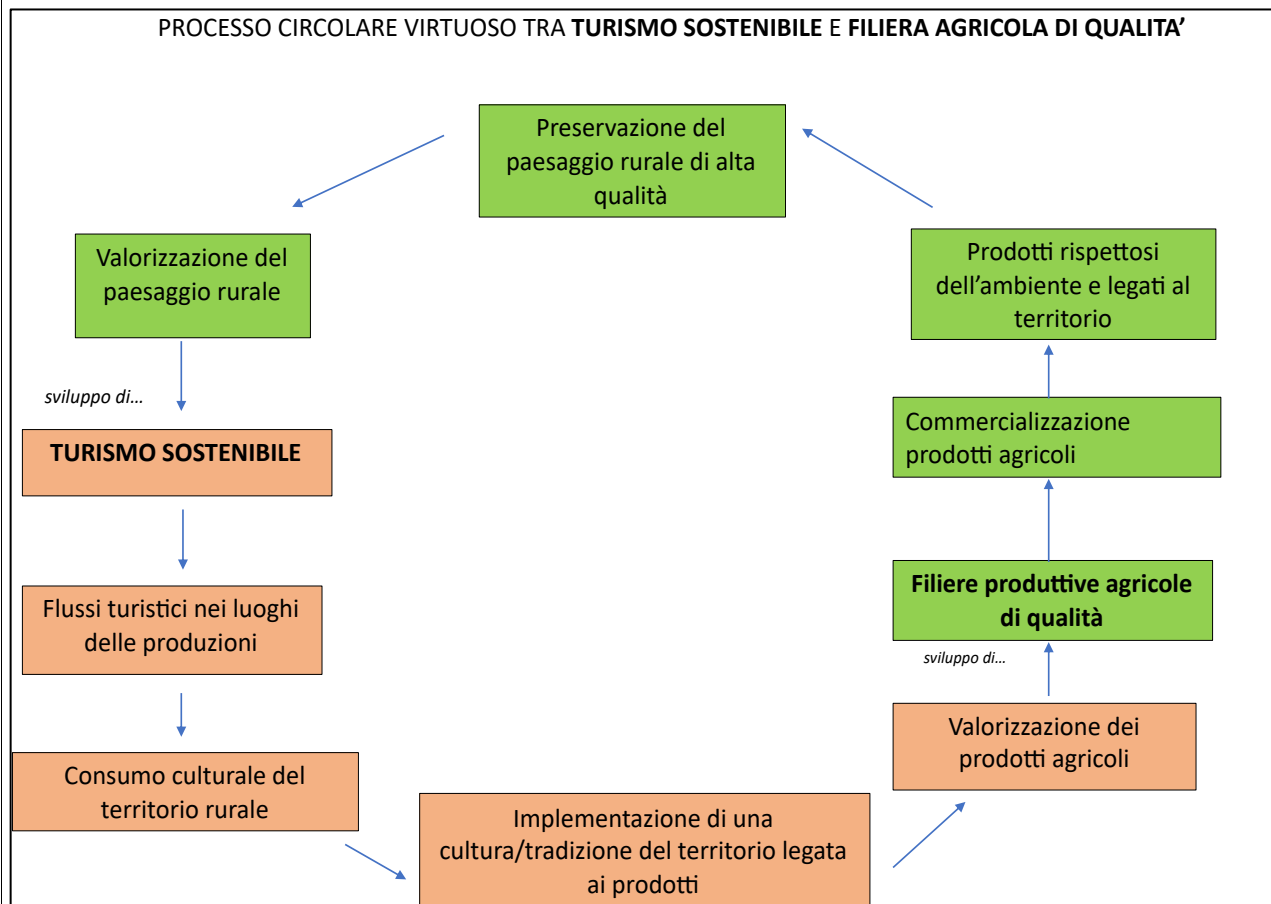
In ambedue i temi i dati sembrerebbero evidenziare il maggior grado di squilibrio fra potenzialità ed effettivo di sviluppo, e questo è un ulteriore criterio di scelta che viaggia in parallelo alla loro naturale vocazione all'integrazione.

Per quel che concerne le filiere produttive tipiche della collina e della costa, esse risultano funzionali ma se puntano sulla qualità e non sulla quantità, rischiano di perdere i valori identitari e vocazionali migliori. D'altro canto, occorre sottolineare che, poiché per caratteristiche fisiche del territorio, tali filiere non potrebbero effettivamente puntare sulla quantità (a meno di mescolarsi ad altre aree geografiche diventando prodotti a denominazione territoriale indistinta) le aziende più innovative puntano già oggi su criteri e disciplinari più selettivi per garantire alla clientela una qualità tipica dei territori collinari. Questo sposa bene con il secondo tematismo prescelto, a maggior ragione se si considera che le politiche regionali di settore, con al centro un tipo di impresa di più ampie capacità produttive, non sempre rappresentano un sostegno alle piccole imprese. Le azioni Leader e i GAL possono quindi sostenere in modo mirato e demarcato lo sforzo di queste ultime verso una migliore qualità e visibilità sul mercato.

Puntando su tecnologie e metodologie mirate e sui servizi alle imprese (specie se raggruppate in reti, ancorché di limitata numerosità) e soprattutto sull'accoglienza dei visitatori, il tema delle filiere si va a ricongiungere con quello del turismo sostenibile, offrendo un'esperienza diretta di "consumo culturale", concedendo l'opportunità di vedere come si produce con qualità, di dialogare con i produttori locali e di poter acquisire a km0, direttamente sul posto. Le filiere di prodotto degli iblei possono in questa prospettiva, attraverso una forte integrazione tra le due tematiche chiave. Questo è possibile se e solo se entrambi i temi vengono pensati e promossi strategicamente in maniera integrata, di modo da attribuirsi vicendevolmente valore aggiunto. È evidente che, il turismo sostenibile funge come elemento cardine che andrebbe a sostenere le produzioni locali di qualità abbandonando le logiche quantitative e orientando il mercato verso dei criteri preferenziali più ricercati, costituendosi come volano di sviluppo dell'intero sistema territoriale.

Com'è logico, d'altro canto, le filiere agroalimentari e i prodotti e servizi che esse offrono, tendono a riqualificare e valorizzare il paesaggio e l'ambiente e si costituiscono come nuovi punti attrattivi per il turismo. Ovviamente i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali trainano l'insieme della strategia, essendo l'asse portante, ma affiancandovi il tema dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, prende vita un unicum progettuale capace di generare un processo circolare virtuoso, produttore di nuove e rinnovate sinergie che a loro volta prendono forma attraverso la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Figura 3.2 – Processo circolare



La Strategia di Sviluppo Locale così come si propone all'interno del presente documento, nasce da un processo ciclico di quesiti e risposte, che ha posto al suo centro entrambe le tematiche prescelte e ne ha individuato i principali problemi comuni, di modo da facilitare la definizione della vision che deve corrispondervi. L'insieme delle analisi e dei confronti valutativi precedentemente descritti ha permesso di stilare una batteria di fabbisogni che, assieme alle potenzialità del territorio hanno costituito il corpus conoscitivo necessario alla stesura del documento strategico.

Il GAL, mettendo al centro la tematica dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali affiancata a quella satellite dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, mira ad individuare una linea d'azione che guidi la nuova programmazione 2023-2027 verso nuove occasioni di crescita sostenibile ed innovativa dei luoghi. Sono proprio questi ultimi i pilastri su cui si fonda la nuova strategia che, in un'ottica di valorizzazione mira ad "attraversare" l'intero territorio, lavorando sulla sua fruibilità qualitativa e la promozione delle risorse locali, turistiche e produttive di modo da attribuire una nuova o rinnovata competitività e riconoscibilità del prodotto "Ibleo", all'interno e all'esterno dei propri confini.

Va sottolineato che oltre ai risultati della SWOT, la scelta dell'ambito tematico prevalente ha tenuto conto anche delle indicazioni emerse dal processo di ascolto del territorio (approccio bottom up), che ha visto il coinvolgimento attivo delle comunità locali, con la realizzazione di numerosi incontri pubblici sul territorio in cui andrà ad operare il GAL.

Il processo di coinvolgimento della comunità locale per la definizione della SSLTP è avvenuto utilizzando molteplici mezzi di informazione, per massimizzare la presenza del maggior numero di stakeholder agli incontri e alle iniziative promosse dal GAL.

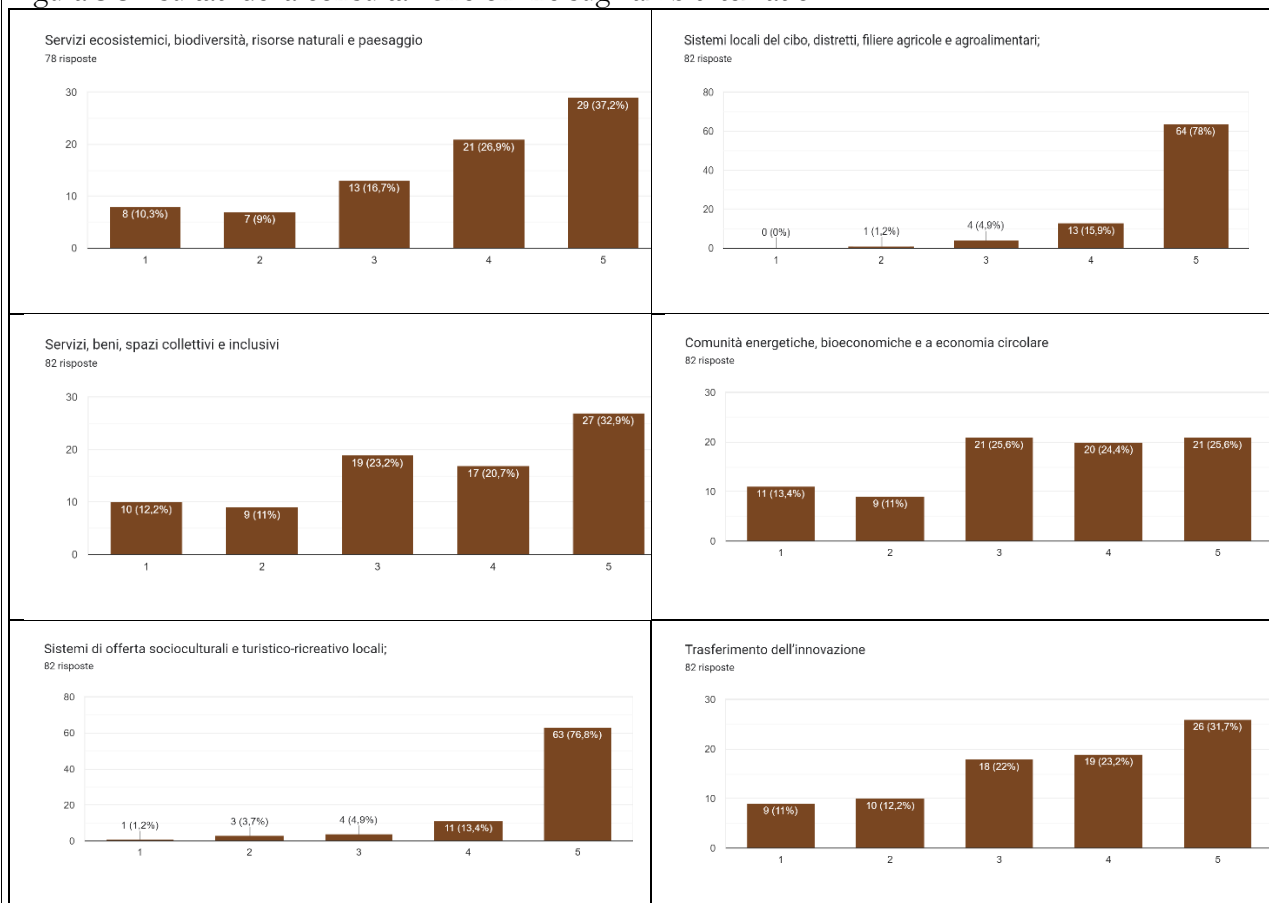
Riprendendo quanto descritto in metodologia (figura 2.1 - Fasi del modello di progettazione partecipata) i principali risultati sono stati i seguenti:

- definizione ambiti tematici: all'indagine hanno risposto 82 soggetti, la cui appartenenza era soprattutto di imprenditori (28%), di rappresentanti del mondo dell'istruzione e della ricerca (25.6%), rappresentanti

di associazioni (culturali, turistiche, di tipo professionale, 8.5%) e rappresentanze di organi politici comunali (7.3%). La consultazione ha individuato come prioritari gli ambiti tematici dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (78% molto importante) e dei Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali (76.8% molto importante) (figura 3.3);

- fase parallela alla consultazione online è stata quella del focus group con testimoni privilegiati. In particolare, sono stati selezionati 26 soggetti che per formazione, ruolo culturale ed economico, importanza sociale, erano rappresentativi degli interessi degli stakeholder del GAL Terra Barocca. Anche questa indagine ha confermato l'importanza dei due ambiti tematici già individuati nella consultazione online. Dall'incontro sono anche emersi diversi spunti utili sia alla seconda fase (la consultazione territoriale) sia alla definizione della strategia.

Figura 3.3 risultati della consultazione online sugli ambiti tematici



- i risultati del focus group sono stati utili per animare e approfondire la seconda fase prevista per la definizione della strategia, ossia l'incontro con gli stakeholder. Tali incontri, sempre organizzati in collaborazione con il Living Lab SSUD, hanno visto la partecipazione complessiva di circa 140 nei 5 incontri, di soggetti istituzionali, rappresentanti degli altri comuni coinvolti e operatori in ambito turistico e ciclistico, i cui principali risultati sono riassunti nella tabella 1. A seguire sono riportate le affermazioni suddivise per categoria. Le categorie individuate sono 22 (Tabella 3.1). Ogni categoria contiene affermazioni ritenute omogenee per campo di analisi e/o critica, la cui elencazione è riportata in appendice (Tabella A).

| Tabella 3.1 – Elenco categorie delle affermazioni |
|--|
| agricoltura e identità |
| coinvolgimento comunità |
| cura del territorio |
| destagionalizzare |

| |
|---------------------------------|
| dieta mediterranea |
| eventi |
| formazione |
| governo turismo |
| percorsi e itinerari |
| promozione identità |
| servizi ai turisti |
| sviluppo agricoltura |
| tradizione e innovazione |
| tramandare |
| turismo e agricoltura |
| turismo e cultura |
| turismo e giovani |
| turismo e sviluppo |
| turismo esperienziale |
| turismo sostenibile |
| valorizzazione origini |
| altri temi |

- contemporanea a questa attività di co-progettazione è stata lanciata una consultazione online (call for ideas) con l'obiettivo di raccogliere spunti e suggerimenti (ma anche idee più strutturate) per la definizione di progetti sui Servizi per la salute, per l'infanzia e sulla cultura. A tale call hanno risposto 9 soggetti che hanno fornito interessanti idee sugli ambiti proposti, facendo riferimento all'agricoltura sociale, alla cura dei parchi cittadini e delle aree gioco, a percorsi a mobilità sostenibile.

DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

Il GAL Terra Barocca ha avviato le attività di sensibilizzazione e consultazione del territorio e di coinvolgimento degli attori locali per la predisposizione di studi di fattibilità ed analisi territoriali e per progettazione della futura Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo 2023-2027 (SSLTP).

La SSLTP dovrà favorire lo sviluppo locale incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, per la loro trasformazione in valore sociale ed economico; stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale; sostenendo la diversificazione agricola e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale; favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche.

Tra i possibili ambiti tematici di azione, come ormai chiarito, il GAL Terra Barocca ha scelto di puntare su:

- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

ritenuti prioritari rispetto all'economia del territorio e alle istanze espresse dallo stesso.

Il punto di partenza, l'asse principale della nuova strategia proposta, è l'evidente mancanza di un sistema integrato di sviluppo concepito su due livelli di integrazione:

- integrazione verticale tra elementi della stessa filiera/settore;
- integrazione orizzontale tra filiere e tra settori (rurale e turistico).

Per quel che riguarda la mancanza di integrazione verticale tra elementi della medesima filiera/settore, essa ha come riflesso diretto la frammentazione produttiva riscontrabile nella predominanza delle aziende dalle ridotte dimensioni.

D'altro canto, la carenza di integrazione orizzontale si rispecchia nella generale frammentazione

organizzativa dei vari settori, turistico e delle filiere incluso, che ha come sfaccettatura:

- la mancanza di azioni congiunte di marketing territoriale riscontrabile nell'assenza di un brand e di riconoscibilità del territorio all'interno e all'esterno dell'ambito di riferimento;
- la mancanza di una progettualità comune che permetta ad aree svantaggiate di potersi inserire in maniera robusta all'interno delle logiche di mercato;
- la carenza di un sistema di commercializzazione a rete ben strutturato.

Ognuna delle suddette sfumature di frammentazione si riflette su una mancanza di un'adeguata valorizzazione delle risorse endogene, che siano esse culturali, paesaggistiche o produttive, nonché su una debole capacità di attivare economie di scala e di vendere i prodotti del territorio sotto qualunque forma.

L'insieme di queste condizioni causano, in maniera congiunta una perdita di competitività, che è l'elemento nodale di tutto il processo di analisi e concertazione, l'esatto punto in cui le tematiche di turismo sostenibile e filiere produttive di qualità integrandosi, intendono apportare un effettivo cambiamento. Quest'ultimo nasce dall'intercettazione e successiva mitigazione di tutte le cause della scarsa competitività, puntando a risultati concreti di breve e lungo termine.

In sintesi, la Strategia di Sviluppo Locale con una logica multisettoriale propria dell'approccio Leader mira quindi, a rendere il territorio ibleo competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulle risorse locali, che fa della promozione di un turismo sostenibile il caposaldo del "consumo culturale" e di qualità del territorio (Strategia). I target di riferimento riguardano il turismo lento, enogastronomico, sportivo, salutistico ed ambientale attraverso un'implementazione di un'offerta territoriale organizzata attorno ad itinerari tematici. La scelta di indirizzare la strategia della nuova programmazione partendo da questi itinerari e la loro valorizzazione si fonda sulle potenzialità venutesi a creare dall'esistenza di una rete di fruizione dei luoghi che può costituirsi come struttura portante delle nuove operazioni da mettere in atto per rendere il turismo sostenibile il nuovo volano di sviluppo del territorio del GAL.

I macro-obiettivi smart rispondono alla batteria dei fabbisogni e all'insieme delle potenzialità individuate durante la fase analitica e concertativa a loro volta collegati con gli obiettivi specifici del PSP.

Tenuto conto degli elementi richiamati l'ambito tematico dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali può essere declinato nei seguenti obiettivi smart:

1. Rafforzamento della vocazione turistica locale attraverso il supporto alla qualificazione e sviluppo di attività di accoglienza utilizzando le opportunità di diversificazione offerte alle aziende agricole (agriturismi);
2. Promozione e valorizzazione integrata delle risorse endogene (produttive, ambientali, storiche, culturali, ecc.) coinvolte nei circuiti turistici, tramite la creazione di reti tra operatori turistici e altri attori pubblici e privati;
3. Miglioramento dell'accessibilità e fruibilità del territorio con la valorizzazione della rete degli itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza: paesaggistica, culturale, agroalimentare o alla ricettività diffusa;
4. Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e il rinnovo dei servizi esistenti e/o la creazione di nuovi servizi, come: micrologistica, servizi informazioni, attività di presidio del territorio;
5. Sviluppo di una capacità di accoglienza più articolata e in sintonia con le esigenze dei nuovi flussi di turismo;
6. Aumentare la visibilità del "prodotto" territorio anche sui mercati esteri attraverso una campagna promozionale nei principali nodi strategici e attraverso servizi di incoming;
7. Valorizzare in maniera integrata l'offerta turistica legata al mondo delle imprese agricole (agriturismi e fattorie didattiche) aiutandole a fare rete e supportandole nelle azioni di marketing, accoglienza, promozione.

L'ambito tematico sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, che si propone di supportare i livelli occupazionali tramite il miglioramento della competitività delle componenti principali del sistema produttivo locale, può essere declinato in una serie di obiettivi specifici:

1. Favorire l'ammodernamento delle dotazioni strutturali e produttive delle aziende agricole, anche attraverso un miglioramento delle performance ambientali, al fine di aumentare le opportunità

occupazionali locali;

2. Facilitare la nascita di imprese extra agricole nelle zone rurali più marginali per contribuire all'occupazione in ambito locale;

3. Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti e servizi rappresentativi del territorio del GAL, agevolando mediante azioni collettive l'accesso ai mercati dei prodotti agroalimentari locali e di qualità, anche in un contesto di filiera corta, ed un miglior livello di occupazione nelle imprese;

4. Contribuire allo sviluppo socioeconomico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale attraverso cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, ecc.) e l'occupazione;

5. Utilizzare nuove tecnologie e nuovi know-how per favorire lo sviluppo e la costruzione di reti di imprese tra gli operatori locali dei diversi settori (agricoltura, trasformazione alimentare, artigianato, commercio, turismo, ecc.).

La strategia della nuova programmazione mira quindi a soddisfare gli obiettivi smart, articolati a loro volta in ambiti tematici ed interventi, redatti appositamente per soddisfare individualmente o in maniera integrata i suddetti fabbisogni. Lo schema che segue riassume la struttura collegata con gli obiettivi smart specificando la correlazione con gli indicatori di risultato e output.

Figura 3.4 – Struttura della strategia e relativi collegamenti con gli obiettivi smart e gli indicatori di risultato

| Codice | Titolo | Obiettivo specifico PSP | Ambito tematico correlato | Indicatori di Risultato | Indicatore di Output |
|------------------|--|-------------------------|---|--|---|
| SRD07 | Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali | SO8 | Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali | R.39 - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC | O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate |
| SRG07 | Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages | SO8 | Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali | R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate | O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1) |
| AZIONE SPECIFICA | Azioni di accompagnamento GAL - azione specifica | Trasversale | Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali | R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate | O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1) |
| SRD03 | Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole | SO8 | Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari | R.39 - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC R.42 - Promuovere l'inclusione sociale Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionate | O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionate al di fuori delle aziende agricole |
| AZIONE SPECIFICA | Cooperazione transnazionale e/o interterritoriale | Trasversale | Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari | R.38 - Copertura iniziativa LEADER | O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1) |

Nello specifico, il PdA prevede l'attivazione di due progetti di comunità così distinti:

- *Progetto 1*

Ambito tematico sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali con gli interventi ordinari SRD07 (azione 1 e 2), SRG07 (azione 3) e intervento specifico (azione 4) importo totale € 2.200.000

- *Progetto 2*

Ambito tematico sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari con l'intervento ordinario SRG07 e intervento specifico (azione 7) importo totale € 580.000,00

3.3 Descrizione delle azioni previste per il sotto-intervento A avendo cura di specificare per ciascuna azione i seguenti elementi:

AZIONE 1

- Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali (progetto di comunità)
- SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
- Descrizione generale dell'azione

L'intervento punta allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o

adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico. Gli investimenti per le infrastrutture turistiche hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Nello specifico l'azione intende realizzare, adeguare e ampliare infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca ecc.;

- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticì e lotici;

- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;

- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;

- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;

- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;

- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;

- georeferenziazione degli itinerari;

- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;

- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;

- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;

- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti;

- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;

- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;

- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

- Azione ordinaria

- 530.000,00 € risorse in % 15,14 (*fornitura servizi culturali*)

- Modalità di attuazione: modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)

- R.39 - Sviluppo dell'economia rurale - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

AZIONE 2

- Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali (progetto di comunità)

- SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali

- Descrizione generale dell'azione

L'intervento punta allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o

adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico. Gli investimenti per le infrastrutture turistiche hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gli investimenti per le infrastrutture ricreative degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Nello specifico l'azione intende realizzare, adeguare e ampliare infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

- Azione ordinaria
- 740.000,00 € risorse in % 21,14 (*fornitura servizi per l'infanzia*)
- Modalità di attuazione: modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)
- R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale - Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate.

AZIONE 3

- Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali (progetto di comunità)
- SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
- Descrizione generale dell'azione

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

In particolare, l'azione sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di Cooperazione per il turismo rurale, finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

- Azione ordinaria
- 840.000,00 risorse in % 24,00
- Modalità di attuazione: gestione diretta GAL

- R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale - Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate.

AZIONE 4

- Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali (progetto di comunità)
- Accompagnamento GAL e cooperazione
- Descrizione generale dell'azione

L'intervento sostiene la realizzazione di attività di supporto e di accompagnamento alla definizione e realizzazione di progetti di Comunità inseriti nei P.d.A. e ai soggetti da coinvolgere nella loro attuazione, attraverso una attività mirata di animazione.

Le attività devono essere direttamente connesse con il Progetto di Comunità accompagnato.

Nello specifico, il GAL intende finanziare una cooperazione tra soggetti pubblico/privati finalizzata a favorire interventi di trasferimento di conoscenze, qualificazione degli operatori e, più in generale, di valorizzazione dell'offerta turistica enogastronomica sostenibile dell'area.

La cooperazione tra soggetti pubblico/privati dovrà generare, in maniera diffusa sul territorio buone pratiche per il trasferimento di conoscenze, qualificazione degli operatori e, più in generale, di valorizzazione dell'offerta turistica enogastronomica sostenibile dell'area, consentiranno di fortificare il legame tra le comunità e il territorio, tra produttori e consumatori, e la cooperazione tra operatori economici, per migliorare la conoscenza dei beni culturali e ambientali, incrementare il loro radicamento anche rinnovandone l'uso, mettendo in rete i beni, la loro identità, il loro rapporto con i cittadini, in una prospettiva di sviluppo responsabile e sostenibile.

Il presente intervento ha la finalità di sostenere investimenti di Cooperazione per il rafforzamento di un'idea condivisa del territorio, valorizzandone le specificità e condividendo le identità e i valori territoriali, attraverso il coinvolgimento e confronto tra saperi, esperienze ed interessi diversi.

- Azione specifica
- 100.000,00 € risorse in % 2,86
- Modalità di attuazione: Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)
- R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale - Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

AZIONE 5

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
- Descrizione generale dell'azione

L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

- Azione ordinaria
- 660.000,00 € risorse in % 18,86
- Modalità di attuazione: Bando
- R.39 - Sviluppo dell'economia rurale - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC.
R.42 - Promuovere l'inclusione sociale - Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati.

AZIONE 6

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (progetto di comunità)
- SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
- Descrizione generale dell'azione

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

In particolare, l'azione sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market, ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- Azione ordinaria
- 530.000,00 risorse in % 15,14 (*fornitura servizi per la salute*)
- Modalità di attuazione: Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)
- R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale - Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate.

AZIONE 7

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (progetto di comunità)
- Accompagnamento GAL e cooperazione
- Descrizione generale dell'azione

L'intervento sostiene la realizzazione di attività di supporto e di accompagnamento alla definizione e realizzazione di progetti di Comunità inseriti nei PSL e ai soggetti da coinvolgere nella loro attuazione, attraverso una attività mirata di animazione.

Le attività devono essere direttamente connesse con il Progetto di Comunità accompagnato. Il presente intervento ha la finalità di sostenere investimenti di Cooperazione per il rafforzamento di un'idea condivisa del territorio, valorizzandone le specificità e condividendo le identità e i valori territoriali, attraverso il coinvolgimento e confronto tra saperi, esperienze ed interessi diversi.

Nello specifico, il GAL intende finanziare una cooperazione tra soggetti pubblico/privati finalizzata a favorire interventi di sensibilizzazione sulla dieta mediterranea ed educazione alimentare, ambientale nel rispetto dei luoghi e delle tradizioni locali e utilizzo delle produzioni agricole locali.

La cooperazione tra soggetti pubblico/privati dovrà generare, in maniera diffusa sul territorio buone pratiche per la diffusione dell'educazione alimentare, dei prodotti enogastronomici, artigianali, artistici e culturali, in chiave sostenibile attraverso le seguenti attività integrate:

- attività informative e dimostrative per l'alimentazione consapevole e sostenibile, incentrata su prodotti agroalimentari di qualità regolamentata, sostenibile e del territorio;

- attività informative e dimostrative rivolte alle giovani generazioni in età scolare e finalizzate all'educazione alimentare ispirata ai valori della dieta mediterranea, alle tradizioni e alle produzioni locali;

- esposizioni e laboratori enogastronomici dimostrativi (show cooking), degustazioni con il coinvolgimento di operatori e abitanti dei contesti rurali da una parte e, dall'altra, fruitori esterni, abitanti in contesti non rurali;

- organizzazione eventi, piani di promozione, campagne di informazioni e comunicazione.

- Azione specifica
- 50.000,00 € risorse in % 1,43
- Modalità di attuazione: Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)
- R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale - Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

AZIONE 8

- Trasversale - Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali e Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- Cooperazione interterritoriale e transnazionale
- Descrizione generale dell'azione

La "cooperazione Leader", prevista dall' art. 34 del Reg. (UE) 2021/1060, consiste nella realizzazione di uno o più progetti specifici orientati su aspetti comuni a territori rurali diversi, che si sviluppano attraverso l'incontro e il confronto tra le rispettive culture e realtà. I risultati, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto stesso, consistono anche in benefici indiretti per i territori: nascita di competenze, reti e relazioni, che divengono patrimonio comune dei partner. Il confronto e lo scambio di esperienze tra partenariati operanti in territori diversi possono favorire la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno, stimolando esperienze innovative per le singole realtà interessate e aumentando la capacità di elaborare ed attuare progetti comuni e condivisi.

L'intervento sostiene l'attuazione, da parte dei GAL, di progetti relativi a:

- cooperazione interterritoriale (con altri territori ubicati in Italia)

- cooperazione transnazionale (con territori ubicati in altri Stati membri o in paesi terzi)

Tali progetti sono attuati a complemento della strategia di sviluppo locale del GAL che intenda attivarli, coerentemente ai fabbisogni, agli ambiti tematici, agli obiettivi e ai risultati attesi della strategia medesima.

L'idea del progetto è legata alla promozione di forme alternative e non standard di turismo basato sul concetto di "viaggio lento" – un turismo che si svolge "lentamente, con attenzione ai dettagli del territorio che si visita. Il concetto di "viaggio lento" consiste non solo nell'abbandono dei tour standard e popolari, ma anche nell'abbandono di programmi turistici frenetici e congestionati. Tutti coloro che iniziano a praticare e coltivare questa nuova tipologia di turismo credono che invece di vedere/visitare un punto di attrazione popolare, è meglio raccogliere una varietà di piccole e uniche esperienze che consentono meglio una persona a rilassarsi. A questo scopo, si punterà a far

immergere il turista letteralmente nello stile di vita locale, ignorando gli hotel e gli alloggi tradizionali e non cercando di vedere troppe cose in breve tempo. L'enfasi sarà puntare sulle esperienze non standard e sulle scoperte spontanee, sulle proprie esperienze - senza una guida vera e propria, con lo scopo di provare il piacere di cibi tipici locali e "slow food".

- Azione specifica
- 50.000,00 risorse in % 1,43
- Modalità di attuazione: gestione diretta GAL
- R.38 - Copertura iniziativa Leader

* nel caso di azione specifica descrivere se coerente con il PSP nazionale o se contenente elementi di novità rispetto al CSR o al PSP, capaci di soddisfare specifici bisogni locali, che vanno esplicitati

3.4 Descrizione delle azioni previste per il sotto-intervento B avendo cura di specificare per ciascuna azione B.1 e B.2 i seguenti elementi:

AZIONE B.1

GESTIONE DELLA STRATEGIA

Con l'Azione B 1 – Gestione della Strategia – il GAL si dota delle adeguate risorse umane e strumentali per assolvere ai compiti previsti dalla convenzione da sottoscrivere con la Regione Siciliana a seguito della selezione delle strategie, per come articolati nello specifico PdA (Piano di Azione). L'azione è finalizzata a garantire operatività alla struttura GAL per un'efficace ed efficiente attuazione della SSLTP lungo tutto il periodo di attuazione.

Specificamente, finalità dell'azione sono:

- 1) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- 2) elaborare procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- 3) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- 4) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- 5) ricevere e valutare le proposte progettuali;
- 6) selezionare le operazioni e fissare le modalità del sostegno;
- 7) verificare l'attuazione della strategia delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
- 8) garantire il funzionamento della struttura sociale, del partenariato e degli organi decisionali.

Con l'Azione B.1 il GAL Terra Barocca garantisce competenze tecniche e professionali con esperienza tale da rispondere a tutte le esigenze di attuazione della SSLTP, con costanti azioni di adeguamento organizzativo e risorse umane strumentali finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di propria competenza.

Con l'azione si garantirà:

- la elaborazione ed esecuzione della strategia;
- la individuazione e formazione del personale del GAL;
- la progettazione ed esecuzione degli interventi specifici legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- il funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- il coordinamento tra la struttura tecnica ed i sovraordinati enti di controllo.

IMPORTO TOTALE DELL'AZIONE B.1: € 685.000,00

AZIONE B.2

ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'animazione territoriale è un'attività che il GAL, nel corso dell'attuazione della propria Strategia, porterà avanti al fine di accompagnare i diversi protagonisti attivi della società del proprio territorio di competenza nell'impiego delle risorse culturali, ambientali, intellettuali e finanziarie per una efficace ed efficiente realizzazione delle azioni previste in strategia.

Finalità dell'animazione è incentivare gli stakeholders a realizzare progetti complessi che possano essere attuati anche le risorse che il GAL e rafforzare la coesione, il senso di appartenenza e l'identità locale.

Specificamente, con l'azione di si intende:

- far conoscere la strategia e le opportunità che essa offerta a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio ed ai partner;
- fornire ad attuali e potenziali beneficiari, oltre ai partner di settore, informazioni chiare, complete ed aggiornate;
- informare tutta la popolazione dell'area in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti garantiti dal GAL Terra Barocca.

La comunicazione costituirà un impegno importante per il GAL affinché più soggetti possibili siano informati sulle modalità operative degli interventi finanziati con la strategia, creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato. L'obiettivo non è solo informare chi potrebbe essere interessato alla costruzione e proposizione di progetti complessi da finanziare nell'ambito della strategia, ma anche raggiungere il singolo cittadino affinché conosca l'attività del GAL qual è il suo ruolo e quanto questo strumento possa essere utile al territorio.

Infine, un'attività di animazione orientata ad informare ma anche ad approfondire l'effettiva cantierabilità di idee progetto può significare anche una ottimizzazione delle risorse finanziarie destinate alla struttura tecnica deputata all'istruttoria e controllo dei progetti ma nello stesso tempo rendere accessibile, trasparente e calibrato l'accesso alle opportunità offerte dalla strategia.

Con l'azione si garantirà:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari delle operazioni;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato alle operazioni;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

IMPORTO TOTALE DELL'AZIONE B.2: € 85.000,00

3.5 Quadro di raccordo con eventuali altre politiche attive sul territorio di competenza del GAL (programmi/azioni/strumenti UE/nazionali, regionali, es. SNAI)

La Strategia proposta prevede ambiti di complementarità ed integrazione con politiche territoriali regionali nonché con le strategie di sviluppo locale quali quelle di seguito indicate: FUA Ragusa, SIRU Val di Noto, GAL Pesca Associazione GAC dei Due Mari, GAL Pesca GALP del Sud Est Sicilia Scrl, queste ultime finanziate dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e ricadenti nel territorio di riferimento della SSLTP.

La SSLTP del GAL Terra Barocca prevede chiari ambiti di complementarità ed integrazione rispetto alle strategie di sviluppo locale sostenute dal FEAMPA nel quadro della programmazione PO 2021-2027, dei GAL Pesca con i quali condivide la propria area di intervento, con il GAC dei Due Mari i comuni di Modica e Ispica e con il GAL Pesca GALP del Sud Est Sicilia Scrl i comuni di Ragusa, Scicli e Santa Croce Camerina.

Con il GAC dei Due mari, la complementarità delle strategie si ravvisa in ordine all'ambito tematico turistico mentre la loro integrazione risulta connessa all'opportunità di promuovere sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali, incoraggiando nei territori comuni, ossia quelli del Comune di Ispica e del Comune di Modica, connessioni e sinergie tra gli operatori dei settori agro-alimentare e culturale con quelli operanti nelle aree marine e costiere.

Tra il GAL Terra Barocca e GAC dei Due Mari, le modalità di integrazione tra le strategie di sviluppo locale a valere sul FEASR 2023-2027 e sul FEAMPA 2021- 2027 prevedono lo scambio di informazioni che coinvolgano sia i rispettivi uffici di piano, sia gli organi di governo dei due GAL con la precisa finalità di operare in modo sinergico secondo una comune visione di sviluppo dei territori; comunicazione integrata, volta a rafforzare la visibilità e la promozione delle iniziative e delle attività previste (anche con riferimento al marchio "Enjoy Barocco").

Il comune di Ragusa è capofila dell'Area Urbana Funzionale (FUA) di rango medio FUA-Ragusa, comprendente i comuni di Ragusa, Vittoria, Modica, Scicli, Santa Croce Camerina e Giarratana, come stabilito dalla Convenzione stipulata in data 11/05/2023 dai Sindaci dei citati sei Comuni, ai sensi dell'Art. 30 Testo Unico Enti Locali D.lgs. 267/2000.

L'Autorità Urbana ha elaborato una Strategia Territoriale (ST) per promuovere e accrescere la competitività del territorio mediante:

- interventi di mobilità sostenibile;
- riqualificazione materiale sociale, culturale e sicurezza degli spazi pubblici;
- sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;

La strategia proposta del GAL Terra Barocca prevede ambiti di complementarità ed integrazione con i comuni del GAL Ragusa, Modica, Scicli, Santa Croce Camerina. Essa si sostanzia nell'attenzione alle problematiche connesse a interventi per il miglioramento della sostenibilità, sia essa del trasporto intercomunale che in funzione della fruizione turistica.

3.6 Piano finanziario con dotazione prevista distinta per Intervento e Sotto-intervento

| Sotto-intervento | Azione | Modalità di attuazione | Codice/Tipologia | Importo | Indicatore di risultato |
|------------------|----------|--|---|--------------|--|
| A | Azione 1 | Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico) | SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali | 530.000,00 € | R.39 - Sviluppo dell'economia rurale |
| | Azione 2 | Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico) | SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali | 740.000,00 € | R.39 - Sviluppo dell'economia rurale |
| | Azione 3 | Gestione diretta GAL | SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village | 840.000,00 € | R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale |
| | Azione 4 | Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico) | Azioni di accompagnamento GAL | 100.000,00 € | R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale |
| | Azione 5 | Bando | SRD03 - | 660.000,00 € | R.39 - Sviluppo |

| | | | | | |
|---------------------|------------|--|--|-----------------------|--|
| | | | Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole | | dell'economia rurale R.42 - Promuovere l'inclusione sociale |
| | Azione 6 | Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico) | SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages | 530.000,00 € | R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale |
| | Azione 7 | Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico) | Azioni di accompagnamento GAL | 50.000,00 € | R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale |
| | Azione 8 | Gestione diretta GAL | Specifico - Cooperazione transnazionale e/o interterritoriale | 50.000,00 € | R.38 - Copertura iniziativa LEADER |
| SUB TOTALE A | | | | 3.500.000,00 € | |
| B | Azione B.1 | Gestione diretta GAL | | 685.000,00 € | |
| | Azione B.2 | Gestione diretta GAL | | 85.000,00 € | |
| SUB TOTALE B | | | | 770.000,00 € | |
| TOTALE SSLTP | | | | 4.270.000,00 € | |

3.7 Cronoprogramma

| | Programmazione | Attuazione | Tot. (n. mesi) |
|--------------------|----------------|------------|----------------|
| Sotto-intervento A | | | |
| Azione 1 | 10 | 24 | 34 |
| Azione 2 | 10 | 24 | 34 |
| Azione 3 | 12 | 36 | 48 |
| Azione 4 | 12 | 36 | 48 |
| Azione 5 | 8 | 24 | 32 |
| Azione 6 | 8 | 24 | 32 |
| Azione 7 | 8 | 24 | 32 |
| Azione 8 | 6 | 24 | 30 |
| Sotto-intervento B | | | |
| Azione B.1 | 2 | 46 | 48 |
| Azione B.2 | 2 | 46 | 48 |

4. Modalità di gestione e funzionamento del GAL

4.1 Caratteristiche e composizione dell'organo decisionale (C.d.A.) (con separata indicazione del gruppo di riferimento di ciascun amministratore)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di amministrazione della società consortile a responsabilità limitata. Esso è composto da 7 componenti, secondo quanto stabilito dall'Assemblea dei Soci all'atto della costituzione del GAL "Terra Barocca" in data 27.05.2016 ed i compiti specifici sono stabiliti dallo statuto sociale.

La maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione deve essere costituita da rappresentanti di soci privati.

Il Consiglio di Amministrazione elegge al proprio interno un Presidente ed un Vicepresidente; uno di parte pubblica ed uno di parte privata.

| Composizione Organo decisionale | | | | | | |
|---------------------------------|---|--|-----------------------------|-------------|--|---------------------|
| N. | Componente (nominativo e data di nascita) | In rappresentanza (denominazione) | Soggetto (pubblico/privato) | CF/P.IVA | Sede | Gruppo di interesse |
| 1 | Maria Monisteri Caschetto, 24/04/1970 | Comune di Modica | Pubblico | 00175500883 | Modica, Piazza Principe di Napoli sn | Autorità Pubblica |
| 2 | Giuseppe Cassi, 11/04/1963 | Comune di Ragusa | Pubblico | 00180270886 | Ragusa, Corso Italia 72 | Autorità Pubblica |
| 3 | Innocenzo Leontini, 25/05/1959 | Comune di Ispica | Pubblico | 81000670885 | Ispica, Corso Umberto 45 | Autorità Pubblica |
| 4 | Moncada Rosario, 25/03/1960 | Moncada Società Agricola Cooperativa | Privato | 01450050883 | Ispica, c.da Scavuzzo sn | Parte Economica |
| 5 | Carmelo Muriana, 16/07/1969 | Rumori di Storia – RDS | Privato | 90029940880 | Modica, Via Fosso Tantillo Pirato Quartarella 75/A | Parte economica |
| 6 | Giovanni Gurrieri, 21/01/1989 | Associazione Sud Tourism | Privato | 92036050885 | Ragusa, Viale Europa 429/B | Parte Economica |
| 7 | Salvatore Cassarino, 23/12/1966 | Confraternita della Fava Cottoia di Modica | Privato | 90028260884 | Modica, C.da Fondo Mosche Via Vanella 80 | Parte Economica |

Il partenariato (soci e partner) è costituito da n. 12 soci, di cui 5 di parte pubblica e 7 di parte privata, e da n. 63 partner, di cui 7 di parte pubblica e 56 di parte privata, così come di seguito descritti:

Tabella 1 - Elenco degli enti pubblici e dei soggetti privati

| N. | Enti pubblici del GAL | N. | Soggetti privati del GAL |
|----|--|----|--|
| 1 | Comune di Modica (socio) | 1 | Moncada Società Agricola Cooperativa (socio) |
| 2 | Comune di Ragusa (socio) | 2 | Consorzio Fonteverde Società Consortile Agricola a R.L. (socio) |
| 3 | Comune di Scicli (socio) | 3 | A.Bio.Med. (Agricoltura Biologica Mediterranea) Società Cooperativa Agricola (socio) |
| 4 | Comune di Ispica (socio) | 4 | Progetto Natura Società Cooperativa Agricola (socio) |
| 5 | Comune di Santa Croce Camerina (socio) | 5 | Colle d'Oro Società Consortile Agricola a R.L. (socio) |
| 6 | Università degli Studi di Palermo – Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali (SAF) (partner) | 6 | Associazione Sud Tourism (socio) |
| 7 | Università degli Studi di Catania (partner) | 7 | Associazione culturale Glocal (socio) |
| 8 | Istituto Comprensivo "Carlo Amore" – Modica (partner) | 8 | Associazione culturale Erreginet (socio) |
| 9 | Istituto Comprensivo "Santa Marta" – Modica (partner) | 9 | Associazione Confraternita della Fava Cottoia di Modica (socio) |

| | | | |
|----|--|----|--|
| 10 | I.I.S. Campailla (partner) | 10 | Associazione Agriturismodica (socio) |
| 11 | Scuola Secondaria Giovanni XXIII (partner) | 11 | Consorzio Centro Commerciale Naturale Frigintini (socio) |
| 12 | Libero Consorzio Provinciale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa (partner) | 12 | Rumori di Storia - RDS (socio) |
| | | 13 | Upla Claii (partner) |
| | | 14 | Ordine dei dottori agronomi e forestali di Ragusa (partner) |
| | | 15 | Confcooperative Sicilia (partner) |
| | | 16 | CNA Ragusa (partner) |
| | | 17 | Copagri Ragusa (partner) |
| | | 18 | Unsic Modica (partner) |
| | | 19 | Spin-off Science4Life dell'Università di Messina (partner) |
| | | 20 | Consorzio di Ricerca CeRTA (partner) |
| | | 21 | ENR – Ente Nazionale di Ricerca e promozione per la standardizzazione (partner) |
| | | 22 | Consorzio di Ricerca Co.Ri.Bi.A. (partner) |
| | | 23 | Consorzio di Ricerca Corissia (partner) |
| | | 24 | Consorzio di Ricerca ITES (partner) |
| | | 25 | Consorzio di Ricerca Filiera Lattiero Casearia Co.R.Fi.La.C (partner) |
| | | 26 | Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A. (partner) |
| | | 27 | Associazione Sviluppo Rurale (partner) |
| | | 28 | Associazione culturale Cava d'Ispica (partner) |
| | | 29 | Associazione CO.RE.F (Consumo Responsabile e Fraterno) (partner) |
| | | 30 | Associazione Proloco Siklah (partner) |
| | | 31 | Associazione Start Scicli (partner) |
| | | 32 | Associazione Culturale forM'ART (partner) |
| | | 33 | L'Arca Società Cooperativa Sociale a r.l. onlus (partner) |
| | | 34 | Associazione Ipso Facto (partner) |
| | | 35 | A.S.S.A.P. Az. Socio-Sanitaria di assistenza alla persona "Michele Grimaldi" (partner) |
| | | 36 | Fondazione Sacerdote S. Licitra Onlus (partner) |
| | | 37 | Turi Apara Soc. Coop. Sociale Onlus (partner) |
| | | 38 | Equa-azione Società Cooperativa Sociale (partner) |
| | | 39 | Alberto PortoGALlo Soc. Coop. Soc. ONLUS (partner) |
| | | 40 | Consorzio La Città Solidale (partner) |
| | | 41 | Un Due tre Stella Soc. Coop. Sociale (partner) |
| | | 42 | Progresso Ibleo Soc. Coop. arl (partner) |
| | | 43 | Soc. Coop. S. Antonio Abate (partner) |
| | | 44 | Cooperativa Girotanto (partner) |
| | | 45 | E.Con.Form. Ente di consulenza e formazione (partner) |
| | | 46 | Associazione culturale IDIMED (partner) |
| | | 47 | PROFIDI Società Cooperativa (partner) |

| | | | |
|--|--|----|---|
| | | 48 | Consorzio Avicolo Ibleo (partner) |
| | | 49 | Oltre la Luna C.O.E. società cooperativa (partner) |
| | | 50 | Cooperativa Montibleilatte (partner) |
| | | 51 | Centro Studi sulla Contea di Modica (partner) |
| | | 52 | Centro Didattico "Giacomo Albo" (partner) |
| | | 53 | Diocesi di Ragusa (partner) |
| | | 54 | Centro Commerciale Naturale "Francavilla" (partner) |
| | | 55 | Fondazione per la valorizzazione della Val di Noto (partner) |
| | | 56 | Fondazione Giovan Pietro Grimaldi (partner) |
| | | 57 | Consorzio di Ricerca Filiera Carni (partner) |
| | | 58 | Human-Valley Distretto della Filosofia e della Creatività (partner) |
| | | 59 | UGL – Ragusa (partner) |
| | | 60 | Ass. Proloco Modica 2020 (partner) |
| | | 61 | Nuova Agricoltura (partner) |
| | | 62 | Dorolat (partner) |
| | | 63 | Associazione Ricreativa Culturale Archeologica (partner) |

| DENOMINAZIONE | RUOLO CHE SVOLGE NEL GAL | GRUPPO D'INTERESSE |
|--|--------------------------|---|
| Comune di Modica | socio | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Ragusa | socio | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Scicli | socio | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Ispica | socio | Ente pubblico/Parte sociale |
| Comune di Santa Croce Camerina | socio | Ente pubblico/Parte sociale |
| Colle d'Oro Società Consortile Agricola a R.L. | socio | Parte economica |
| Associazione Sud Tourism | socio | Parte economica |
| Associazione culturale Glocal | socio | Parte economica |
| Associazione culturale Erreginet | socio | Parte economica |
| Associazione Confraternita della Fava Cottoia di Modica | socio | Parte economica |
| Associazione Agriturismodica | socio | Parte economica |
| Consorzio Centro Commerciale Naturale Frigintini | socio | Parte economica |
| Rumori di Storia - RDS | socio | Parte economica |
| Consorzio Fonteverde Società Consortile Agricola a R.L. | socio | Parte economica |
| Progetto Natura Società Cooperativa Agricola | socio | Parte economica |
| A.Bio.Med. (Agricoltura Biologica Mediterranea) Società Cooperativa Agricola | socio | Parte economica |
| Moncada Società Agricola Cooperativa | socio | Parte economica |
| Upla Claii | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Ordine dei dottori agronomi e forestali di Ragusa | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Confcooperative Sicilia | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| CNA Ragusa | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Copagri Ragusa | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Unsic Modica | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Spin-off Science4Life dell'Università di Messina | partner | Parte sociale |
| Consorzio di Ricerca CeRTA | partner | Parte sociale |
| ENR – Ente Nazionale di Ricerca e promozione per la standardizzazione | partner | Parte sociale |

| | | |
|--|---------|---|
| Consorzio di Ricerca Co.Ri.Bi.A. | partner | Parte sociale |
| Consorzio di Ricerca Corissia | partner | Parte sociale |
| Università degli Studi di Palermo – Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali (SAF) | partner | Parte sociale |
| Consorzio di Ricerca ITES | partner | Parte sociale |
| Università degli Studi di Catania | partner | Parte sociale |
| Consorzio di Ricerca Filiera Lattiero Casearia Co.R.Fi.La.C | partner | Parte sociale |
| Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A. | partner | Parte sociale |
| Associazione Sviluppo Rurale | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Associazione CO.RE.F (Consumo Responsabile e Fraterno) | partner | Parte economica |
| Associazione culturale Cava d'Ispica | partner | Parte sociale |
| Associazione Proloco Siklah | partner | Parte sociale |
| Associazione Start Scicli | partner | Parte economica |
| Associazione Culturale forM'ART | partner | Parte sociale |
| L'Arca Società Cooperativa Sociale a r.l. onlus | partner | Parte sociale |
| Associazione Ipso Facto | partner | Parte sociale |
| A.S.S.A.P. Az. Socio-Sanitaria di assistenza alla persona "Michele Grimaldi" | partner | Parte economica |
| Fondazione Sacerdote S. Licitra Onlus | partner | Parte sociale |
| Turi Apra Soc. Coop. Sociale Onlus | partner | Parte sociale |
| Equa-azione Società Cooperativa Sociale | partner | Parte sociale |
| Alberto PortoGALLo Soc. Coop. Soc. ONLUS | partner | Parte sociale |
| Consorzio La Città Solidale | partner | Parte sociale |
| Un Due tre Stella Soc. Coop. Sociale | partner | Parte sociale |
| Progresso Ibleo Soc. Coop. arl | partner | Parte sociale |
| Soc. Coop. S. Antonio Abate | partner | Parte sociale |
| Cooperativa Girotanto | partner | Parte sociale |
| E.Con.Form. Ente di consulenza e formazione | partner | Parte economica |
| Associazione culturale IDIMED | partner | Parte sociale |
| PROFIDI Società Cooperativa | partner | Parte economica |
| Consorzio Avicolo Ibleo | partner | Parte economica |
| Oltre la Luna C.O.E. società cooperativa | partner | Parte sociale |
| Cooperativa Montibleilatte | partner | Parte economica |
| Istituto Comprensivo "Carlo Amore" – Modica | partner | Parte sociale |
| Istituto Comprensivo "Santa Marta" – Modica | partner | Parte sociale |
| Centro Studi sulla Contea di Modica | partner | Parte sociale |
| Centro Didattico "Giacomo Albo" | partner | Parte sociale |
| Diocesi di Ragusa | partner | Parte sociale |
| Centro Commerciale Naturale "Francavilla" | partner | Parte economica |
| Fondazione per la valorizzazione della Val di Noto | partner | Parte sociale |
| Fondazione G.Pietro Grimaldi | partner | Parte sociale |
| Consorzio di Ricerca Filiera Carni | partner | Parte sociale |
| Human-Valley Distretto della Filosofia e della Creatività | partner | Parte sociale |
| UGL – Ragusa | partner | Organismo che rappresenta la società civile |
| Ass. Proloco Modica 2020 | partner | Parte sociale |
| I.I.S. Campailla | partner | Parte sociale |
| Nuova Agricoltura | partner | Parte economica |
| Libero Consorzio Provinciale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa | partner | Parte sociale |
| Scuola Secondaria Giovanni XXIII | partner | Parte sociale |
| Dorolat | partner | Parte economica |
| Associazione Ricreativa Culturale Archeologica | partner | Parte sociale |

4.2 Caratteristiche ed esperienza della Struttura Tecnica (organigramma, compiti e funzioni)

Il GAL “Terra Barocca”, tramite il suo legale rappresentante *pro tempore*, è soggetto responsabile dell'attività amministrativa e finanziaria, nonché della gestione delle sovvenzioni pubbliche e della legittimità e legalità delle procedure relative all'attuazione della SSLTP.

Le funzioni di indirizzo programmatico e di supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea dei Soci definisce gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo locale e rurale del territorio oggetto della SSLTP; il Consiglio di Amministrazione approva le modalità di gestione e d'attuazione del PAL e i relativi progetti, ne propone le modifiche e ne valuta lo stato e i risultati.

Il GAL, per la corretta gestione delle sovvenzioni pubbliche e della legittimità e legalità procedimentale garantisce:

- la *capacità amministrativa*, tramite la creazione di un'organizzazione adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili, avvalendosi di professionalità qualificate e/o affidando incarichi professionali e appalti di beni e servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di adeguata capacità tecnica ed organizzativa, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali;

- la *solvibilità finanziaria*, tramite accordi e/o convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire la garanzia fidejussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL e il supporto tecnico-finanziario per la valutazione di solvibilità dei beneficiari finali;

- la *corretta gestione finanziaria* dei fondi valutando anche l'opportunità di promuovere accordi e/o convenzioni con istituti finanziari, dotati di idonea professionalità nella gestione finanziaria di programmi integrati, per le attività d'istruttoria, di accertamento di regolare esecuzione degli interventi, di rendicontazione e di gestione degli incentivi.

Nel rispetto della normativa vigente, il GAL adotta nell'ambito della propria struttura interna (come rappresentata nell'organigramma di cui al successivo articolo) una chiara definizione dei compiti, per le diverse posizioni tecniche, amministrative ed operative, prevedendo un'organizzazione tale da garantire la separazione delle funzioni, così come indicato dai regolamenti comunitari. In particolare, le attività istruttorie e quelle connesse al controllo ordinario (di primo livello) vengono affidate in modo da garantire un'adeguata separazione dei compiti tra i soggetti responsabili delle rispettive attività; inoltre, i ruoli di coordinamento e di responsabilità amministrativo-finanziaria sono affidati a professionalità distinte.

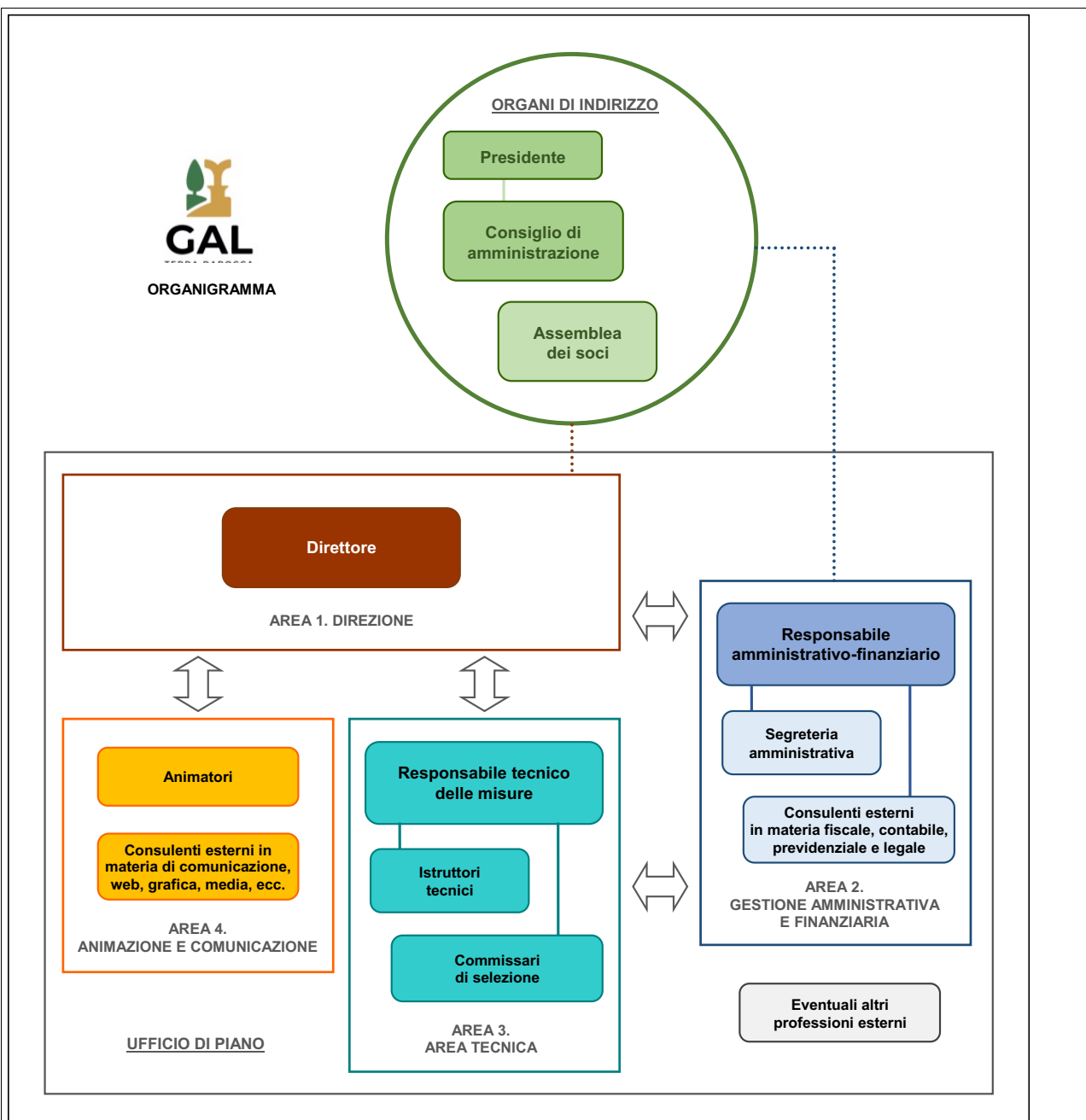
La struttura tecnica: l'Ufficio di Piano

L'ufficio di Piano è la struttura operativa deputata a realizzare specificamente le operazioni della SSLTP del GAL “Terra Barocca” nel periodo di programmazione 2023-2027.

L'Ufficio di Piano, secondo le direttive del Direttore (*infra*), deve assicurare le seguenti attività:

- direzione generale e responsabilità generale della SSLTP;
- gestione tecnica;
- gestione contabile-amministrativa;
- monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei programmi e dei progetti;
- animazione e collegamento tra le azioni del PAL e relativo Piano di Comunicazione;
- cura delle relazioni e degli adempimenti di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione e al controllo della SSLTP;
- verifica del continuo rispetto delle vigenti politiche comunitarie, nazionali e regionali e nello specifico delle regole della concorrenza, le gare di appalto e la tutela dell'ambiente e dei beni culturali;
- coordinamento dell'attività di animazione e comunicazione;
- attività di supporto tecnico e di segreteria al Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio di Piano è composto dalle seguenti quattro aree secondo l'organigramma appresso riportato.



Area 1: Direzione

L'area "Direzione" è presidiata da un soggetto denominato "Direttore" e include almeno le seguenti responsabilità:

- gestione dei rapporti con gli organi statuari del GAL;
- coordinamento dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, comprensivo dell'attività di valutazione;
- coordinamento delle risorse umane coinvolte nell'attuazione della SSLTP;
- gestione dei rapporti con l'AdG regionale e l'OP.

Ai fini dell'attuazione della SSLTP per la programmazione 2023/2027, il soggetto incaricato del presidio della funzione di direzione (n. 1 Direttore) non può esercitare analogo incarico, né di altra natura, presso un altro GAL selezionato ai sensi degli artt. 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 (CLLD - Sviluppo locale di tipo partecipativo), e deve essere dotato di specifica qualifica, competenza ed esperienza, dimostrabile e documentabile.

Tali requisiti sono soddisfatti in presenza di: un titolo di laurea e tre anni di esperienza acquisita svolgendo attività relative alla programmazione, progettazione o gestione di fondi/finanziamenti

europei diretti e indiretti (sei anni in mancanza di laurea). A tal fine, sono inclusi precedenti incarichi svolti come dipendente/collaboratore di un GAL.

Area 2: Area Gestione Amministrativa e Finanziaria

L'area gestione amministrativa e finanziaria è presidiata da un soggetto denominato "Responsabile amministrativo e finanziario" (RAF) e include almeno le seguenti responsabilità:

- gestione degli atti di natura amministrativa necessari alla corretta attuazione della SSLTP;
- gestione e monitoraggio delle risorse destinate alla SSLTP.

Il soggetto incaricato del presidio della funzione di gestione amministrativa (Responsabile amministrativo-finanziario) non può esercitare analogo incarico presso un altro GAL selezionato ai sensi degli artt.31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 (CLLD - Sviluppo locale di tipo partecipativo).

L'area 2 è costituita almeno dalle seguenti figure professionali:

- n. 1 Responsabile Amministrativo e Finanziario,
- n. 1 Segreteria amministrativa,
- professionisti esterni per la contabilità fiscale e gestione personale.

Le funzioni attribuite all'area amministrativa e finanziaria sono:

- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione tempistica per apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande (bandi di selezione);
- attività di segreteria e gestione documentale;
- gestione amministrativa e finanziaria dei progetti a regia;
- predisposizione atti di liquidazione e pagamenti beneficiari e fornitori;
- gestione amministrativa domande di aiuto e pagamento, azioni a regia diretta, procedure di acquisizione di beni e servizi funzionali alla realizzazione delle azioni di strategia;
- assistenza agli organi amministrativi;
- gestione SIAN per compilazione domande;
- rendicontazione delle spese e rapporto con organi assessoriali competenti ed organismo pagatore.

Area 3: Area tecnica

L'area tecnica si occupa delle attività di istruttoria, gestione, monitoraggio, valutazione degli interventi previsti in SSSLTP. Essa è costituita almeno dalle seguenti figure professionali:

- Responsabile tecnico delle misure
- Istruttori tecnici
- Commissari per la selezione delle operazioni

Le funzioni allocate nell'area tecnica sono:

- valutazione delle istanze per regimi di aiuto
- controlli tecnico-amministrativi sulle domande di aiuto e pagamento (azioni a bando);
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli ai beneficiari dei regimi d'aiuto;
- sopralluoghi aziendali;
- monitoraggio, audit, valutazione, rendicontazione dei progetti a regia e delle iniziative a bando.

Area 4: Area Animazione e Comunicazione

L'area 4 - Animazione e Comunicazione è presidiata da uno o più soggetti denominati "Animatore" e include almeno le seguenti responsabilità:

- fare conoscere la SSLTP a tutti i portatori d'interesse del territorio del GAL attraverso ogni strumento utile al raggiungimento dell'obiettivo (incontri, eventi, workshop, etc...);
- promuovere le iniziative del GAL al fine di assicurare la massima partecipazione dei portatori d'interesse;
- gestione degli aspetti legati alla gestione delle domande di sostegno e pagamento connesse al ciclo di programmazione 2023/2027, avendo cura di mantenere l'assenza di conflitto d'interessi.

L'area 4, oltre agli animatori, comprende professionisti esterni in materia di comunicazione, web, grafica, media, ecc. per servizi connessi all'attuazione, animazione e comunicazione della SSLTP.

L'area animazione e comunicazione si occuperà precipuamente delle seguenti funzioni:

- promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale nei confronti del tema dello sviluppo rurale con metodologie innovative attraverso la realizzazione di iniziative tese a valorizzare le risorse disponibili con particolare attenzione alle opportunità espresse dalla SSLTP;
- fornire una prima assistenza agli operatori eventualmente interessati a presentare istanze e domande di contributo ai sensi della SSLTP;
- rilevare presso gli operatori e la pubblica opinione esigenze, aspettative ed ogni altra informazione utile a ridefinire e migliorare le attività del GAL e le linee di attuazione della SSLTP;
- partecipare alle attività di formazione ed aggiornamento promosso dal GAL o da altri soggetti ove opportuno ai fini della buona esecuzione della funzione di animazione della SSLTP;
- gestione delle domande di sostegno e pagamento connesse al ciclo di programmazione 2023/2027, nel rispetto dell'assenza di conflitto d'interessi;
- partecipare e organizzare riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione dei bandi e delle Misure del PSL;
- proporre e suggerire eventuali accorgimenti di carattere organizzativo atti a rendere maggiormente funzionale ed efficace l'attività del G.A.L. nell'ambito del PSL;
- curare in collaborazione con il personale incaricato del GAL, tutto quanto necessario e richiesto al fine della divulgazione delle azioni previste dal PAL/CLLD.

Eventuali altri professionisti esterni

Per meglio raggiungere gli obiettivi prefissati e per conferire maggiore efficienza ed efficacia alle azioni del PSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL "Terra Barocca", su proposta del Direttore, potrà individuare apporti professionali aggiuntivi ad elevata specializzazione, da selezionare nel rispetto del principio delle pari opportunità e mediante procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente.

Conflitto di interessi e misure di prevenzione

Il GAL definisce ed attiva specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività e azione.

Ai fini dell'attuazione della SSLTP nel periodo di programmazione 2023/2027 si rimanda alle disposizioni inserite nel Regolamento interno e nel Titolo XI "Intervento SRG06 "LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale" del GAL "Terra Barocca" nel periodo di programmazione 2023-2027.

Monitoraggio e valutazione

Sotto il profilo procedurale (gestione integrata dei dati finanziari e fisici di attuazione) le attività di monitoraggio e valutazione previste per il presente piano strategico e conseguenti ai suoi assunti (indicatori di realizzazione e risultato), saranno articolate come segue:

a) Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi

Tutti i dati relativi al PdA e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dalla competente autorità e successivamente all'approvazione della strategia, nel sistema informatizzato di gestione del PSR, dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

b) Monitoraggio finanziario

Passando dal livello maggiore rappresentato dal PSP, a quello minore rappresentato dal PdA, il monitoraggio finanziario assicurerà le stesse funzionalità. Fra i vari livelli, il monitoraggio permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Intervento, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PdA, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nella Strategia;

c) Monitoraggio Fisico

Analogamente, il monitoraggio fisico consentirà, al livello del PdA, di aggregare, per bando, le domande presentate, quelle ammesse a contributo e pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi.

d) Monitoraggio procedurale

Il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

e) Trasmissione dei dati

Alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione del PSP, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;

f) Produzione di reportistica e delle relazioni annuali

In coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, ma relativamente al PSL, il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche richieste dalla stessa Autorità di gestione, che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento del PdA e contribuire alla divulgazione dei risultati attraverso il sistema di sorveglianza e pubblicizzazione. Scopo di tali relazioni saranno indiretta la rendicontazione, le eventuali modifiche al PdA, il suo andamento fisico in termini di prodotto e risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione in itinere.

Quanto esposto soddisfa quanto già previsto dal regolamento (UE) 1303/2013 (si vedano in particolare gli artt. 33, 34 e 35) che ha introdotto, per il periodo di programmazione 2014/2020, l'obbligatorietà dell'attività di monitoraggio e valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (SSLTP) poste in essere dai Gruppi di Azione Locale (GAL).

D'altro canto, il monitoraggio e la valutazione basati esclusivamente sull'avanzamento fisico e sugli output diretti e immediati o realizzazioni (es. livello di spesa, numero di imprese finanziate, posti di lavoro generati in modo diretto, etc.) non consentono di evidenziare il c.d. "valore aggiunto" (risultati ed impatti correlabili ai sette principi alla base dell'approccio LEADER).

Pertanto, a tal fine il GAL Terra Barocca ha già attivato, nel precedente ciclo di programmazione, un sistema di monitoraggio e valutazione dotandosi di un "Piano di Valutazione e Monitoraggio". Il GAL ha scelto una via intermedia fra un metodo valutativo puramente interno (autovalutazione) e un metodo valutativo puramente esterno (valutazione totalmente affidata ad un esperto terzo). Si è pertanto costituito uno Steering Group che riunisce, oltre al responsabile esterno per la valutazione e il monitoraggio, il personale del GAL (direttore di piano, responsabili della segreteria e dell'amministrazione, tecnici interni, consulenti esterni, animatori etc.). Questo approccio intermedio consente di:

- a) individuare domande di valutazione, criteri di giudizio e indicatori rispondenti alle "intenzioni strategiche" del GAL;
- b) evitare la pericolosa percezione di "controllo estraneo", che a volte si accompagna alle attività di monitoraggio e valutazione;
- c) evitare che le attività di monitoraggio e valutazione interferiscano con le attività del GAL e con gli impegni prioritari delle diverse figure coinvolte;
- d) sviluppare skills nel personale del GAL e capacità della struttura al fine di consolidare metodi e procedure di rilevazione dei dati e di interpretazione degli stessi a supporto delle decisioni strategiche;
- e) garantire una piena condivisione delle attività e dei risultati della valutazione, potenziando i processi partecipativi alla base del CLLD.

Attraverso questo approccio metodologico, il GAL potrà valutare, oltre agli output della strategia, anche il "c.d. valore aggiunto della strategia" (outcomes). Inoltre, il Piano di valutazione e monitoraggio adottato dal GAL prevede l'attività di capitalizzazione dei risultati (valutazione del contributo dell'implementazione della strategia al miglioramento delle policies di sviluppo locale).

5. Scheda progetto di cooperazione

- Interterritoriale
- Transnazionale

5.1 Titolo del progetto di cooperazione

CIBO LOCALE E TURISMO "LENTO" NELL'EUROPA RURALE

5.2 Denominazione abbreviata

C.L.E.T.L.E.R.

5.3 Elenco dei partner

- GAL RAZLOG – BULGARIA - <https://www.mig-razlog.org>
- GAL DRUMUL GOSPODARILOR – MOLDAVIA - https://leaderin.md/lag-drumul-gospodarilor_ro/
- GAL TINUTUL RAZESILOR – ROMANIA - <https://tinutulrazesilor.ro/>

Elenco potenziali partner/area geografica:

- GAL Valli del Golfo: Sicilia

5.4 Scheda compilata da

Nome e cognome: Giovanni Capuzzello
Indirizzo: via Caitina Seconda Traversa Modica n.11
Telefono/Fax: 3880443797
Posta elettronica: animazione@galterrabarocca.com

5.5 Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione.

Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati da altri fondi

Le motivazioni e le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e una risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione scaturiscono da un'attenta analisi SWOT effettuata su ogni singolo territorio dei vari GAL dalla quale emergono fabbisogni comuni inerenti allo sviluppo turistico.

Il turismo nelle sue forme tradizionali e alternative è una nicchia non ancora totalmente accessibile per i produttori locali di cibo tradizionale e di qualità.

Diversi sono gli studi che negli ultimi anni dimostrano come gli atteggiamenti, le aspettative e il profilo dei turisti sono cambiati notevolmente - sono alla ricerca di esperienze vivide ed impressioni indimenticabili, avventure, alternative alla vita quotidiana della città- quindi in molti luoghi si stanno sviluppando forme di turismo non tradizionale - visite a fattorie, pescaturismo, concorsi culinari e folcloristici, ecoturismo e osservazione della natura, visite didattiche, tende e campeggio, "brigate" ecologiche, turismo enogastronomico, rievocazioni storiche, carnevali, ecc.

Quando i turisti visitano un territorio rurale, cercano cibi e piatti locali tradizionali, e molto spesso i locali invece gli offrono piatti stranieri "moderni". Questa sconcertante tendenza verso la cucina

globalizzata rischia la perdita delle tradizioni locali, del tipico, dell'unico, della "varietà" dell'identità territoriale.

Ecco perché il progetto di cooperazione prevede la "rinascita" di piatti dimenticati" e il "salvataggio" di cibi e ricette rurali scomparsi o che tendono a scomparire per le generazioni future.

Spesso, non le comunità, ma solo gli individui singoli, lavorano per preservare i prodotti o le varietà e le razze locali. Un prodotto alimentare è in pericolo di estinzione se le conoscenze e le capacità per produrlo sono detenute da un piccolo numero di produttori per lo più anziani. Secondo gli esperti, la forza trainante in questo campo sono le donne di circa 50-60 anni. Attraverso il progetto di cooperazione, trasmetteranno le loro competenze ai giovani, garantendo la continuità. Non sorprende che la scomparsa di alimenti e razze autoctone sia un sintomo dell'annientamento di intere regioni rurali, e salvare gli alimenti locali significa quindi anche salvare i mezzi di sussistenza locali - l'economia e l'occupazione.

La competitività dei territori dei GAL coinvolti e i processi di sviluppo economico locale sono ad oggi caratterizzati da limiti derivanti dalla valorizzazione delle risorse endogene che risulta solo in parte contraddistinta da un'ottica di sistema nello specifico, nonostante la pluralità di valori (produttivi, turistici, storico-culturali e ambientali) presenti nel territorio, il livello di flussi turistici e di opportunità di conoscere a fondo il territorio rimane ancora legato soltanto ai periodi di alta stagione, con ricadute negative connesse alla capacità di promuovere il prodotto-territorio anche all'esterno dell'area dei GAL e alla relativa valorizzazione in termini economici.

Quindi è necessario rafforzare in ottica integrata la qualificazione e la valorizzazione in chiave economica dei sistemi locali dei GAL coinvolti e realizzare interventi di promozione e comunicazione degli stessi, in un'ottica di marketing territoriale incentrato su nodi (enogastronomici in primis, ma anche ambientali, culturali, religiosi, storici, architettonici, ecc.) di un'unica rete a livello europeo che racchiuda assieme la dimensione produttiva, turistica, ambientale e storico-culturale, in modo da stimolare la domanda dei prodotti e servizi locali, con particolare attenzione verso i prodotti agroalimentari locali di qualità, e soprattutto dando la possibilità di scoprire anche la parte del territorio slegata dai principali attrattori di interesse turistico, che costituisce il così detto "Slow Tourism"/ "Turismo lento".

Tutte queste aree di interesse sono interconnesse, una riguarda l'altra, con l'obiettivo finale di incrementare il flusso turistico durante la bassa stagione, che si registra nel periodo autunno-vernino e primaverile, al fine di creare maggiore sviluppo economico dell'area, maggiori opportunità per chi lavora nei settori di riferimento e soprattutto contribuire a mantenere i giovani in paese, grazie all'aumento dell'occupazione e alla creazione di percorsi volti alla scoperta del "turismo lento". Il primo obiettivo è quello di mantenere i giovani in paese. Il futuro del territorio dipende fortemente dalle economie rurali. Disporre di futuri imprenditori e personale qualificato per queste attività con conoscenze locali e culturali richiede una pianificazione volta alla valorizzazione del territorio anche con riferimento all'enogastronomia, aprendo la possibilità di visitarlo anche tutti coloro che amano immergersi nella cultura del luogo, scoprendo il paniere dei prodotti tradizionali e delle attività/mestieri che caratterizzano la zona, e tutto quell'insieme di nicchie attrattive che spesso non vengono valorizzate dal turismo tradizionale.

L'economia locale, infatti, si basa prevalentemente sul turismo e sull'agricoltura, ma anche su altri settori come l'artigianato e i servizi, tra cui l'istruzione e la salute. L'obiettivo è quello di incrementare il flusso turistico nei mesi invernali e promuovere la sostenibilità agroalimentare e ambientale introducendo nuovi prodotti turistici "lenti" per, migliorare la vendita dei prodotti locali, promuovendo e preservando le attività culturali e le attrazioni naturalistiche: come? La chiave per una strategia di successo è quella di aumentare il turismo di qualità, sostenendo forme alternative di turismo lento, attraverso la promozione del patrimonio enogastronomico, delle bellezze naturali del territorio e dei prodotti locali. La comunità locale è molto forte, con un'identità locale ben preservata composta da varie associazioni e organizzazioni locali. Attraverso la partecipazione al progetto "CIBO LOCALE E TURISMO LENTO NELL'EUROPA RURALE", i GAL partner otterranno nuove idee e ispirazione per lo sviluppo di un piano strategico per l'attuazione di approcci "SLOW TOURISM".

Il progetto mira al sostegno dello sviluppo del turismo in combinazione con investimenti diretti sia alle imprese turistiche che ai turisti. L'idea progettuale è quella di collegare le imprese turistiche di tutto il

territorio, tramite programmi di formazione innovativa che prevedono la consulenza di destination manager, facilitatori e/o altre forme di consulenza che possano supportare gli stakeholders locali nell'utilizzo di strumenti utili allo sviluppo del turismo lento per una graduale pianificazione dello sviluppo turistico "fuori stagione", concentrandosi specificamente sul marketing e su forme di turismo che oggi non sono presenti o rimangono latenti. Fondamentalmente, le singole imprese oggi sono in grado di promuovere la loro offerta al turista stagionale e nel periodo di riferimento, diversamente nei mesi invernali sono addirittura costrette a chiudere l'attività per diversi mesi. Il progetto prevede di strutturare gruppi di lavoro coinvolgendo tutti gli stakeholders (imprese, associazioni, amministrazioni locali) per creare eventi ad hoc basati sulla valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale, così da esaltare le nicchie ancora latenti e aprire il territorio a nuovi canali turistici al fine di "allungare" la stagione turistica e coinvolgendo un pubblico che altrimenti sarebbe proibitivo da raggiungere. Il tutto grazie a strumenti di promozione, che consentiranno non solo al gruppo di lavoro comunicare in tempo reale per creare forti connessioni all'interno della rete territoriale, ma soprattutto per dialogare anche esternamente con i destinatari dei servizi. Il progetto fornisce quindi alle imprese turistiche e alle amministrazioni locali gli strumenti e le competenze per stimolare la creazione di nuovi attrattori turistici e, a sua volta, sostenere i posti di lavoro locali e l'economia locale.

Nel caso del GAL Terra Barocca i cinque comuni sono, già da tempo, rappresentati nell'immaginario collettivo come quella parte del Sud Italia e della Sicilia vicina all'idea di oasi, differente dal resto dei territori limitrofi e diversa da altre destinazioni comparabili, in cui sono presenti forme organizzative turistiche più complesse (basti pensare al distretto turistico del Sud Est) e attrattori più forti (Siracusa, Noto ed in generale il Sud Est della Sicilia).

Il territorio dei cinque comuni del GAL possiede una ricca offerta di ambienti naturali, spiagge, cave, riserve, siti archeologici e centri storici che oltre a non essere opportunamente valorizzati non sono spesso rintracciabili su mappe funzionali che invece è lo status di partenza di un attrattore visitabile/godibile.

In Europa, le azioni previste dal Green Deal Europeo si muovono nella direzione di riformulare su nuove basi l'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente, puntando ad un più ambizioso obiettivo di riduzione entro il 2030 delle emissioni di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, e nel medio lungo termine, alla trasformazione dell'UE in un'economia competitiva e contestualmente efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra.

A livello europeo è poi importante tener conto dei seguenti documenti:

- "L'Europa prima destinazione turistica mondiale, un nuovo quadro politico per il turismo europeo" del 2010, della Commissione Europea;
- il Sistema Europeo Indicatori Sostenibilità per il turismo - ETIS;
- Masterplan GAL Terra Barocca: finanziato dalla Misura 7.1 Progetto Operativo 1/2019, ha lo scopo di definire un progetto di sviluppo turistico per i comuni appartenenti all'area GAL (Ispica, Modica, Ragusa, Santa Croce Camerina e Scicli) che faccia leva sugli elementi qualificanti del territorio e che, in una visione di sviluppo sostenibile, consenta ai diversi operatori di presentarsi sul mercato turistico in modo organizzato ed efficiente;
- la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. Il Turismo Slow o turismo lento (spesso identificato anche come turismo sostenibile) è un modo di viaggiare incentrato sull'esperienza (lenta, approfondita, che permette d'immergersi completamente nell'ecosistema del luogo che ci ospita) e sulla sostenibilità (ad impatto zero sull'ambiente).

L'idea del progetto è legata alla promozione di forme alternative e non standard di turismo basato sul concetto di "viaggio lento" – un turismo che si svolge "lentamente, con attenzione ai dettagli del territorio che si visita. Il concetto di "viaggio lento" consiste non solo nell'abbandono dei tour standard e popolari, ma anche nell'abbandono di programmi turistici frenetici e congestionati. Tutti coloro che iniziano a praticare e coltivare questa nuova tipologia di turismo credono che invece di vedere/visitare un punto di attrazione popolare, è meglio raccogliere una varietà di piccole e uniche esperienze che consentono meglio una persona a rilassarsi. A questo scopo, si punterà a far immergere il turista

letteralmente nello stile di vita locale, ignorando gli hotel e gli alloggi tradizionali e non cercando di vedere troppe cose in breve tempo. L'enfasi sarà puntare sulle esperienze non standard e sulle scoperte spontanee, sulle proprie esperienze - senza una guida vera e propria, con lo scopo di provare il piacere di cibi tipici locali e "slow food".

I gruppi di azione locale sono adatti a promuovere i "viaggi lenti" perché: i GAL operano nelle zone rurali e sostengono le comunità locali e il FEASR offre ai GAL dell'UE l'opportunità di attuare progetti di cooperazione per promuovere e consolidare a livello europeo questi principi. Le aree rurali grazie a questo tipo di cooperazione possono essere rivitalizzate promuovendo forme alternative di turismo, combinando natura, cultura, tradizioni e cibo locale, che sono preziose risorse turistiche con un potenziale ad oggi sottoutilizzato.

Il progetto di cooperazione internazionale prosegue, in complementarità e ad integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito della precedente programmazione LEADER, dove nell'ambito tematico "Turismo Sostenibile" sono stati realizzati interventi rivolti alla realizzazione della destinazione turistica del territorio GAL Enjoy Barocco, creazione di start up, ampliamento e creazione di nuove imprese, realizzazione di info point turistici, portale turistico, segnaletica/cartellonistica stradale turistica e attività di promozione e valorizzazione del territorio.

Inoltre, nell'ambito del programma di cooperazione internazionale INTERREG MED, il GAL Terra Barocca ha ricoperto il ruolo di partner associato del progetto INCIRCLE, realizzando una strategia di turismo volto alla sostenibilità.

5.6 Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto.

Sarebbe opportuno ricondurre l'obiettivo ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla SSLTP.

Le azioni di cooperazione includono una serie realistica di obiettivi e risultati, basati sulla pianificazione iniziale del lavoro e dell'analisi, e rispondono in modo agile e flessibile alle sfide e alle opportunità già individuate, sia nell'analisi SWOT del contesto territoriale dei singoli GAL coinvolti, che nelle azioni già svolte o in corso in altre attività progettuali. Infatti, l'idea è quella di partire da una pianificazione delle azioni su piccola scala, con approccio bottom-up e lavorando a medio-lungo termine, e su strategie già esistenti relative alla precedente programmazione Leader basata su due ambiti tematici interconnessi tra di loro ed in particolare sul "Turismo Sostenibile" e sulle "Filieri Agroalimentari". L'idea generale di questo intervento di cooperazione è quella di offrire un approccio integrato e olistico allo sviluppo locale incentrato sull'empowerment della base e sulle principali aree di interesse per gli abitanti locali, tra cui il turismo e il settore agroalimentare inteso in termini di "cibo locale/lento".

L'obiettivo principale del progetto di cooperazione tra i GAL dell'UE è quello di aumentare la competitività dei territori fornendo nuove conoscenze e modelli/pratiche per forme non standard e alternative del cosiddetto "turismo lento/slow tourism", attraverso la valorizzazione delle risorse locali finora inutilizzate e dei prodotti locali e prodotti tipici, in combinazione con le risorse culturali e naturali.

Tutte queste aree di interesse sono interconnesse, una riguarda l'altra, con l'obiettivo finale di incrementare il flusso turistico durante la bassa stagione, che si registra nel periodo autunno-vernino e primaverile, al fine di creare maggiore sviluppo economico dell'area, maggiori opportunità per chi lavora nei settori di riferimento e soprattutto contribuire a mantenere i giovani in paese, grazie all'aumento dell'occupazione e alla creazione di percorsi di formazione e specializzazione.

L'esodo giovanile colpisce i territori dei GAL coinvolti nell'intervento nello stesso modo in cui colpisce tutte le comunità rurali. Il primo obiettivo è quello di mantenere i giovani in paese. Il futuro di questi territori dipende fortemente dalle economie rurali. Disporre di futuri imprenditori e personale qualificato per queste attività con conoscenze locali e culturali richiede una pianificazione dei percorsi di istruzione e formazione. Seminari educativi e di formazione sull'agricoltura e il turismo, al fine di rendere la comunità più competitiva. L'organizzazione di viaggi per scopi educativi e di formazione

rivolta a strumenti innovativi ad alto contenuto di ICT porterà nuove sinergie ed energie positive al territorio. Infine, il turismo sostenibile che si collega con l'imprenditoria giovanile ha il potenziale per creare nuovi posti di lavoro e incoraggiare i giovani.

L'economia locale, infatti, si basa prevalentemente sul turismo e sull'agricoltura, ma anche su altri settori come l'artigianato e i servizi, tra cui l'istruzione e la salute. L'obiettivo è quello di incrementare il flusso turistico nei mesi invernali e promuovere la sostenibilità agricola e ambientale introducendo nuovi prodotti e tecnologie, migliorare la vendita dei prodotti locali, principalmente la produzione di primizie promuovendo e preservando le attività culturali e le attrazioni naturalistiche: come? La chiave per una strategia di successo è quella di aumentare il turismo di qualità, sostenendo forme alternative di turismo, attraverso la promozione del patrimonio culturale, delle bellezze naturali del comune e dei prodotti locali. La comunità locale è molto forte, con un'identità locale ben preservata composta da varie associazioni e organizzazioni locali. Attraverso la partecipazione al progetto CIBO LOCALE E TURISMO "LENTO" NELL'EUROPA RURALE i territori dei GAL coinvolti otterranno nuove idee e ispirazione per lo sviluppo di un piano strategico per l'attuazione di approcci volti a sviluppare questa nuova tipologia di turismo.

5.7 Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale esplicitare in maniera sintetica, utilizzando i punti elenco, gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'Azione comune

Gli obiettivi specifici del progetto di cooperazione sono:

1. Sviluppo di un prodotto comune: modelli per l'uso efficace e "intelligente" della ricchezza delle diverse risorse locali nelle zone rurali in forme alternative e non standard di offerta turistica, che corrispondono e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della strategia per il turismo del rispettivo GAL. (es. realizzazione di video e libri di cucina).

2. Sviluppo del potenziale umano locale mediante il sostegno di esperti, di nuove conoscenze, l'inclusione nelle attività di progetto, la cooperazione e lo scambio di esperienze con i GAL di altre zone rurali d'Europa.

Questo obiettivo sarà realizzato fornendo conoscenze e competenze ai rappresentanti dei gruppi target - parti interessate alla SSLTP per l'introduzione di nuovi tipi di servizi turistici da combinare con la base già sviluppata ed esistente al fine di ampliarli e potenziarli. (es. corsi di formazione sulla cucina tradizionale per i giovani, formazione per gli stakeholder locali e seminari volti a creare reti).

3. Messa in rete e sostegno all'introduzione di nuovi prodotti turistici sul territorio di un GAL partner dell'UE. (es. realizzazione di ITC quali siti web, portali e web APP per collegamenti virtuali)

4. Garantire la sostenibilità dei risultati e ampliare il partenariato formalizzato.

5.8 Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale indicare l'ambito di intervento prevalente tra quelli previsti per il LEADER: (Max 2 ambiti di intervento)

- 1) Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- 2) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

5.9 Coerenza del progetto con la SSLTP

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione, evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la SSLTP.

In particolare, evidenziare come gli stessi concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSLTP.

Il progetto risponde all'esigenza di sostegno stabilita durante la preparazione della SSLTP e il processo della sua attuazione, rivolto alle piccole imprese turistiche, agroalimentari e all'uso efficiente e intelligente della ricchezza delle diverse risorse locali nelle zone rurali.

Questo progetto di cooperazione è avviato dal punto di vista della necessità e dei benefici futuri per diversi gruppi di parti interessate della strategia e in risposta alle esigenze individuate, sulla base delle quali sono pianificate alcune delle priorità e degli obiettivi specifici della SSLTP.

Con l'attuazione di questo progetto, i GAL possono contribuire allo sviluppo dei territori e ai benefici futuri per le comunità locali.

5.10 Risultati attesi a livello locale

Sulla base degli obiettivi operativi individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio

Principali risultati attesi del progetto:

1. Sviluppo di un libro di cucina/ libro culinario con raccolte antiche ricette locali autentiche per i piatti del territorio di tutti i partner in inglese e nella lingua di ciascuno dei partner secondo il design comune, sarà responsabilità di ogni partner creare, sviluppare e adattare i contenuti. Il libro sarà anche caricato in una sezione dedicata al progetto sul sito web di ciascun partner. A tal proposito tutti i partner ricercheranno e descriveranno almeno 7 antiche ricette locali autentiche riconducibili ai piatti del territorio di ciascun partner, nonché ricercheranno e descriveranno prodotti alimentari locali.

Questo risultato sarà raggiunto anche grazie al supporto di esperti esterni specializzati nella cultura enogastronomica locale al fine di recuperare "cibi antichi" tendenti a finire nell'oblio e allo stesso tempo dare nuove opportunità al mercato del turismo sia per le imprese locali che per il flusso turistico.

2. Preparazione di un video sul patrimonio culinario e sul turismo alternativo relativo al territorio di ciascun GAL. A tal proposito l'obiettivo sarà per ogni partner quello di realizzare un cortometraggio, pochi minuti nella lingua di ciascun partner e con sottotitoli in inglese. Tutte le parti saranno poi combinate in un unico video. Il video verrà poi caricato sul sito web di ciascun GAL in una sezione dedicata al progetto. Quest'azione di cooperazione consentirà di rafforzare le sinergie a livello europeo condividendo e scambiando buone pratiche e conoscenze tra i diversi territori coinvolti.

3. Campagne promozionali e di marketing relative ai prodotti comuni, gli eventi si svolgeranno sul territorio di ciascun GAL e comprenderanno quanto segue: presentazione del progetto, obiettivi, risultati, partner del progetto, esposizione di prodotti locali, degustazione di prodotti alimentari locali, viaggio nel cibo locale e workshop per i partner del progetto, ecc.

4. Organizzazione e svolgimento di seminari per le parti interessate locali sulle possibilità di un turismo alternativo "Slow/lento".

5. Corsi di formazione sulla cucina di antiche ricette autentiche e piatti tradizionali, rivolti a gruppi di giovani, cui sarà destinata un'apposita aula, la fornitura delle materie prime, etc.

6. Sezione del progetto sul sito web.

7. Pubblicazioni regionali sui media.

8. Conferenze di sensibilizzazione.

9. Brochure /info sul progetto: obiettivi, risultati attesi e i partner del progetto ecc./nella lingua di ciascun partner, lo sviluppo di contenuti e design comuni per tutti i partner, mentre la stampa sarà a cura di ciascun partner.

10. Confezione promozionale contenente: grembiule da cucina, ricettario e penna, cucchiaino di legno, guanto da cucina.

11. Viaggi ufficiali, del personale del GAL, degli esperti di progetto, compresi traduttori, membri dell'organo di gestione collettiva e membri dell'organo amministrativo del GAL.

I risultati del progetto di cooperazione transnazionale saranno diretti principalmente allo sviluppo di un prodotto compatibile per l'introduzione di alternative e forme non convenzionali di turismo basate sul concetto di Slow Travel/ Slow Food/ turismo lento e slow food/ valorizzando le risorse locali inutilizzate dei territori dei partner del GAL.

Parallelamente, in ciascuno dei territori, il GAL svolgerà attività per fornire conoscenze e competenze sui modi per valorizzare le risorse locali non utilizzate e per l'imprenditorialità intelligente nel campo

del turismo alternativo - rivolto agli stakeholder locali e ai gruppi target del progetto. La promozione del turismo lento, caratterizzato da esperienze personali e delizie culinarie, è anche una sana alternativa alla routine lavorativa dinamica e allo stile di vita urbano unificato.

Le parti interessate alle quali il progetto è indirizzato, in quanto gruppi target e utenti dei risultati sono:

- alberghi, pensioni, piccole imprese nel settore del turismo e dei servizi connessi, ecc.;
- persone fisiche che esercitano una libera professione o attività di commercio;
- le piccole e medie imprese nel settore della trasformazione primaria dei prodotti agricoli;
- i produttori agricoli;
- le organizzazioni non governative nei settori dello sviluppo economico, del turismo, dell'ecologia.

5.11 Valore aggiunto rispetto alla SSLTP

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti/servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how

Il valore aggiunto mira a valutare le possibilità di un uso efficiente e intelligente delle risorse di mercato e non commerciali nelle zone rurali. Si tratta di oggetti, fenomeni o attrazioni create dalla natura o da aziende agricole, che hanno carattere di benessere fisico, educativo, intrattenimento, o di qualsiasi altro tipo di beneficio per l'utente, sia esso un turista o lo stakeholder locale. Quando queste risorse non vengono utilizzate sono solo una riserva di turismo, e quando vengono valorizzate diventano una risorsa produttiva.

Lo sviluppo del turismo nelle sue forme non standard, i piccoli gruppi di visitatori e l'orientamento ecologico continueranno ad essere una priorità, e per questo motivo, la preparazione e l'attuazione di un progetto di cooperazione transnazionale in questo settore è un tema reale e prioritario.

La valorizzazione delle risorse locali è essenziale per qualsiasi attività turistica, in quanto porta a numerose conclusioni e risultati.

Il turismo alternativo nelle zone rurali è legato al loro sviluppo sostenibile - sostiene l'economia, aiuta a proteggere l'ambiente e ha una funzione sociale perché apre nuove opportunità per le attività non agricole, aumenta il reddito delle comunità locali, crea posti di lavoro e mantiene i giovani (corsi di cucina per giovani, corsi per stakeholder locali e seminari).

Nel nuovo periodo di programmazione, gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono ancor più preservati, poiché le aree rurali, oltre ad essere luoghi dove si pratica l'agricoltura, sono ora considerate anche aree di ricreazione e di riposo con una risorsa naturale preservata, una fonte di conoscenza dovuta alla ricchezza di valori culturali, un luogo di scambio di valori e tradizioni spirituali, preservando allo stesso tempo l'identità locale. Il networking e la collaborazione, così come il supporto di esperti, prepareranno le comunità locali alle nuove sfide.

A tal proposito nell'ambito progettuale saranno realizzati:

1. Libri e riviste volte a far conoscere le antiche ricette tradizionali, mantenerle nel tempo, recuperarle dall'oblio e riutilizzarle come trampolino di lancio per una scoperta alternativa del territorio.
2. Video sul patrimonio culinario e sul turismo alternativo relativo al territorio di ciascun GAL. Quest'azione di cooperazione consentirà di rafforzare le sinergie a livello europeo condividendo e scambiando buone pratiche e conoscenze tra i diversi territori coinvolti.
3. Campagne promozionali e di marketing: consentiranno di far scoprire agli stakeholder locali e ai turisti le bellezze lente e nascoste del territorio.
4. Organizzazione e svolgimento di seminari per le parti interessate locali sulle possibilità di un turismo alternativo "Slow/lento": consentiranno di approfondire le tematiche del progetto e focalizzare gli obiettivi del progetto.
5. Corsi di formazione sulla cucina di antiche ricette autentiche e piatti tradizionali, rivolti a gruppi di giovani, cui sarà destinata un'apposita aula, la fornitura delle materie prime: consentiranno di accrescere le conoscenze e le competenze da parte degli stakeholders locali per dare opportunità occupazionali e accrescere la valorizzazione del territorio.

6. Sezione del progetto sul sito web: sarà uno dei principali strumenti di divulgazione congiuntamente agli interventi sui social networks per raggiungere a distanza tutti coloro che potranno essere coinvolti nel progetto sia come destinatari che come portatori di interessi a livello locale e non solo.
7. Pubblicazioni regionali sui media: quest'azione consentirà di portare risultati tangibili a livello locale/regionale nei territori dei GAL partner di progetto, soprattutto per enfatizzare ed esaltare gli obiettivi raggiunti portandone a conoscenza la comunità locale.
8. Conferenze di sensibilizzazione: consentirà il coinvolgimento degli stakeholders locali rendendoli edotti sulle tematiche di progetto e sui risultati raggiunti.
9. Brochure /info sul progetto: utili ad imprimere nella memoria storica e culturale obiettivi, risultati attesi e i partner del progetto ecc./saranno stampati sia nella lingua di ciascun partner che in inglese, lo sviluppo di contenuti e design comuni per tutti i partner, mentre la stampa sarà a cura di ciascun partner.
10. Confezione promozionale contenente: grembiule da cucina, ricettario e penna, cucchiaio di legno, guanto da cucina. Questi piccoli gadget saranno l'emblema del progetto che saranno distribuiti simbolicamente per incidere a livello motivazionale su tutti gli attori coinvolti.
11. Viaggi ufficiali, del personale del GAL, degli esperti di progetto, compresi traduttori, membri dell'ufficio di piano e membri dell'organo amministrativo del GAL: consentiranno agli amministratori e agli esperti di conoscere le realtà rurali europee per scambiare buone pratiche e conoscenze reciproche in un processo di interscambio volto a rafforzare e intensificare i processi di cooperazione.

6. Tabella riepilogativa dei punteggi auto assegnati

| Caratteristiche del partenariato – MAX PUNTI 35 | | |
|--|--|----|
| Solidità finanziaria del GAL Max 6 punti | Capitale sociale versato > 10.000 e < 30.000 € | 3 |
| | Capitale sociale versato > 30.000 e < 50.000 € | |
| | Capitale sociale versato > 50.000 e < 100.000 € | |
| | Capitale sociale versato ≥ 100.000 € | |
| Esperienza del GAL Max 8 punti | Partecipazione del GAL a 1 programmazione LEADER | 5 |
| | Partecipazione del GAL a 2 o più programmazioni LEADER | |
| Coerenza dei soci del GAL con la SSLTP Max 5 punti | Presenza di almeno il 30% di Soci la cui attività è riconducibile agli ambiti tematici attivati | 5 |
| Efficienza della spesa nella precedente programmazione LEADER (escluse eventuali somme relative alla fase di transizione): GAL già operanti nella programmazione 2014-2022 o nuovi GAL già costituiti con almeno il 75% di partner che ha partecipato alla programmazione 2014-2022 Max 14 punti | Spesa sostenuta alla data di pubblicazione del bando >10% e <25% (fonte: SIAN) | |
| | Spesa sostenuta alla data di pubblicazione del bando ≥25% (fonte: SIAN) | 7 |
| | Spesa impegnata alla data di pubblicazione del bando >50% e <70% (fonte: SIAN) | |
| | Spesa impegnata alla data di pubblicazione del bando ≥70% (fonte: SIAN) | 7 |
| Pari opportunità dell'organo decisionale Max 2 punti | Presenza di donne, giovani e/o altre categorie svantaggiate nel CdA ≥20% | 2 |
| Caratteristiche dell'ambito territoriale – MAX PUNTI 20 | | |
| Rappresentatività e presidio dei territori con popolazione >50.000 abitanti Max 20 punti | Densità della popolazione nei territori coperti dalla strategia | |
| | <100 ab/km ² | |
| | ≥100 e <200 ab/km ² | 10 |
| | ≥200 ab/km ² | |
| Qualità della SSLTP – MAX PUNTI 36 | | |
| Qualità della SSLTP Max 9 punti | Grado e qualità della consultazione locale: almeno 1 evento, anche on line, per ogni Comune del territorio del GAL | 5 |
| | Coerenza rispetto ai fabbisogni emersi e agli ambiti tematici | 4 |
| Orientamento della Strategia alla vivibilità del territorio Max 24 punti | Presenza di “Progetti di comunità” nella SSLTP che impegnino almeno il 25% delle risorse | 6 |
| | Presenza di progetti per la fornitura di servizi per la salute che impegnino almeno il 15% delle risorse | 6 |
| | Presenza di progetti per la fornitura di servizi per l'infanzia che impegnino almeno il 15% delle risorse | 6 |
| | Presenza di progetti per la fornitura di servizi culturali che impegnino almeno il 15% delle risorse | 6 |
| Sostegno alla creazione di reti Max 3 punti | Presenza di progetti di cooperazione | 3 |
| Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSLTP – MAX PUNTI 9 | | |

| | | |
|---|---|-----------|
| Attuazione e sorveglianza della SSLTP Max 9 punti | La SSLTP identifica indicatori di risultato pertinenti e misurabili sulla base di un metodo esplicitato, che tiene conto delle risorse previste | 9 |
| TOTALE PUNTEGGIO AUTOATTRIBUITO | | 84 |

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dott.ssa Maria Monisteri Caschetto